ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 161

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Sabato 8 - Domenica 9 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 688-477 Genova, via 12 ottobre 156/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20 % - Avvisi occasionali, Nel. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edic. (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. [illegible]; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa [illegible] 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La situazione volgerebbe a favore dei governativi

Dispersi in Congo due aerei dei mercenari in caotica ritirata

Gli apparecchi erano stati rubati dai ribelli - I fuggiaschi giunti nel territorio di Salisbury provengono da Bukavu (Congo Orientale), rioccupata dai regolari - A Kisangani (l'ex Stanleyville) si combatterebbe ancora, ma i governativi avrebbero il sopravvento

Nostro servizio particolare

Salisbury, sabato sera.

Un «DC-3» con a bordo un certo numero di mercenari bianchi e di africani proveniente dal Congo è atterrato la notte scorsa all'aeroporto di Kariba, circa 500 chilometri a nord-ovest da Salisbury. A bordo dell'aereo vi erano dei feriti che sono stati ricoverati all'ospedale di Kariba. Si tratta di reduci della [illegible] battaglia di Kisangani (l'ex Stanleyville) con le truppe regolari congolesi.

L'apparecchio era stato rubato dai mercenari a Kisangani e diretto verso la Rhodesia. Un certo numero di aeroporti dell'Africa centrale erano in stato di all'erta per l'atterraggio dell'apparecchio. Una trasmissione di Kinshasa, tre ore prima, parlava di tre apparecchi ma nella sua dichiarazione del «DC-3» il governo rhodesiano parla di un solo aereo. Quale sia stata la sorte degli altri due non si sa.

Di questi altri due aerei aveva dato notizia anche l'ambasciatore congolese al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, Theodore Idzumbuir.

Poco prima della mezzanotte l'aeroporto di Kariba in Rhodesia aveva ricevuto il messaggio di un aereo che sorvolava l'Africa centrale. Il messaggio dava comunicazioni sul volo di un altro aereo che aveva trasmesso messaggi di soccorso. Questo apparecchio aveva chiesto che si approntassero le misure necessarie per un atterraggio di emergenza in Rhodesia.

Si è poi appreso che i messaggi di soccorso erano stati trasmessi perché a bordo si trovavano dei feriti gravi che avevano bisogno di assistenza medica immediata. L'aereo i cui segnali radio erano stati captati e ritrasmessi dalle stazioni di Nairobi, Ndola e Lusaka chiedeva di poter atterrare a Livingstone, a Victoria Falls o a Kariba.

«Sulla base di considerazioni di carattere umanitario e conformemente alle disposizioni internazionali riguardanti i messaggi di soccorso erano stati disposti segnali luminosi per un sicuro atterraggio dell'apparecchio a Kariba. A bordo dell'aereo vi erano passeggeri europei ed africani. I feriti hanno ricevuto le cure mediche del caso e l'aereo è stato fermato a Kariba», dice un comunicato del governo rhodesiano.

Dodici feriti più gravi, tuttavia in grado di essere trasportati, sono stati trasferiti in aereo da Kariba a Salisbury poco dopo la mezzanotte.

Quanto alla situazione militare si ha dal Congo la notizia che Bukavu è stata rioccupata dai governativi. Anche a Kisangani continuano da tre giorni i combattimenti e vi sarebbero numerosi morti, ma la situazione volgerebbe a favore dei governativi.

a. p.

In XIII pagina:

Due ore di fuoco stamane sul Canale di Suez

La Pavone osserva, ridendo, il suo «atletico» fidanzato mentre nuota in piscina

ROMA, sabato sera.

Rita Pavone e Teddy Reno si fidanzeranno ufficialmente martedì. La celebre coppia festeggerà l'avvenimento con un «party» che avrà luogo nel ristorante che Teddy Reno possiede ad Ariccia, nei Castelli Romani.

La festa, alla quale sono stati invitati decine e decine di divi della canzone e del mondo dello spettacolo, avrà carattere particolarmente solenne perché martedì Teddy (il cui vero nome è Ferruccio Ricordi), compirà quarant'anni anni. Rita Pavone ne ha 22.

Chiusa la fabbrica Mira Lanza a Genova

Trecento lettere di sospensione inviate stamane ai dipendenti (in tutto 400) La produzione proseguirà nel nuovo stabilimento di Latina - A Genova (secondo la Società) non era possibile continuare la lavorazione, per mancanza d'acqua

Dal nostro corrispondente

GENOVA, sabato sera.

La Società «Mira Lanza» di Genova ha chiuso stamane lo stabilimento di Rivarolo, che produceva «profumati» (saponi e detergenti) e che dava lavoro a quattrocento dipendenti. Alle ore 7 sono state spedite trecento lettere di sospensione. Nella tarda mattinata si è svolto un incontro tra la direzione della Società e la commissione interna dei lavoratori. L'attività dello stabilimento verrà trasferita al nuovissimo impianto di Mesa, in provincia di Latina.

Secondo la società, il provvedimento di chiusura, che viene ad aggravare notevolmente la crisi delle industrie genovesi, è da attribuirsi al continuo peggioramento del rifornimento idrico per lo stabilimento. La quantità d'acqua oggi utilizzabile, si fa notare, è sufficiente per l'intera produzione soltanto nelle stagioni fredde. La ricerca di altre fonti idriche, per quanto studiata da tempo, non ha avuto esito positivo, soprattutto ai fini dell'assoluta esigenza di continuità.

La stessa Mira Lanza rileva che l'attività della fabbrica genovese, condizionata dalla disponibilità di acqua della città, ha perduto, nell'estate [illegible], particolarmente secca, e l'estate 1966 quindicimila giornate operative. La perdita aveva già causato il licenziamento di [illegible] dipendenti nel luglio scorso.

Recentemente, il gruppo socialista in Consiglio comunale aveva chiesto alla Giunta di centro-sinistra di procedere alla requisizione dello stabilimento di Rivarolo, ma il Sindaco, illustrando recentemente al Consiglio comunale la grave situazione della economia cittadina, aveva detto che «una operazione del tipo richiesto trasferirebbe al Comune una responsabilità di carattere imprenditoriale che evidentemente non potrebbe e non saprebbe assolvere, e il tutto si ritorcerebbe come una beffa verso i lavoratori».

Stamane lo stabilimento era deserto, dato che i cicli di produzione si erano conclusi nella serata di ieri.

f. d.

Vienna accusa l'Italia di fare il gioco russo

Gravi affermazioni del ministro degli Esteri austriaco alla televisione

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

Il problema dell'Alto Adige è ormai a fuoco: in Austria opinione pubblica, organi di stampa, governo, partiti politici dibattono il problema, cercano di indicare soluzioni, fanno proponimenti di lotta al terrorismo. Evidentemente, ciò che non avevano ottenuto le numerose note di protesta scritte e verbali, gli incontri ad alto livello tra presidenti del Consiglio, sembra aver ottenuto il veto italiano all'associazione dell'Austria al Mercato comune che il ministro degli Esteri austriaco, ieri sera in un dibattito televisivo, ha definito un «grave errore».

Toncic ha detto che il veto italiano potrebbe indurre allo scetticismo e far credere che l'Italia non voglia arrivare ad un accordo; ha aggiunto che ora i fatti di Cima Vallona potrebbero aver fornito alle forze ostili il pretesto per un'azione contro l'Austria.

«L'Italia — *ha affermato il ministro degli Esteri* — ha fatto qualcosa che giustifica questo scetticismo: la connessione tra la questione sudtirolese e quella dell'integrazione europea è un grave errore, un pregiudizio per l'Europa, un precedente pericoloso».

Le affermazioni del ministro degli Esteri austriaco hanno dato l'avvio ad un dibattito che ha chiarito la gravità delle affermazioni di Toncic. Il direttore dei servizi giornalistici radiotelevisivi, Alfons Dalma, ha infatti suggerito l'ipotesi che il veto italiano all'Austria possa riflettere il desiderio di far cosa gradita ai Paesi dell'Europa centrale. Dalma ha detto che potrebbe essere in linea con la politica estera di Fanfani «cercare la coesistenza con il settore comunista tenendo al tempo stesso al minimo gli impegni dell'Italia con la Nato» e, *calcando ancor più la mano, ha precisato che* l'Italia «potrebbe tentare di impedire all'Austria di raggiungere un obiettivo che la Russia non vuole sia raggiunto».

Anche ne è apparso evidente lo sforzo di spostare l'obiettivo dell'azione italiana dal terrorismo al più vasto terreno della politica internazionale. [illegible] rimane notevole l'interesse e lo spazio che ora si dà in Austria al problema.

Toncic ha dovuto ammettere che il «pacchetto» delle proposte italiane per l'Alto Adige è quanto di meglio potesse ottenersi, che le assoluzioni al processo di Linz e la tragedia di Cima Vallona hanno creato una crisi e che, comunque, «malgrado i grandissimi ostacoli che devono essere superati», ci si avvicina alla soluzione del problema. Ammissioni, queste, che servivano a rassicurare un'opinione pubblica turbata e delusa dal mancato inserimento dell'Austria nell'economia comunitaria, l'ultimo importante atto destinato a suggellare definitivamente il periodo postbellico.

Toncic ha concluso dicendo che occorre essere preparati a trattative lunghe e difficili e che è una illusione che il problema del Tirolo del Sud possa essere risolto rapidamente. Il presupposto, a suo avviso, è combattere il terrorismo in entrambi i Paesi.

a. m.

Una squallida storia

«ANNA MALAPPIONE non si rende conto di quello che ha fatto»

Così dice il difensore della «lolita di Brandizzo», accusata di atti immorali e di calunnia - Stamane è ripreso il processo a lei e ad altri dieci imputati

Anna Malappione (a destra) si è presentata stamane in Tribunale non più in minigonna, come per le prime udienze, ma con un corretto abito bianco e nero (Moisio)

Stamane, a dieci giorni di distanza dalla prima udienza davanti alla prima sezione del Tribunale di Torino, è ripreso il processo a carico di Anna Malappione e dei suoi «amici». Una storia squallida, fatta di sentimenti ed episodi torbidi, senza luce, che suscita soprattutto un senso di profonda tristezza.

Anna Malappione è più nota come la «lolita di Brandizzo»; fra pochi giorni compirà diciotto anni, ma nel viso e negli atteggiamenti ne dimostra di più. Ha l'aria stanca di una ragazza che ha bruciato precocemente la sua esistenza. Per un anno, dall'estate del [illegible] all'ottobre del [illegible], ha convissuto con [illegible] uomini, che l'hanno ignobilmente sfruttata, ha conosciuto un numero imprecisabile di «clienti», centinaia di volti tutti uguali, centinaia di situazioni tristissime, penose. Ha frequentato squallide stanze di affitto, retrobotteghe di bar di periferia, l'ambiente del porto di Genova. Consegnava i suoi guadagni a giovani privi di scrupoli, che la seguivano nei suoi vagabondaggi dal Piemonte alla Liguria obbligandola a prostituirsi. Deve rispondere di atti immorali e di calunnia.

Con lei sono imputati dieci uomini: Giovanni Ricca, [illegible] anni, domiciliato a Brandizzo (dove convive con la sorella di Anna Malappione, Teresa) che deve rispondere di violenza, atti immorali, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; Adriano Barberis, 21 anno, residente a Brandizzo, Galfrido e Adriano Donadelli, 33 e 24 anni, titolari del bar Racconi di San Raffaele Cimena (favoreggiamento e sfruttamento); Carlo Grospietro, 29 anni, residente a Cassino, e Giampiero Ber-

(Continua in 2ª pagina)

Era stata moglie di Laurence Olivier

L'attrice Vivien Leigh trovata morta in casa

Aveva 53 anni - Oscure le cause del decesso - Da tempo era malata di tubercolosi - L'ex marito è stato colpito recentemente da un cancro

Londra, sabato sera.

L'attrice Vivien Leigh è stata trovata morta stamane nel suo appartamento londinese.

L'attrice, ex moglie di Laurence Olivier, era da tempo malata di tubercolosi. Recentemente aveva subito una ricaduta ed era sotto cura medica. Aveva 53 anni. Due settimane fa il suo ex marito aveva dichiarato di essere stato colpito da un cancro.

L'attrice Vivien Leigh

Ad Hong Kong: quattro poliziotti uccisi dai cinesi

HONG KONG, sab. sera.

Incidenti sanguinosi, di una gravità senza precedenti, si sono verificati nelle prime ore di stamane (tempo locale) nel territorio di Hong Kong. Quattro poliziotti sono stati uccisi in una località di confine, mentre una massa di fanatici maoisti penetrava a forza dal territorio cinese. Gli agenti (secondo le autorità di Hong Kong) sarebbero stati colpiti da mitragliatrici leggere piazzate in territorio cinese. Oltre ai quattro morti, si contano numerosi feriti.

I disordini, incominciati nel villaggio di Sha Tau Kok, si sono poi estesi a un altro posto di confine, Man Kam, a ovest del primo villaggio, e quindi a Kowloon, la città gemella di Hong Kong.

La polizia di Hong Kong è stata tutta mobilitata. Sul posto sono stati inviati altri 200 agenti e 300 soldati «gurka», indiani. Questi rinforzi sono stati accolti con un nutrito fuoco da una folla di alcune migliaia di cinesi. Si temono gravissimi sviluppi.

CRONACA CITTADINA

A Torino la «balia asciutta» di Albisola

«Se picchiavo i bambini era solo per correggerli»

La donna, accusata di maltrattamenti, abuso di mezzi di correzione e mancata assistenza ai piccoli che teneva a pensione, si difende - Portata all'ospedale oftalmico la bimba che ha un occhio tumefatto, forse per una percossa

Ester Pennello, la balia asciutta di Albisola denunciata per maltrattamenti, abuso di mezzi di correzione e mancata assistenza, è ritornata a Torino ieri sera. «Sono stata accusata ingiustamente — ha detto la donna. — Hanno esagerato ogni cosa. Se ho preso un bimbo per i capelli, mi hanno accusato di volerglieli strappare, se ho dato uno scappellotto, hanno detto che li picchiavo». Questa la linea di difesa della balia asciutta denunciata con la figlia Franca Francone, di 25 anni.

Ester Pennello, di 60 anni, abita in via Drovetti 23. Da quasi trent'anni custodisce bambini di donne che non hanno la possibilità di stare al mare con loro. Un annuncio sul giornale nel mese di maggio le procura i clienti. Affitta una camera (cucina e tinello) ad Albisola e in pochi giorni i posti sono esauriti. La retta per ogni bambino varia dalle 30 alle 40 mila lire al mese. Il conto è presto fatto; sei bambini danno un totale dalle 180 alle 240 mila lire al mese.

Quest'anno i pensionati di Ester Pennello erano: Monica Valente, 5 mesi; Giovanna Carlini, 10 mesi; Roberto Favaro, 1 anno e due mesi; Santina Marroccu, un anno e 6 mesi; Danilo Lugli, 2 anni e sei mesi; Marina Francese, 3 anni e 7 mesi. Questi piccoli sono in genere figli di giovanissime donne, ragazze-madri o separate dal marito. Per loro la retta chiesta dalla Pennello non è eccessiva.

Ester Pennello: «Sono stata accusata ingiustamente»

Ai primi giorni di giugno la Pennello, la figlia Franca Francone ed i sei bambini sono partiti per Albisola.

«Le madri venivano a trovarli ogni quindici giorni — dice la Francone. — Non riesco a capire perché solo oggi dicano che li abbiamo maltrattati. Questa storia è cominciata per la malvagità di una vicina di casa, che ha raccontato ai carabinieri un sacco di fandonie».

Ai carabinieri di Albisola è stato detto che i bimbi venivano picchiati, lasciati soli in casa, non nutriti, tenuti in condizioni igieniche deplorevoli. I carabinieri, al termine di un lungo interrogatorio, hanno presentato una relazione all'Autorità giudiziaria ed ora tocca alla locale Procura della Repubblica prendere una decisione.

La Pennello è una donna robusta, dal viso duro, ma quando parla di questa vicenda scoppia in lacrime. «Non mi sono mai permessa di picchiare i piccoli. Ho dato qualche scappellotto, li ha anche sculacciati, ma era sempre un castigo necessario. Come fanno tutte le madri.

«Dormivano due in una culla, due su sedie a sdraio con materassi di gommapiuma, due in un letto. E' evidente che avendo tanti bambini in due camere, l'ordine non era perfetto, ma parlare di sporcizia significa travisare i fatti.

«Quanto al vitto questi piccoli non hanno mai sofferto la fame. Gli davo quello che mangiavamo noi, in quantità pari a quella data ai miei nipoti».

Una bambina, Lorella Lugli ha accusato la Pennello di averla picchiata. La piccola ha una tumefazione all'occhio destro e viene visitata oggi all'ospedale oftalmico. Il medico tenta di stabilire se la lesione è dovuta a percosse o se è accidentale.

«Anche questa è una menzogna — ha detto la Pennello —. Quella bambina ha battuto l'occhio contro lo spigolo del tavolo mentre cercava di raccogliere un pezzo di pane caduto a terra». E a dimostrare che non sono una belva, ma una buona madre penso sia sintomatico quanto è avvenuto questa mattina. La madre di Marino Francese mi ha riportato il bimbo perché lo custodisca al mare sino a settembre, come del resto avevano deciso di fare anche le altre donne prima che scoppiasse questa grana».

A Genova la ragazza fu introdotta negli ambienti del porto

Riprende la squallida passerella dei tipi che attorniavano la «lolita»

Dai convegni liguri la sciagurata tornava carica di quattrini e consegnava fra le trenta e le centomila lire al giorno agli ignobili individui che la sfruttavano - L'udienza rinviata venerdì per la requisitoria del p. m.

I due principali imputati, Ricca (a sinistra) e Barberis

(Segue dalla 1ª pagina)

tetti, 30 anni, dimorante a Brandizzo (sfruttamento); Salvatore Morgante ed Enzo Papa, 24 e 19 anni, entrambi di Brandizzo (atti immorali in luogo pubblico); ed infine Luigi Bottero, 36 anni, di Valdieri, ed Emilio Rosso, 21 anni, di Borgo San [illegible] (favoreggiamento personale).

Alla prima udienza del processo, Anna Malappione si era presentata davanti ai giudici in minigonna rossa e maglietta. Stamane la ragazza, che dal 10 novembre dello scorso anno è ricoverata al «Buon Pastore» di Torino, è arrivata in tribunale con un abbigliamento molto più castigato: un vestito giovanile, bianco e nero, con la gonna all'altezza del ginocchio. Anche i capelli sciolti sulle spalle sono una novità. Le danno un'aria meno [illegible]. Ma è soltanto un'impressione. Anna parla con voce roca, ostenta indifferenza. Appena può accende con gesti meccanici una sigaretta. La si guarda in volto, cercando di capirla, di leggerle dentro, ma il suo sguardo è vuoto, senza espressione. Il suo difensore, avv. Gabri, sostiene che è una minorata psichica. E la sua tesi è validamente provata. La professoressa Offidani, che ha tenuto sotto osservazione la ragazza in questi ultimi mesi di permanenza al «Buon Pastore» è giunta a conclusioni preoccupanti. Anna Malappione presenta un quoziente intellettivo estremamente basso, pari al 47 per cento del normale. La diagnosi parla di «deficienza mentale di grado medio grave», di oligofrenia con tendenza a peggioramento. Il Tribunale minorile ha già deciso di farla ricoverare in un istituto specializzato.

Anna Malappione subì la prima violenza nel paese natale di Belvedere Marittimo, in Calabria. Aveva dodici anni. Ha conosciuto prestissimo tutte le brutture della vita, ma probabilmente non si rende neppure conto dell'abiezione morale in cui è caduta. Il suo stato di confusione mentale e la sua ignoranza le impediscono di distinguere chiaramente ciò che è bene da ciò che è male. Finora non ha avuto una parola di pentimento, il suo sguardo non ha mai tradito l'angoscia.

I suoi «amici» giocano a scaricarsi le responsabilità l'uno con l'altro. A sentir loro sono tutti innocenti. E l'atteggiamento della Malappione in parte li aiuta. Le affermazioni della ragazza, infatti, sono tutt'altro che lineari. Dapprima la siciliana aveva accusato il Ricca di averla spinta sulla strada del vizio dopo aver abusato di lei, poi ha ritrattato. Stamane il Morgante e il Papa hanno ribadito invece che era proprio il Ricca ad accompagnare la ragazza nei suoi squallidi vagabondaggi. Giovanni Ricca ha negato con vivacità accusando a sua volta il Morgante e il Papa di essere stati i primi ad abusare della ragazza. La Malappione ha confermato.

Quali sono state allora le ragioni dell'iniziale denuncia contro il Ricca? La Malappione spiega: «Il Barberis e Adriano Donadelli mi hanno costretta a farlo. Per due volte mi hanno minacciato di morte».

Presidente — *Perché allora ha accusato anche il Barberis e gli altri e non solo il Ricca?*

Malappione (confusa) — *Non ricordo, non so spiegarlo.*

Presidente — *E' vero che al momento del fermo lei si offrì ai carabinieri?*

Malappione — *Non è vero.*

Viene poi il turno dei testimoni. Il primo ad essere interrogato è il brigadiere Lanfranco. Questi ricorda l'episodio che mise la Giustizia sulle tracce della turpe vicenda. Egli stesso bloccò un'utilitaria che aveva compiuto un'azzardata manovra per tagliare la strada e fermare una «Triumph». A bordo dell'utilitaria si era il Ricca, il quale affermò che stava inseguendo un delinquente (cioè il Barberis) che aveva rapito la giovane sorella di una sua amica per sfruttarla.

Presidente — *E' vero che durante l'interrogatorio la ragazza offrì se stessa?*

Teste — *E' vero. Però non ebbi l'impressione che lo facesse per ottenere dei favori particolari. Mi parve che per lei fosse una cosa naturale.*

Successivamente viene interrogato il maresciallo Mulas, comandante la stazione dei carabinieri di Chivasso. Questi afferma che nel marzo del '66 Teresa Malappione, cioè la sorella dell'imputata, ed il Ricca, vennero da lui a denunciare la scomparsa di Anna. Gli dissero che la ragazza era fuggita con un certo Adriano, successivamente identificato per il Barberis.

«Quando la ragazza fu ritrovata — [illegible] il sottufficiale — mi disse che Adriano era stato il suo primo uomo e che avevano avuto rapporti intimi in piena campagna».

La dottoressa Liliana Meira, ispettrice di polizia femminile, dichiara a sua volta di aver ricevuto una denuncia da parte di Teresa Malappione e del Ricca l'11 agosto. «Mi dissero che Anna era fuggita per la seconda volta di casa con un uomo sposato, di nome Adriano. Il 10 settembre mi informarono poi di aver ricevuto delle cartoline da Genova, con la firma di Anna. Quando la ragazza fu rintracciata mi confessò che effettivamente era stata a Genova con il Bertetti e il Grospietro. Andava tutti i giorni sulle navi. A sera consegnava ai due amici dalle 30 alle 100 mila lire».

Presidente (rivolto alla Malappione) — *Può ancora confermarlo?*

Malappione — *Sì, lo confermo.*

Il processo è stato rinviato a venerdì 14 per l'escussione degli ultimi testi. Poi il P.M. dott. Bonu pronuncerà la sua requisitoria. Gli avvocati iscritti a parlare in difesa degli imputati sono nove: Gabri, Dal Piaz, Delgrosso, Altara, Dal Fiume, Mutti, Decimo, Voglino e Algranati.

Una «banda» di bimbi sui dieci anni

I ladri nelle scuole vogliono solo dolciumi

Stanotte hanno saccheggiato l'istituto tecnico Galvani in via Piana - Scoperte numerose impronte di piccole mani

La banda dei «saccheggiatori di scuole» stanotte è ricomparsa all'istituto tecnico «Galvani» di via Piana 10. La polizia ritiene che siano sempre gli stessi: bambini, sui dieci anni, come dimostrano le loro impronte ed il bottino di cui vanno in cerca.

In un primo momento si era temuto che il furto fosse stato compiuto da studenti che volevano violare i segreti della commissione degli esami. Con molto scrupolo il preside prof. Michele Gastaldi ha riunito gli altri professori e, dopo un'attento esame dei fatti, ha potuto escluderlo.

La banda, che nei mesi scorsi ha già visitato tre volte l'istituto, dopo aver forzato una finestra e curiosato in alcuni armadi, anche nella sala della commissione d'esami, ha preso di mira il bar della scuola. Gli svaligiatori in erba hanno preso quattro pacchetti di caramelle, mille lire in moneta e, prima di andarsene, hanno bevuto qualche succo di frutta.

I bimbi da adottare nell'Istituto per l'infanzia

Le nuove norme di legge sull'adozione, di cui abbiamo ampiamente parlato giovedì scorso, hanno destato un vivo interesse. Molte persone ci chiedono informazioni più ampie: raccomandiamo di rivolgersi all'Istituto (c. [illegible] 75).

Altri hanno chiesto di poter adottare qualcuno fra i bimbi che appaiono nella fotografia pubblicata in prima pagina dello stesso giorno; precisiamo che questa riportava, fra i bimbi accolti nell'istituto, anche i figli delle dipendenti che usufruiscono giornalmente dell'asilo nido interno.

Distributore saccheggiato: la vicenda archiviata

Il giudice istruttore del Tribunale di Torino ha disposto l'archiviazione del procedimento su Maria Magda Dassetto, Giuseppe Vescovi e Gian [illegible] Comba, denunciati per aver preso sigarette da un distributore automatico. Con il provvedimento del magistrato nessuna azione penale viene quindi iniziata nei confronti del Vescovi e del Comba, essendo risultati estranei all'operato della ragazza da loro accompagnata, ma di cui non potevano prevedere le intenzioni.

✦ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 67, v. Nizza 1 ang. via Coppino, v. Roma 34, v. Lanzo 88, p. Repubblica 24, p. Statuto 4, v. Della Rocca ang. via dei Mille, v.le dei Mughetti 11 (Vallette), c. Giulio Cesare 48, c. Belgio 41, v. Tunisi 52, c. Stati Uniti 5, c. Casale 110, c. Vittorio Emanuele 121, c. Giulio Cesare [illegible], v. Vigliani 160, v. Stradella 30, v. De Sanctis 121, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Foligno [illegible], c. Madama Cristina [illegible], v. Breccini 101, p. Omero 10, c. Sommeiller [illegible], v. Capelli 67, c. Sebastopoli 310, v. Po 14, v. Nizza 106, v. San Donato [illegible].

✦ Una gara internazionale di paracadutismo sportivo, organizzata dall'Aero Club Torino, s'inizia oggi (ore 15) all'aeroporto di Venaria. La premiazione avverrà domani, alle 18,30 in [illegible] 300.

La studentessa morta stanotte

Il tragico scontro fra le due auto alla Pellerina

Un'inchiesta della polizia stradale è in corso per chiarire le cause del pauroso incidente di stanotte in via Pietro Cossa, nei pressi del ponte sulla Dora. Nello scontro frontale fra una «500» ed un'«Alfa Junior» una giovane ha perso la vita. E' morta pochi minuti dopo il ricovero al Maria Vittoria.

Elena Forgnone, 21 anni, via Sismonda 7, studiava lingue e lavorava come traduttrice; ieri sera, come ogni venerdì, era andata a Caselette per incontrarsi con i colleghi di un'organizzazione filantropica. Al ritorno — era già molto tardi — viaggiava sulla «500» con due giovani; sedeva accanto al guidatore Roberto Bellia, 20 anni, via Cibrario 31 bis; dietro c'era Salvatore Crapanzano, 18 anni, via Sismonda 10/4. Il traffico era scarso; percorrendo la curva che porta sul ponte l'auto ha sbandato; proprio in quel momento arrivava l'«Alfa», guidata da Pietro Guizzaro, 25 anni.

I due guidatori hanno cercato, frenando e sterzando, di evitare lo scontro. Inutilmente; le due vetture si sono urtate con violenza; la porta della «500» si è spalancata e la Forgnone è stata scaraventata sull'asfalto. I due amici, usciti quasi illesi dall'incidente, l'hanno sollevata, un automobilista l'ha portata al Maria Vittoria.

Elena Forgnone, 21 anni

Lo sciopero degli impiegati alla Fiat

Per la settimana corta - Secondo l'azienda è stato presente l'81,4%, secondo i sindacati, meno del 50%

Si è svolto stamane lo sciopero degli impiegati della Fiat, proclamato congiuntamente dai sindacati Cisl, Uil, Cgil e Sida, che richiedono l'applicazione della «settimana corta», con divisione dell'attuale orario di lavoro (42 ore) in cinque giorni anziché sei. La Fiat comunica che dei 18.181 dipendenti del turno centrale, a cui si rivolgeva lo sciopero dichiarato dai sindacati, ne erano stamattina presenti 15.[illegible], pari all'81,4 per cento.

I rappresentanti dei sindacati hanno tenuto in mattinata una riunione unitaria, al termine della quale è stato emesso un comunicato. In esso, dopo aver affermato che la percentuale di scioperanti ha superato il 50 per cento — in larga maggioranza donne e giovani — i sindacalisti dichiarano di essere disposti ad intavolare con la direzione una discussione che porti a risolvere gradualmente il problema. Annunciando lo sciopero, i sindacati affermavano che l'attuazione della «settimana corta» è possibile e che «va fatta perché essa è ormai una consuetudine delle industrie automobilistiche estere ed è attuata in Italia da molte categorie di lavoratori».

Stamane nebbia fittissima oggi tempo ancora incerto

Il clima rimane autunnale. Dopo la pioggia di ieri, dopo il fresco della notte, stamattina una fitta nebbia è scesa su gran parte del Piemonte, rallentando il traffico come nelle mattinate di novembre. Il cielo è ancora annuvolato; l'ondata di maltempo si sta spostando verso sud-est molto lentamente e non è improbabile che in giornata si [illegible] ancora qualche temporale.

Ieri sera è cominciato il nostro esodo di fine settimana. Stamattina a Porta Nuova l'animazione era notevole, migliaia di macchine sono uscite da Torino: dopo mezzogiorno il traffico si è fatto più intenso, soprattutto sulle strade dirette verso il mare. Il cattivo tempo sconsiglia le gite in montagna, dove i villeggianti hanno dovuto ricorrere in questi giorni a tutta la loro scorta di maglioni e di abiti pesanti.

Oltre le Alpi il tempo è generalmente buono ed i meteorologi ripetono che ci attendono nuove giornate torride. Ma avvertono che improvvisi mutamenti possono sconvolgere ogni previsione: una che in questa [illegible] è già accaduta troppe volte per non lasciare nel dubbio quanti stanno per partire per le vacanze.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 23
MINIMA + 15,5

Il Bollettino meteorologico [illegible]: temperatura media (notturna) 16,2; ore 8: 17; press. 739,4; umid. 78%; cielo nuvoloso. Previsioni: foschia, possibili temporali, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 21,5; minima 12,8; ore 8: 14,5.

Una piscina improvvisata all'ippodromo

Servirà questa sera per la sfilata delle più belle indossatrici d'Europa

Questa sera, all'ippodromo di trotto a Vinovo, tradizionale presentazione della moda balneare con dieci bellissime indossatrici di classe internazionale fra cui l'hawaiana Mali considerata oggi una delle più famose e ricercate modelle d'Europa. Lo *show*, dedicato alle vacanze al mare, offrirà alle signore che devono ancora partire, la più completa panoramica delle novità che sono in voga quest'anno.

E' la moda boutique: un carosello di colori, fantasie e disegni nuovissimi tratteggiati sui costumi da bagno e sui piccanti bikini, si snoderà sulla passerella gigantesca ai bordi di un'originale piscina appositamente costruita nel *parterre*. Sotto i potenti riflettori appariranno questa sera i sofisticati, lunghi caftani coprìbikini; i «coordinati» per spiaggia formati da pantaloni, blusa e bikini; i sensazionali costumi da bagno da sera scintillanti di riflessi lunari.

Tra le tante fantasie che verranno esibite in questa eccezionale sfilata organizzata dall'Ente Italiano della Moda in collaborazione con la Società delle Corse, ci sarà anche la cabina-viaggiante: si tratta di un accappatoio in spugna tagliato a ruota grandi ampissimo che offre la possibilità di cambiarsi di costume in pubblico, ma al riparo da occhi indiscreti.

Una delle grandi firme della moda italiana, Emilio Pucci, suggerirà alle signore un intero guardaroba per le vacanze che comprende il costume da bagno e copricostume analogo, abiti e pantaloni in preziose sete da sfoggiare all'ora dell'aperitivo, ed infine le favolose ed esotiche *toilettes* da sera.

Un elegantissimo costume da bagno in tinte «choc»

Le critiche dei lettori

L'arte di arrangiarsi

● «Ecco una nota davvero amena e pittoresca sull'"arte di arrangiarsi". Poco dopo Montiglio, nei pressi di un laghetto artificiale, è sorta una bella piscina con modernissime attrezzature. Vistosi cartelli stradali indicano la via da seguire per giungervi. Ma la segnaletica si ferma a cinque chilometri dalla mèta, e proprio a un bivio. All'automobilista sorge così l'amletico dubbio: svoltare a destra o a sinistra? L'incertezza però è di breve durata. Scesi di macchina e fatti pochi passi, ecco un cartello su cui campeggia la scritta, in vernice rossa e nera e a caratteri vagamente gotici: "Per informazioni lire 50". Dietro, un gruppo di intraprendenti ragazzini, pronti, previo il modico compenso indicato dal cartello, a fornire istruzioni senza le quali arduo sarebbe il raggiungere la piscina in quanto poco oltre un altro bivio attende maligno per confondere il guidatore. Riferisco la circostanza non certo per protestare contro la geniale trovata di questi ragazzi, ma proprio per pregare le autorità comunali competenti a non intervenire. La "trovata" è davvero ottima, divertente e meritevole di un premio».

Leo Caltagirone

Non riescono a chiuder occhio

● «Siamo un gruppo di famiglie abitanti in via Accademia Albertina, angolo via Principe Amedeo. Sarebbe troppo chiedere alle autorità di fare allontanare da sotto le nostre finestre le prostitute e i loro amici? Sino alle quattro del mattino non si riesce a chiudere occhio: schiamazzi, volgarità, andirivieni di auto rombanti e sbatacchiamenti di porte. Non ne possiamo proprio più, ci stiamo rovinando i nervi. Bisognerebbe, inoltre, che le autorità di polizia tenessero d'occhio certi clienti troppo rumorosi che frequentano un vicino bar. Grati se pubblicherete».

Seguono 13 firme

Suggerimenti all'Atm

● «Da anni si discute sulle disastrose condizioni finanziarie in cui si dibatte l'Azienda tranviaria municipale. Dopo accesi dibattiti sono state eseguite profonde trasformazioni, alcune con notevole disagio dei cittadini, senza tuttavia ottenere i risultati sperati. Vorrei mi fosse consentito di suggerire una innovazione che, pur non essendo sufficiente a sanare il bilancio dell'Azienda, potrebbe essere fonte di maggiori introiti. Premesso che nelle "ore di punta" il numero dei passeggeri è sufficientemente elevato, sorge il problema di aumentare il numero degli utenti nelle ore di... calma, nei periodi cioè in cui le vetture tranviarie e gli autobus circolano quasi vuoti. Perché non ovviare a tale carenza di utenti ripristinando il biglietto multiplo, che dà facoltà al possessore di usufruire di un numero indeterminato di corse su qualsiasi linea della rete autofilotranviaria nel periodo di tempo compreso tra le ore 9 e le 11,30, oppure tra le 15 e le 18, oppure dalle ore 20 all'ultima corsa della sera? Il biglietto, che potrebbe essere messo in distribuzione al prezzo di L. 100, sarebbe vantaggioso per la cittadinanza, consentendo di effettuare, con modesta spesa, numerose corse, anche brevi, nell'orario prestabilito».

Segue la firma

DETTO FRA NOI

COS'E' questa minigonna?

— La mamma è furibonda: con la moda di quest'anno non le va più bene nulla.

Lettera di «1945», Torino:

«M'è venuta l'idea di andare in ufficio con la minigonna — siamo in estate, fa caldo — ma sono stata chiamata in direzione e il matusa-capo mi ha dato una gran risciacquata. Dove crede di essere? Se mi ci riprovo, dice, licenziamento in tronco: il lavoro è una cosa seria e lui le ragazze brai alla macchina da scrivere non le vuole. Ipocritone. La moglie del matusa, che i suoi bei quarantacinque anni non glieli leva nessuno, ha tutto un assortimento di bikini per la spiaggia, lo so da fonte sicura. Lei non pensa che un bikini scopra più d'una minigonna e sia molto più scandaloso? Me lo dica, anzi lo scriva, per favore».

Lettera della signora P. Simonetta, Genova:

«Mi è sembrato di capire che lei biasima la minigonna e in questo non sarebbe propria una donna moderna (però son certa che anche lei, come tutte, ha fatto tirar su gli orli dei vestiti). Io moderna lo sono a tal punto che le mie figlie, di sedici e diciotto anni, portano i sottanini. Oltretutto, proibirglielo sarebbe stato peggio, non conviene mettere l'idea del male dove non c'è: in fondo si tratta solo d'una moda, giovane, graziosa, divertente, che non può avere conseguenze morali su chi la segue. Le mie figlie a ogni modo sono sempre le stesse, due brave ragazze e una sta per fidanzarsi...».

Signora, lei non può aver capito niente: fino a oggi, ho lasciato sotto silenzio la minigonna. E le dirò: non la disapprovo (vorrei solo sconsigliarla vivamente alle ragazze coi gamboni, i ginocchioni a pagnotta, il sedere basso). Non la considero un affare di Stato, un diabolico strumento lanciato dalla sinistra (benché lo zar della moda sovietica, Vacheslav Zaitsev, sia favorevole da anni agli abiti cortissimi). Non vedo nella minigonna un oggetto di scandalo, anche se produce uno choc sui passanti: tutte le audacie della moda hanno fatto scandalo. Le prime donne che rivendicarono il diritto di portare i calzoni sollevarono un'ondata di odio (e altrettanto le loro consorelle estremo-orientali che, nella stessa epoca, si battevano per liberarsi dei calzoni, indumento tradizionale della femmina in Oriente, dove la sottana è privilegio del maschio). E quando, nel 1925, scoppiò l'abito corto, le garçonnes parvero temibili come i bolscevichi o forse più. Uguale reazione provocò, nel '47, il new look, che non scopriva, ma copriva; e un'indossatrice di Dior venne lapidata a colpi di ostriche dalle pescivendole delle Halles, che poi le strapparono il vestito di dosso. Io non credo neppure che la minigonna, spostando la frontiera del pudore, stabilita al ginocchio fino a ieri, incida molto sul livello della virtù e porti un cambiamento nei costumi. I costumi sono già cambiati e un effetto di questo è la minigonna, simbolo di sfida, bandiera di rivolta e mezzo esibizionistico per eccellenza. La lettrice torinese osserva che un bikini mette più in mostra d'una minigonna e quindi è più sfacciato. Non ha torto. Ma il bikini rispetta ancora i limiti della nostra strana morale, che riserva dei porti franchi all'impudicizia, per cui ciò che è lecito sulle spiagge, dove anche gli uomini siano seminudi, diventa illecito dove gli uomini vanno al lavoro in giacca e cravatta. La minigonna rompe le barriere e porta il laisser-aller della vacanza «fra le macchine da scrivere». Qualcuno la definisce un tipico accessorio di quel mondo alla James Bond dove tutto è piacere e che i giovani sotto i vent'anni, inoltrati a piè sicuro in quella società chiamata dell'abbondanza, sembrano accettare con naturalezza e impertinenza. L'abito fa il monaco. E la minigonna fa la ragazza che, sentendosi giovane e desiderabile, non vuol nascondere le sue provocazioni. In effetti, quel gonnellino è stato concepito in funzione del maschio (e perciò è da considerare un passo indietro sulla strada dell'emancipazione femminile) sul cui erotismo punta direttamente, inequivocabilmente, bassamente, si potrebbe dire. Trucco infallibile, trucco ideale, soprattutto per le ragazze delle quali parlavo sopra e che dalla minigonna dovrebbero tenersi alla larga. Ma esse hanno visto che, magari con ironia, gli uomini ora si voltano a guardarle per istrada, mentre ieri non le degnavano di attenzione. Meglio esser goffe o ridicole che passare inosservate, la cosa più intollerabile al giorno d'oggi.

Lettera della signora Sandra F., Vercelli:

«Mio marito è un ipnotizzatore dilettante, ma nessuno in famiglia vuole prestarsi a fare da soggetto e allora lui prova la sua corrente magnetica col cane, un bel setter irlandese al quale sono molto affezionata. Sinora la bestia non ha ceduto all'influsso del padrone, ma potrebbe accadere e la mia paura è che una volta addormentata non si rimetta a svegliarla. Vorrei anche sapere se questi esperimenti possono riuscirgli nocivi».

I cani non sono mai sensibili ai fenomeni metapsichici, telepatia, trasmissione del pensiero, ipnosi, eccetera. Perciò non abbia timori nei riguardi del suo amato setter; li abbia, semmai, nei riguardi di suo marito. I cani, abituati a parlare con gli occhi, possono mettersi una tale intensità, fissità, volontà che non stupirebbe se l'ipnotizzatore venisse ipnotizzato e cominciasse, per esempio, ad abbaiare. E' già successo. Malaparte, in un suo delizioso libro postumo, Diario d'uno straniero a Parigi, edito da Vallecchi, racconta come e perché l'abbaio gli fosse divenuto congenito e quanto lo divertisse mettersi a latrare di notte sulla terrazza del suo albergo parigino, sostenendo un coro apocalittico tra i cani del vicinato, che gli rispondevano da tutte le parti. I clienti e il direttore dell'albergo si divertivano assai meno e lo scrittore venne denunciato. Ma tenne testa a tutto, perché abbaiare gli piaceva troppo. Stia attenta, signora.

Lettera della signora Jole Fiunguerra de Sanctis, Roma:

«Siccome in questi giorni si parla tanto di assicurazione obbligatoria per gli automobilisti, d'intervento statale a favore degl'infortunati che si trovino in precarie condizioni economiche, per aiutarli ad affrontare il risarcimento danni e così via, desidero raccontarle una mia storia. Senza morale, direi piuttosto con immorale. La sera del 2 ottobre 1960, giorno di chiusura delle Olimpiadi a Roma, il notissimo attore cinematografico Massimo S., guidando probabilmente in stato di euforia il suo macchinone, investì l'utilitaria su cui disgraziatamente mi trovavo, mandandomi all'ospedale di S. Spirito. Fui giudicata guaribile in 40 giorni. Subito si presentò da me un incaricato della società assicuratrice che, a nome dell'attore e d'un proprietario di autorimessa che aveva fornito la targa in prova del macchinone, garantì con la mano sul petto il totale risarcimento dei danni alle cose e alle persone. Fui tranquilla, fidandomi della parola dell'assicuratore, che però scomparve non appena scaduti i termini della denuncia penale. Restava la causa civile. Dopo sei anni di tira e molla — lei sa cosa siano in Italia le cause civili, che al recente congresso dei magistrati sono state definite interminabili e estenuanti — il divo investitore fu giudicato pienamente responsabile e avrebbe dovuto risarcirmi per oltre un milione. Ho usato il condizionale perché la sentenza, passata in giudicato, non riesce ad essere eseguibile: l'attore non ha domicilio fisso e, per quanto lavori alla tv, giri dei film e scorrazzi per via Veneto, risulta "irreperibile". Condizione di molto comodo, anzi addirittura privilegiata. E domando a lei: nel nostro Paese gli attori sono al di là della legge, come sono al di fuori, sembra, delle tasse inflitte ai cittadini qualunque? Sarò costretta, poiché non si riesce a cogliere questo disinvolto signore, a far dare "l'intimazione" alla sua immagine quando compare sullo schermo?».

Gavarni, uno dei più grandi e anche indebitati caricaturisti di tutti i tempi, faceva impazzire i suoi molti creditori volando da una mansarda all'altra e rendendosi continuamente uccel di bosco. «Ma gli uscieri parigini — racconta Eugène de Mirecourt — sono astutissimi. Una sera del marzo 1835 il nostro artista si reca al ballo dell'Opéra e lì viene avvicinato da un dandy assai distinto che scambia con lui qualche arguzia, riesce a conquistarlo col suo spirito e dopo il ballo lo invita a cena. Mangiano allegramente, bevono molte bottiglie di vecchio vino e già albeggia quando l'anfitrione guarda l'orologio: «Se andassimo a prendere una boccata d'aria?» propone in tono svagato. Escono. Due gardes du commerce sono in attesa fuori della porta e il dandy si presenta: è Mr. Fumel, usciere capo della Borsa. Gavarni viene arrestato e condotto nel carcere di Clichy». Dubito che gli uscieri italiani possano arrivare a tanto. Riescono a non reperire la famosa cantante scaligera, debitrice del Fisco, di cui tutti i giornali segnalano di volta in volta gli spostamenti. Riescono, come si vede, a non trovare l'attore cinematografico che «gira» a Cinecittà e circola liberamente sotto il sole di Roma. Invece trovano sempre il povero travetto che non ha amici compiacenti, né i soldi necessari per pagarsi un trasloco. Salute a noi.

A. P., Torino: Una lettrice desidererebbe mettersi in comunicazione con lei. Mandi, se crede, il suo indirizzo. ● *Adriana, Vercelli:* Sì, cara, la capisco. Chi ha una famiglia può sfogare i propri nervi sulla gente di casa, che ha pure una funzione di valvola di sicurezza. Chi vive solo deve ingoiare le sue collere, i suoi malumori. Gli è vietato, pena di scavarsi il deserto intorno, mostrare agli altri il suo lato meno attraente.

Clara Grifoni

Improvviso recupero di popolarità del Presidente americano

Saltano sul carro di Johnson gli oppositori del giorno prima

Ora gli è favorevole il 58% dell'opinione pubblica e la Convenzione del prossimo anno si presenta con auspici favorevoli - L. B. J. non è più l'«abominevole texano» e sembra superato l'«irrazionale disprezzo» che lo circondava - Di lui, dopo il vertice di Glassboro e l'ingresso nel «club dei nonni», si dice che è un astuto e giudizioso statista

Johnson sorride: la sua popolarità è in aumento (Tel.)

Nostro servizio particolare

New York, luglio.

LBJ, grande statista, risolve i problemi del mondo a tu per tu con Kossighin; LBJ, astuto texano, ha vinto una grossa partita in Medio Oriente senza coinvolgere gli Stati Uniti; LBJ, brav'uomo dai gusti semplici, è andato fuori di sé dalla gioia quando è nato il nipotino. Queste sono tutte recentissime «immagini» psicologiche di Lyndon B. Johnson che si sono sovrapposte a quella non particolarmente luminosa che ampi settori del pubblico americano si facevano fino ad ora del loro presidente. A distanza di un anno dalle «convenzioni» politiche che precederanno le elezioni del 1968, una generale e inattesa riconsiderazione della figura di Johnson sta cambiando in maniera piuttosto radicale le previsioni e i calcoli; ed è questo l'elemento vistoso da cui deve avviarsi qualunque inchiesta sulla scena americana, condotta in un periodo in cui cominciano a prendere forma definitiva le forze che determineranno l'esito delle elezioni presidenziali.

Un sondaggio Harris condotto subito dopo i tre avvenimenti che hanno dato un nuovo lustro all'immagine di Johnson — il «summit» di Glassboro, la prudente politica nella crisi mediorientale, l'ingresso nel «club dei nonni» — ha indicato uno sbalzo dal 47 al 58%, nel giro di un mese, dell'indice di popolarità impiegato da questo genere di rilevamenti. «E' il più brusco aumento mai registrato non solo da Johnson, ma anche dal suo predecessore Kennedy», *ha osservato lo stesso signor Harris. Il movimento ascendente era stato già segnalato prima degli avvenimenti di fine giugno. Ma ora esso si è accelerato al punto che vari uomini politici democratici che si tenevano a prudente distanza da Johnson perché temevano il contagio della sua impopolarità adesso sono saltati entusiasticamente sulla barca del presidente. Al congresso dei governatori democratici tenutosi ai primi di luglio, che si è concluso con una chiassosa dichiarazione di appoggio unanime a Johnson per la sua rielezione nel 1968, il governatore dell'Illinois, Kerner, ha riconosciuto:* «L'anno scorso eravamo arrivati a conclusioni piuttosto premature». *Kerner si riferiva al precedente congresso, svoltosi appena sette mesi prima, in cui i governatori avevano espresso una serie di guardinghe riserve sul loro futuro appoggio a Johnson, dando la stura in tutto il mondo politico ad una serie di previsioni su una irrimediabile caduta di LBJ.*

Negli ambienti del partito democratico favorevoli a Robert Kennedy, per esempio, si era cominciato già a parlare esplicitamente di un «ritiro» di Johnson fatto per «salvare l'unità del partito» e per scongiurare una possibile vittoria repubblicana.

I discorsi di questo genere sono improvvisamente cessati. Ma non c'è bisogno di andare negli ambienti politici per avvertire l'improvvisa schiarita subita dall'immagine popolare di Johnson; basta leggere i giornali, sentire i commenti della gente, guardarsi in giro. Il sentimento che due anni fa uno psicologo americano definì d'«irrazionale disprezzo» della gente per Lyndon Johnson si sta dileguando. Un'inchiesta condotta presso le università ha indicato che la maggioranza dei giovani non trova più repulsive certe caratteristiche di «stile» del presidente — la sua poca ricercatezza, le maniere provinciali, il ricorso alle manate sulle spalle — che avevano irritato soprattutto gli ambienti intellettuali; anzi, in certi casi, le trova addirittura attraenti. «Quando si fece l'operazione e poi, davanti ai giornalisti, si sollevò la camicia per far vedere la ferita, quello fu un gesto umano», *ha detto per esempio uno studente, con un commento tipico del mutamento avvenuto. Era stata proprio la celebre fotografia di Johnson che mostra la cicatrice quella che, nell'ottobre del 1965, aveva esposto l'ignaro capo della Casa Bianca ad un fuoco di fila di battute corrosive, che confinavano con l'aperta derisione. In America gli attacchi di natura personale contro il presidente avevano raggiunto una ferocia inimmaginabile in un paese europeo. «Sterilizzate LBJ, basta con le brutte bambine», diceva il distintivo di latta più venduto, fino a poco tempo fa, nei negozietti «beat». Ora la vendita di questo e di altri «bottoni anti-Johnson» è calata dell'ottanta per cento, fornendo un indicatore degli umori del pubblico non meno valido di un sondaggio Harris o Gallup.*

«E' molto probabile — *aveva osservato un anno fa Jacob Moreno, l'inventore del "psicodramma"* — che esista un sentimento d'avversione per il presidente Johnson alimentato esclusivamente dal rimpianto per John F. Kennedy e da una specie di rimorso nazionale per la sua morte». *Se questo è vero, bisogna dire che il pubblico americano sta cominciando a perdonare a Johnson il fatto di essere salito al posto del suo predecessore. Anche l'oscuro sospetto di una vera e propria corresponsabilità di Johnson per la morte di Kennedy — nato evidentemente da analoghi motivi di esasperazione emotiva — si sta dissolvendo, come attesta, fra l'altro, un repentino crollo nelle vendite di biglietti per la rivista* «Mac Bird!», *la banale parodia shakespeariana rappresentata in un teatro del Village newyorkese, che accusava esplicitamente Johnson di aver ucciso Kennedy. Ma va anche notato che il rialzo delle azioni di Johnson avviene in un momento in cui la ventata di critiche al rapporto Warren è finita, ed è cominciata, col movimento pendolare tipico dei mass media, la ventata in senso contrario. In queste ultime settimane le due massime reti televisive nazionali, CBS e NBC, hanno offerto a decine di milioni di spettatori due serie di trasmissioni che sostanzialmente rivalutano la fondatezza di tutte le conclusioni del rapporto Warren.*

Per le elezioni del 1968, Johnson dovrà superare due incerti: prima la riconferma della sua candidatura alla «convenzione» nazionale del partito democratico, poi l'elezione vera e propria, cioè la lotta col candidato repubblicano. L'unico suo potenziale avversario nella prima di queste due competizioni è Robert Kennedy; ma tra i due personaggi legati dall'ombra del presidente assassinato, gli elementi che giocano a favore dell'uno si risolvono in genere a danno dell'altro ed è per questo che, proprio in questo periodo, le azioni personali di Robert Kennedy presso il pubblico stanno subendo un declino. A questo fatto concorrono anche altri elementi, che potranno formare il successivo capitolo di un'inchiesta sui personaggi della scena politica americana, come essa si presenta un anno prima delle elezioni.

Paolo Simoni

Si allenano per lavorare nei kibbuzim

In una vasta tenuta agricola presso Highstown, nel New Jersey, questi giovani americani, insieme con 800 connazionali, si allenano alla vita del «kibbuz». Andranno come lavoratori volontari in Israele fra qualche settimana (Telefoto)

PUBBLICATO IL BILANCIO 1966 DELLA «SURETÉ NATIONALE»

Il 30 per cento degli omicidi in Francia sono commessi nella zona di Marsiglia

Sempre più accanita la lotta della polizia contro gli sfruttatori di donne (1118 arresti) e gli spacciatori di droga - La piaga della delinquenza minorile - In aumento gli incidenti stradali: in un anno oltre dodicimila morti

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Per l'ultima volta, prima della riorganizzazione che entrerà in vigore il primo gennaio prossimo, la «Sûreté Nationale» pubblica il bilancio di un anno d'attività: il 1966. La polizia giudiziaria ha indagato su 497 omicidi (454 nel 1965) 150 dei quali commessi nella regione di Marsiglia, ed ha arrestato 359 assassini: il che rappresenta un successo nella proporzione del 78 per cento. Le rapine a mano armata sono state 334 e 207 colpevoli sono finiti in prigione. I furti sono stati più di 420 mila, con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente.

La lotta contro lo sfruttamento della prostituzione non ha avuto tregua ed ha portato all'arresto di 1118 persone, ma la piaga non è stata certo eliminata: basta passeggiare la sera in certe strade di Parigi per capire che c'è ancora molto da fare. Ugualmente intensa, sebbene difficile, è stata la lotta contro i trafficanti di stupefacenti, che ha permesso il sequestro di mezza tonnellata di oppio e di oltre 110 chili di eroina.

Un'altra piaga di Parigi e delle grandi città è costituita dalle aggressioni alle donne a scopo di violenza. Molte vittime non hanno il coraggio di presentarsi alla polizia per sporgere denuncia, avendo paura dello scandalo, ma ciononostante i casi di cui si è occupata la polizia sono stati 136; 75 colpevoli, tra cui 22 minorenni, sono stati arrestati. Gli oltraggi al pudore hanno portato in prigione 83 minorenni e 256 adulti. Le truffe e le frodi di una certa importanza sono state 2736, con 1968 persone incriminate; 338 sono finite in carcere. I reati minori e le infrazioni salgono a parecchie centinaia di migliaia. Gli arresti sono stati più di 36 mila.

Nel campo del controspionaggio, la polizia competente si è occupata di numerosi casi che hanno portato all'arresto di 14 persone e alla espulsione di 21 stranieri. La sorveglianza dei minorenni, che rappresentano il 37 per cento della popolazione, è stata ugualmente intensa: 284.605 giovani sono stati oggetto di controllo.

Sempre grave è il problema della circolazione stradale. Mancano i parcheggi nelle città, aumenta annualmente il numero delle automobili e le strade sono diventate inadeguate al traffico.

Nel 1966 si sono avuti in Francia 214.063 incidenti con 12.333 morti e 292.043 feriti. Annualmente sparisce, si può dire, la popolazione di una piccola città.

Loris Mannucci

COME CI SI VESTE QUEST'ANNO SULLE SPIAGGE ITALIANE

Meno costa la maglietta più si è eleganti a Portofino

Di giorno è in voga tra le belle dell'« International-set » l'abbigliamento da pochi soldi - Dopo il tramonto avviene la trasformazione: è d'obbligo indossare vistosi pigiama-palazzo e bizzarre acconciature - Il tradizionale abito da sera con stola di visone non si porta più: viene considerato la divisa della « matusa » imborghesita

Mantello lungo con bikini della stessa stoffa per la barca

Nostro servizio particolare

Portofino, sabato sera.

Nel porticciolo di Portofino, gremito di panfili, yacht e cabinati di ogni nazionalità, il « tutto esaurito » concede soltanto uno stretto corridoio d'acqua per l'attracco dei battelli di linea dai quali sbarcano a getto continuo centinaia di turisti che nel giro di un paio d'ore (e con poca spesa) possono godersi lo spettacolo dei miliardari in vacanza sorbendo un « paciugo » (ice-cream alla vaniglia con sciroppo di lamponi) nel caratteristici caffè-dehors della famosa piazzetta.

Verso sera, quando l'ultimo turista lascia la banchina, incomincia la più sensazionale sfilata di moda interpretata da splendide donne che hanno il compito di lanciare le novità dell'eleganza balneare. Quest'anno le « bellissime » appartenenti all'« International-set » (ristretto clan di nomi illustri) lanciano lo stile « economico-democratico », vanno a gara a chi spende di meno nell'abbigliamento per la barca e da giorno.

E' in voga il costume rustico, il cosiddetto colonaccio, per il « mini-abito », un vestitello cortissimo, senza pretese con scollatura a « scabottiera ». Lo sfoggiano con estrema disinvoltura quando vanno a prendere l'aperitivo alla « Gritta », il barcone-bar del porticciolo dove Rex Harrison, in blue-jeans di velluto azzurro e maglietta celeste, scarpe di tela con suola di corda, è immancabilmente presente all'ora del tramonto. Nei giorni scorsi ha fatto una breve apparizione anche Liz Taylor, che indossava un completo di pantaloni bianchi e casacca a trapezio a disegni astratti, vistosissimi.

Le elegantone — che in questa stagione hanno rinunciato ai modelli elaborati per portare disinvolti « blue-jeans » di velluto a coste sottili, calzoni Bermude in tela a righe o fantasia tipo Hawaii, magliette e camicette da poche lire — si sono scandalizzate ed hanno decretato che la Taylor non sa vestire. E' molto più « chic » il vestitino di maglia in cotone o in ciniglia di spugna che nelle boutique locali costa dalle 7 alle 12 mila lire. Economiche anche le borse di tela di sacco o i canestri in paglia di fiasco. In genere queste pioniere della moda circolano a piedi nudi per imitare la voga di St-Tropez, oppure portano sandali con esili strisce tipo coturni.

Nelle numerose boutique di Portofino le offerte sono allettanti. Si può comperare tutto un guardaroba spendendo poco ed è superfluo dire che vi sono anche i modelli dei celebri creatori specializzati in camicette, pantaloni e pigiama dai disegni estrosi e coloratissimi « firmati ». Ciò vuol dire che, in questo caso, i prezzi salgono alle stelle ed è proprio quando fa notte che a Portofino avviene l'artificiosa trasformazione delle belle donne sino a pochi minuti prima vestite di minime cosette da poche lire. Sono truccatissime, con lunghe chiome lisce sciolte sulle spalle o raccolte sulla sommità del capo a coda di cavallo, oppure pettinate a grandi morbidi boccoli che incorniciano il viso illuminato da grappoli scintillanti pendenti dalle orecchie, sfoggiano teatrali « palazzo-pigiama » in sete preziose, ricchi di colori. Le lunghe gonne a pantalone, ampie e fluttuanti e serrate alle caviglie alla maniera delle odalische, sono completate da aderenti bluse con maniche lunghe che si allargano a campana ai polsi.

Uno dei completi più « à la page » è composto da pantaloni leggermente svasati al fondo e camicetta in pizzo di taglio maschile da portarsi sulla pelle, senza reggiseno. I sandali da sera, con una sola striscia trattenuta alle caviglie, sono ricoperti da ciuffi di cristalli, le borsette sono delle minuscole sportine in pietre luminose. Chi si attenta di andare a pranzo, non prima delle 23, al « Carillon », con il tradizionale vestito da gran sera ricamato e la stola di visone, è considerata una sorpassata, una imborghesita « matusa ».

Elsa Rossetti

Vestiti di cotone cortissimi presentati dalle modelle nelle recenti sfilate a Portofino

Folla di lusso sulla Costa Azzurra

I divi in ferie a Saint-Tropez

Vanessa Redgrave è da un mese ospite d'un conte - L'ex marito Richardson s'è stabilito accanto a Jeanne Moreau - I capricci della Bardot

Nostro servizio particolare

SAINT TROPEZ, sab. sera.

Vanessa Redgrave ha trascorso nel più tranquillo incognito un mese a Cogolin, nella stupenda proprietà dei conti Beaumond, il « Mas de la galine ». Negli ultimi quindici giorni la bella attrice inglese ha preso lezioni di danza dalla signora Bowles: tra breve infatti dovrà iniziare il film sulla vita di Isadora Duncan, la famosa danzatrice morta tragicamente a bordo della sua Bugatti, una sera di settembre del 1927, strangolata dalla sciarpa, mentre viaggiava sulla Promenade des Anglais.

A pochi chilometri da Cogolin e da St. Tropez, alla Garde Freinet, soggiorna l'ex marito di Vanessa, il regista britannico Tony Richardson che vi ha acquistato un « Mas » provenzale e quattro ettari di terreno proprio vicino alla residenza di Jeanne Moreau. Com'è noto, la Moreau ha girato ben due films con Richardson, « Mademoiselle », e presentato a Cannes l'anno scorso, e « Le marin de Gibraltar ». Vanessa aveva appunto accusato la Moreau di averle soffiato il marito e di essere causa del suo divorzio. Jeanne aveva allora protestato dicendo che eran tutte fandonie.

A St. Tropez la stagione è già al suo colmo. Oltre a Darryl Zanuck che è da un mese al « Biblos », il nuovo albergo di lusso, e presenta a tutti la sua nuova « scoperta », l'indossatrice parigina Geneviève, sono giunti i Litvak, i Charrier, la bella Rossana Podestà, Estrella Blain, Françoise Sagan e i coniugi Buffet sono anche loro qui da cinque settimane.

Quest'estate sono di moda le motociclette perché non vi è posto per parcheggiare le automobili. Brigitte Bardot ha affidato la sua Rolls Royce (identica a quella del marito Gunter Sachs) all'amica Annie Soisbault, campionessa di automobilismo, perché gliela venda. Chiede 40 mila franchi, cioè oltre 5 milioni di lire. Ma finora nessuno ha offerto questa cifra.

B.B. è attesa da un momento all'altro. Dopo il soggiorno a Roma, è ora a Parigi e deve prendere l'ardua decisione se girare un film con l'attuale marito Gunter Sachs o rifarsi un po' di fama con l'ex marito Vadim. Intanto sta cercando una villa da comprare a Porquerolles, l'isola dei nudisti nel gruppo Hyères. L'inquieta e sempre conturbante Brigitte sembra annoiata. Qualcuno che ha visto una sua fotografia scattata a Roma durante il battesimo del bimbo di Dado Ruspoli, dice di avere scorto un'emozione strana sul bel viso della Bardot: insomma si mormora della possibilità di un futuro lieto evento, che giustificherebbe nuovi capricci della diva.

Maria Rossi

S'impicca ad un albero nell'ospedale psichiatrico

Novara, sabato sera.

(p. b.) Un uomo di cinquantacinque anni, Pietro Giribaldi, degente all'ospedale psichiatrico provinciale di viale Roma, si è ucciso impiccandosi ad un albero.

Ricoverato e dimesso più volte, il Giribaldi, nativo di Oggebbio, non era considerato pericoloso; era ospite del reparto « tranquilli » e faceva il giardiniere.

28 mila lire di multa per un'occhiata indiscreta

In Inghilterra è reato fissare le minigonne

« Non importa - ha detto il giudice - se sono provocanti: un vero gentleman deve distogliere lo sguardo » E ha condannato il viaggiatore che in treno si era trovato di fronte due belle ragazze alla moda

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

In Inghilterra fissare con insistenza le gambe di belle ragazze in minigonna è pericoloso, e può diventare un reato, anche se fatto con una certa innocenza. Non importa se le minigonne sono provocanti. Un vero « gentleman » deve distogliere lo sguardo.

Jack Winchester, per non aver seguito queste nuove ma auree regole, ha dovuto pagare una multa di 28 mila lire. E' un uomo di 49 anni, ha moglie e una figlia ventitreenne. Trovatosi di fronte in treno due fanciulle in minigonne, ha posato troppo a lungo gli occhi sulle loro gambe. Mal gliene è incolto. Sono intervenuti due poliziotti, e Jack Winchester è stato arrestato.

In Tribunale, egli ha invano cercato di difendersi. Ha detto al giudice: « In uno scompartimento ferroviario il nostro sguardo ha un orizzonte molto ristretto. Se due signorine scoprono le gambe sul sedile di fronte, non si può evitare di dare loro un'occhiata ogni tanto ». Ma il giudice non è stato dell'avviso. « La prossima volta cambiate posto » ha decretato, appioppandogli la multa.

La tragicomica storia di Jack Winchester era incominciata appena salito sul treno, a Falkirk, in Scozia. Con lui si erano seduto nello scompartimento due belle giovani con microscopiche minigonne. Il viaggiatore non aveva potuto controllarsi: aveva guardato. Le sue compagne di viaggio dapprima non avevano detto niente, poi l'avevano invitato a guardare altrove. Jack Winchester aveva educatamente obbedito, ma alla fine gli era scappata un'altra occhiatina. Era stata fatale.

Le due giovani, invece di trasferirsi in un'altra carrozza, alla prima stazione chiamavano la polizia. Jack Winchester veniva trascinato a terra riluttante. E' finito in Tribunale. Dopo aver pagato le 28 mila lire ha poi commentato: « D'ora in avanti, quando vedrò delle signorine in minigonna chiuderò gli occhi. Non c'è altro da fare. Le minigonne continuano a salire, e le autorità non prendono provvedimenti ».

Il caso di Jack Winchester ha fatto storia; consacra infatti i diritti sociali della minigonna. L'anno scorso, due ragazze erano state multate perché la minigonna troppo corta lasciava loro scoperte le gambe. Con la nuova sentenza invece sembra che le donne inglesi possano andare in giro scollate quanto vogliono. E' proibito invece guardare. A Jack Winchester il giudice ha spiegato che il suo reato « equivale a un disturbo della pubblica quiete ».

e. c.

In corso a Bardonecchia il raduno dei pittori

Bardonecchia, sabato sera.

(b.) Con l'apertura della stagione estiva a Bardonecchia ha avuto inizio il tradizionale raduno dei pittori che si protrarrà per una settimana. Gli artisti sono ospiti di un albergo, il cui proprietario, ing. De Matteis, ha messo in palio tre premi per i vincitori del convegno.

Il soggetto dei dipinti è libero e parecchi sono i pittori che hanno esposto più di un'opera nell'ampia sala dell'albergo. La colonia di villeggianti, che attualmente soggiorna nella nostra cittadina, ha accolto con vivo interesse la manifestazione di carattere artistico e numerosi sono stati fino ad ora gli amatori che hanno visitato la esposizione, ammirandone

Fra i principali nomi che vi partecipano abbiamo notato Borra, Paolucci, Casorati, De Bonis, Ramella, Piccolis, Pontecorvo, Pinciani, Giuliano, Leocata, Girardi, Ruggeri e il giovane Blanc.

Le serate degli artisti saranno caratterizzate da « fondue bourguignonne », « bagno caldo » e polentate, che si svolgeranno nei locali più caratteristici di Bardonecchia.

Durante una « gara » uccide con l'auto una donna a Napoli

Napoli, sabato sera.

(a. l.) Una donna di trentacinque anni è stata uccisa sulla soglia della sua abitazione al piano terra da una macchina, sbandata nel tentativo di superare un'utilitaria. Sembra che i due conducenti si fossero sfidati in una rischiosa gara di velocità per le strade del popolare rione Ponticelli. La vittima, Assunta Trotta, è stata trasportata all'ospedale di Loreto, ove è giunta cadavere. Nello stesso ospedale, è stato ricoverato il marito Ciro Cardillo, di 39 anni, che era stato testimone della sciagura e che è colpito da grave choc emotivo.

Secondo le prime indagini Armando Varriale, di 23 anni, alla guida di una « Giulia » aveva raccolto la sfida di un suo amico proprietario di una utilitaria per una breve corsa automobilistica. Durante la gara l'auto di Armando Varriale, mentre tentava il sorpasso del rivale, sbandava per lo scoppio di un pneumatico posteriore. Senza controllo, la vettura piombava contro Assunta Trotta, che stava uscendo di casa, uccidendola. Dopo l'incidente, Armando Varriale è fuggito. L'auto è stata sequestrata.

Due fratelli uccisi da un fulmine in Abruzzo

L'Aquila, sabato sera.

(r. c.) Due contadini sono stati uccisi da un fulmine durante un violento temporale a Cagnano Amiterno. Si tratta dei fratelli Pasquale e Giacomo D'Eramo, che si trovavano sulla piana di una cascina d'alta montagna.

LA RAPINA DI PROVAGLIO DI ISEO

Ritrovata con il bandito una parte della refurtiva

In ventiquattro ore la polizia di Milano è riuscita a catturare uno dei due rapinatori - Un milione e mezzo in contanti è stato recuperato - Sequestrate anche le armi che servirono al colpo

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

(c. b.) *Nel giro di ventiquattr'ore la Polizia milanese è riuscita a catturare uno dei due banditi che giovedì pomeriggio assalirono l'agenzia del Piccolo Credito Bergamasco a Provaglio d'Iseo, in provincia di Brescia. Nella casa di un amico del rapinatore la polizia ha trovato più della metà del bottino (circa un milione e mezzo di lire) e le armi che erano servite per l'assalto brigantesco.*

Ieri mattina una squadra di agenti ha circondato una casa in via Legioni Romane. Pochi minuti dopo gli uomini della polizia hanno fatto irruzione nell'appartamento del quarantaduenne Pietro De Andreis; quest'ultimo era in compagnia di un amico, il quarantaseienne Aldo Pellizzola, abitante in via Col di Lana. Gli agenti hanno perquisito l'appartamento, ma non hanno trovato nulla. Il De Andreis e il Pellizzola sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio e si è venuti così a sapere che la sera precedente Pietro De Andreis aveva affidato all'amico un pacco avvolto in vecchi giornali e una borsa di pelle, pacco e borsa che si trovavano nella casa del Pellizzola, in via Col di Lana 3.

Gli agenti si precipitavano a questo secondo indirizzo e, nascosti in un armadio, trovavano i due oggetti. Il pacco conteneva mazzette di banconote da diecimila lire, per un ammontare di un milione e mezzo; nella borsa c'erano due pistole e una maschine-pistola. In fondo alla borsa c'era anche una calza di nailon, usata dal bandito per coprirsi il volto durante la rapina all'Agenzia del Piccolo Credito Bergamasco.

Ieri pomeriggio Pietro De Andreis è stato riconosciuto come uno dei due banditi dal direttore della banca rapinata, Noris Beretta, di 33 anni, che era stato convocato a Milano. Le indagini continuano ora per giungere alla identificazione del secondo bandito. La polizia sospetta che Pietro De Andreis sia uno dei rapinatori che la settimana scorsa hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca dell'agricoltura, in corso Lodi, a Milano.

I nostri dubbi

L'età delle hostess

Desidererei sapere fino a che età le hostess possono rimanere in servizio sugli aerei di linea.

(A. M. Rolandi, Vigevano)

Non tutte le compagnie aeree seguono le stesse norme. L'Alitalia, per esempio, mentre fissa un limite d'età per l'inizio del servizio (dai 21 ai 28 anni), non ne stabilisce il termine: in genere il delicato problema viene risolto con la promozione delle "hostess" ad altri compiti a terra dopo qualche anno di volo. Più spesso ancora le ragazze lasciano la professione sposandosi. L'Air France, compagnia di bandiera francese, esclude drasticamente le sue "hostess" dal lavoro sugli aerei al compimento del 35° anno. Nelle compagnie olandesi il limite è fissato a 50 anni.

Gli « hippies »

Che cosa significa e da dove deriva la parola americana « hippies » ora in voga anche da noi per indicare i capelloni?

(A. Prusti, Casale)

« Hippies » è il plurale di « hip » un aggettivo dello « slang » anglosassone che ha subito molte traversie. Al principio si scriveva « hep », e secondo il « dizionario dello slang » di Wentworth e Flexner era già in uso fra gli appassionati del jazz intorno al 1915. Essere « hep » significava sentire il ritmo, cioè essere in armonia o in sintonia con il tempo musicale. Il vocabolo ebbe poi una più larga fortuna quando fu in voga lo « swing », negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Scomparso durante il conflitto, riapparse verso il 1950 insieme al « be-bop » ed ai primi pionieri « beatniks » nella forma mutata di « hip ». Di nuovo dimenticato, è risorto per la seconda volta in questi anni, applicato ai capelloni, e in particolare a quelli che fanno uso di droghe allucinogene. Essere « hip » vuol dire avere rifiutato le norme della società borghese e anche — per liberarsi da complessi e frustrazioni — aver preso un qualche stupefacente, sia pure non dei più dannosi. Per estensione gli « hippies » sono in America e altrove « quegli esuli volontari in patria, che generalmente vivono nel loro paese, ma fuori della loro società ». La definizione è dello storico Arnold Toynbee, il quale aggiunge che gli « hippies » (o hipsters) sono la luce rossa d'allarme per il sistema di vita americano.

Numero sventurato

Perché si crede che il numero tredici porti sfortuna?

(M. Cattelino, Torino)

Sembra dipenda dal fatto che nell'Ultima Cena i commensali erano tredici e il tredicesimo era Giuda, il traditore. Di qui anche l'abitudine di evitare di trovarsi a tavola in tredici. La superstizione s'è rafforzata nei secoli e il numero ha preso dovunque un significato sempre più sinistro: nel popolare gioco dei tarocchi, ad esempio, esso raffigura la morte. Il venerdì tredici è considerato un giorno nefasto: al numero sfortunato si aggiunge la considerazione che Cristo morì di venerdì.

La settimana nella Borsa

Intonazione migliorata

Forse si è a un punto di partenza per un più concreto risveglio delle iniziative - L'indice è salito complessivamente dello 0,7 % - Successo dell'operazione della nuova emissione Imi - Tono resistente a Wall Street - Sempre sostenuta la lira

MILANO, sabato sera.

Dopo un periodo di inattività che sembrava dovesse prolungarsi per lungo tempo i nostri mercati azionari hanno mostrato qualche accenno di ripresa. Il quantitativo di titoli scambiati è aumentato sia pure in modesta misura e l'indice guadagna lo 0,7% passando da 67,05 a 67,53. La situazione non è molto cambiata perché in genere si tratta di brevi spunti e di contenuti spostamenti di prezzo; occorre comunque prendere atto di questa migliorata intonazione che potrebbe essere il punto di partenza per un più concreto risveglio delle iniziative. Alla base di questa rianimazione è l'eventualità che vengano prese delle misure a favore dell'industria: più precisamente si spera nel ripristino della fiscalizzazione degli oneri sociali. Già nel corso di molte assemblee si è messo in luce il disagio sopportato dalle società in seguito alla defiscalizzazione.

Un altro motivo di interessamento, questo a carattere più particolare, riguarda i valori del gas liquidi su cui si è concentrato un inconsueto volume di scambi. Basti pensare che giovedì il 46% del totale dei titoli trattati sono stati rappresentati da Liquigas e Pibigas. Dovrebbe a questo proposito essere vicino alla pratica conclusione il progetto che delibererà il canzionamento delle bombole. Continua peraltro l'assenteismo di buona parte degli operatori e perfino la clientela differenziale si mantiene in disparte, come dimostra la scarsa attività nel comparto dei premi con dosi in ribasso. Piuttosto in ombra i valori primari con la sola eccezione della Generali che ha registrato scambi animati a corsi resistenti. Più rinfrancati i titoli del gruppo centrale all'annuncio delle assemblee straordinarie della Centrale e della Sifir in programma entro la fine di luglio in cui si delibererà sulla fusione della Sifir nella Centrale.

Grande l'attesa per l'offerta al pubblico prevista per la prossima settimana di 200.000 azioni S.a.I. che dovrebbero preludere alla ammissione alla quotazione ufficiale in Borsa di questa Società. Per il resto numerose le irregolarità di corso specie sui titoli a limitato flottante. In leggera ripresa alcuni tessili e la Pozzi. Per la cronaca dopo una giornata moderatamente riflessiva, lunedì, si è avuta nelle tre sedute seguenti una graduale ripresa che ha permesso all'indice di salire complessivamente dell'1,2%; ieri dopo un'apertura ancora sostenuta si aveva nella parte finale un certo assestamento e la giornata si concludeva praticamente su posizioni invariate. Nel reddito fisso la nuova emissione Imi XXVI ha dominato il campo. Com'era prevedibile l'iniziativa ha avuto buon successo attirando buona parte della liquidità disponibile al 1° di luglio. Il successo dell'operazione ha rinfrancato il mercato obbligazionario in leggera ripresa nelle ultime sedute.

Tono resistente a Wall Street nonostante alcuni assestamenti finali dovuti ai timori di un ulteriore rialzo dei tassi di interessi. Buona disposizione hanno avuto in particolare i valori aeronautici e automobilistici. Cedente invece Londra dopo i rialzi dell'ottava precedente

Sempre sostenuta la lira sui mercati internazionali e nulla di nuovo per l'oro.

r. c.

Si discolpa il ferroviere di Novi alle assise di Alessandria

Padre modello e impiegato esemplare aggredì una ragazza a scopo d'evasione

Nega di averla minacciata con il coltello: «Farai la stessa fine di Franca Ferraro» - «Era la prima volta nella mia vita» - L'uomo ha risarcito la giovane (che conferma di essere stata derubata di 5 mila lire e di una catenella) con 400 mila lire - Stasera la sentenza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Clemente Gualco, il ferroviere (è applicato tecnico principale delle Ferrovie dello Stato) quarantatreenne di Novi Ligure, buon padre di famiglia, ottimo impiegato, che all'inizio dello scorso aprile rapinò una ragazza di Pozzolo Formigaro, comparso stamani dinnanzi alla Corte di Assise di Alessandria per rispondere di una serie di reati, si è difeso accanitamente dalle imputazioni addebitategli, cercando di sminuirle.

«La sera del 4 aprile scorso, per la prima volta nella mia vita, ho avvicinato una giovane donna allo scopo di accompagnarmi con lei e provare l'emozione di una evasione sentimentale. Non miravo ad altro, sennonché, quando la ragazza fermata, la ventitreenne Angela Turati, salì sulla mia macchina, mi richiese un compenso di 5000 lire. Io gliene offrii solo tremila e così, per convincerla a restare egualmente con me, alle mie condizioni, cominciai a raccontarle cose non vere».

Clemente Gualco di Novi Ligure, durante la sua deposizione al processo di Alessandria

«Succede forse a tutti gli uomini, ma certo — ha continuato l'imputato — che se in quel momento avessi pensato alle conseguenze che ne derivavano, anche nei confronti della mia famiglia, avrei evitato quella mia unica e poco simpatica evasione. Escludo però tassativamente di averla minacciata con il coltello che si trovava, come sempre, chiuso a chiave nel bagagliaio della macchina. Mi serve quando vado per funghi, oppure a fare pic-nic con mia moglie e mio figlio e lo tengo sempre in macchina».

«Allo stesso modo nego di aver fatto ogni e qualsiasi riferimento a Franca Ferraro, la prostituta genovese uccisa a coltellate a Novi Ligure nei primi giorni dello scorso gennaio.

Il Gualco è stato anche perentorio nell'escludere di avere strappato alla sua occasionale accompagnatrice la catenella d'oro, che lei portava al collo, e le cinquemila lire custodite nella borsetta: «La catenina me la sono trovata sul sedile della macchina la mattina seguente e siccome non era mia mi sono precipitato a casa della Turati per restituirgliela».

Prima di ascoltare la deposizione della parte lesa i difensori, avvocati Fracchia e Punzo di Alessandria, hanno fatto presente alla Corte che il loro cliente ha provveduto, durante le more del giudizio, a risarcire la ragazza mediante versamento della somma di oltre 400 mila lire.

La versione, resa subito dopo dalla Turati, una ragazza assai graziosa, è apparsa in netto contrasto con quella fornita dall'imputato.

La Turati ha ripetuto quanto già disse ai carabinieri, i quali, a conoscenza della sua notturna avventura [illegible] alcune voci corse in paese, [illegible] la ragazza in caserma ottenendo da lei le informazioni necessarie per poi incriminare il ferroviere.

Ella ha ribadito di essere stata fermata dallo sconosciuto automobilista mentre stava davanti a casa sua verso le 21 di sera e di essere salita in macchina in quanto egli le aveva detto che un amico voleva parlare con lei. Ha negato di avere richiesto all'uomo la somma di 5000 lire per permettergli di stare con lei, mentre ha confermato la patita aggressione.

Invitata a dire se il Gualco le avesse strappato o no dal collo la catenella d'oro, Angela Turati non è stata molto precisa e chiara, ricorrendo spesso a dei vaghi «non ricordo esattamente», mentre per quanto riguarda le 5000 lire custodite nella borsetta e che il Gualco le avrebbe portato via ella ha confermato quest'ultima circostanza.

E' poi emerso che il ferroviere, all'atto di restituire alla sorella della Turati, Anna (gemella di Angela e alla quale la Corte ha pure provveduto a raccogliere la deposizione), la catenella, si qualificò, fornendo le proprie generalità ed esibendo la tessera dei ferrovieri.

La Corte ha quindi ascoltato le altre testimonianze. Tra l'altro, ha interrogato il teste Mangiarotti, il quale si trovava quella sera nel bar di Villalvernia e che provvide ad accompagnare con la propria macchina la Angela, soprannominata Susi. Il teste ha dichiarato che la ragazza gli narrò quella sera di essere stata derubata della catenella, di cinquemila lire e di una giacca di renna. E' poi emerso che in realtà quella sera la ragazza non indossava affatto la suddetta giacca.

Un'altra teste, cameriera presso il bar di Villalvernia, ha affermato che la sera del 4 aprile nel locale sarebbe stato presente un carabiniere.

Nel pomeriggio la sentenza, dopo le arringhe dei difensori e le richieste dell'accusa.

g. c.

Le disavventure di una anziana pensionata

Rischia una condanna e la perdita del denaro

Una questione che riguarda la restituzione di duecentomila franchi - Sotto giuramento il presunto debitore ha affermato di non aver ricevuto la somma - Ora la donna è imputata di calunnia

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Da accusatrice una anziana pensionata, la sessantacinquenne Antonietta Mondino ved. Boria, si è trovata, non per sua volontà, in veste di accusata, e come tale dovrà pertanto comparire avanti il nostro Tribunale per rispondere di calunnia aggravata.

La Mondino, che ha trascorso molti anni in Francia, nel novembre di cinque anni addietro denunciava alla Procura della Repubblica di Cuneo il cinquantacinquenne Domenico Rabbia, originario di Valdieri ma da molto emigrato in Provenza, per falso giuramento. La querelante da tempo aveva in corso una causa civile con il Rabbia per ottenere la restituzione di duecentomila franchi francesi che, secondo la donna, il Rabbia le doveva per certi vecchi affari. Durante una udienza la Mondino, tramite il suo legale, avv. Beltrand, chiedeva al Rabbia di confermare sotto giuramento quello che aveva fino ad allora sostenuto, e cioè che nulla egli le doveva; il Rabbia, che pare avesse le sue buone ragioni per non dover sborsare nemmeno una lira, per nulla preoccupato, accettava la sfida e quindi giurava. Di qui la denuncia della Mondino e la incriminazione del suo avversario.

Il processo in Pretura contro il valdierese, dopo vari rinvii, e alcune movimentate udienze, si concludeva però con la inaspettata assoluzione del denunciato «perché il fatto non sussiste». Come dire che il Rabbia non aveva affatto prestato falso giuramento negando di esser debitore della Mondino, ma aveva bensì detto il vero.

Si iniziava così un nuovo procedimento penale, questa volta, però, contro la pensionata, per calunnia, in quanto secondo la magistratura inquirente la Mondino aveva accusato il Rabbia pur sapendolo innocente. Ieri l'istruttoria è stata dichiarata chiusa dalla Procura della Repubblica, che ha disposto il rinvio a giudizio dell'imputata davanti al nostro Tribunale. La Mondino, che rischia ora alcuni anni di carcere, continua però a sostenere che il Rabbia le deve effettivamente i soldi per i quali l'aveva fatto citare in sede civile e poi lo aveva denunciato in sede penale. «Si faccia pure il processo — ha dichiarato tra l'altro la donna — e si vedrà se io sono veramente una calunniatrice».

Inaugurata a Cuneo la sede dell'Inam

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Stamane il sottosegretario on. Sarti ha inaugurato, alla presenza delle maggiori autorità, la nuova sede dell'Inam provinciale, che assiste 235.250 lavoratori dipendenti e loro familiari. Il palazzo, che sorge su un'area di 2655 metri quadrati, fra le via Piave e Boggio e corso Santarosa, ha 255 vani utili e accessori, adibiti ad ambulatori, uffici, sale per il pubblico e magazzini.

Il cav. Roberto Bertolino, presidente del Consigli d'amministrazione dell'Inam provinciale, nel corso della festosa cerimonia ha illustrato l'imponente bilancio dell'attività prestata nello scorso anno dall'Istituto.

Le condizioni del tempo in Italia

Diminuisce la temperatura previsti ancora temporali

Una leggera schiarita dovrebbe verificarsi nel pomeriggio in Piemonte - Stamane in molte zone erano calati banchi di nebbia - La Riviera invasa da turisti italiani e stranieri

Aosta, sabato sera.

Giornata splendida di sole in valle d'Aosta, dopo la pioggia di ieri. Aria frizzante al mattino nelle valli laterali e anche ad Aosta. La colonnina del mercurio segnava alle 8,30 17 gradi ad Aosta, 14 a Courmayeur, 12 a Champoluc, Cogne e Gressoney, 8 a Cervinia, —3 al rifugio «Torino» e al Plateau Rosa. Visibilità ottima sui massicci alpini.

Sestriere, sabato sera.

E' tornato il bel tempo in tutta la zona del Sestriere. Stamane il cielo è sgombro di nubi e di un azzurro intenso ed il sole è già caldo ed illumina tutte le vette circostanti. Frequentati dai villeggianti il campo di golf e la piscina del Grande Albergo Principi di Piemonte. E' prevista un buon fine settimana sia al Colle che a Pragelato, poiché la vegetazione in questo periodo è meravigliosa ed attira i turisti con i fiori dai colori variopinti che danno macchie di calde tonalità agli immensi prati. Anche le località di Cesana, Claviere e Monti della Luna sono molto frequentate da turisti e gitanti. Alle 7,30 di stamane il termometro registrava 13 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Netto miglioramento del tempo nel Cuneese, dove stamani il cielo è completamente sereno e splende il sole. La temperatura registra invece una diminuzione; 17 gradi alle ore 8 nel capoluogo. Il termometro però, già nella tarda mattinata, ha ricominciato a salire notevolmente. Discreto l'afflusso dei villeggianti in tutte le vallate alpine, sulle principali strade il traffico automobilistico è intenso.

Alessandria, sabato sera.

Ancora condizioni meteorologiche instabili su tutto il territorio alessandrino. Non si sono più registrati temporali, ma il tempo si mantiene sempre grigio e la temperatura è in diminuzione. Ieri la massima è stata di 23°; stamane, in città, alle 7,30 era a 11°.

Genova, sabato sera.

Il nubifragio abbattutosi ieri pomeriggio sulla costa ligure ha leggermente attenuato la calura. Nella notte la temperatura è scesa di un paio di gradi, segnando una minima di 17-18 gradi; stamane alle 8 era sui 20° a Genova, 21-22° sulle due riviere.

Chiusa la parentesi temporalesca, il tempo è tornato al bello: il cielo è terso, splende un magnifico sole, il mare è calmo. Anche questo week-end si preannuncia sotto i migliori auspici. Fin da stamane il traffico è intenso su tutte le strade e autostrade liguri, e ciò fa prevedere per domani il gran completo sulle spiagge della costa. Stando alle prenotazioni ricevute dagli alberghi, dalle pensioni e dai ristoranti, il numero degli ospiti, che in questi giorni ascendeva a 150 mila, salirà domani a 250 mila e forse più.

Sanremo, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono ritornate ottime, anche se persistono banchi di foschia sui monti. Il mare è calmo e la temperatura si aggira sui 26-27 gradi.

DICK TRACY NELL'ISOLA DI PIETRA

Comincia oggi un nuovo episodio delle avventure del famoso poliziotto alle prese con l'assassina miss Biglia

37 — (continua)

Viaggio in aereo

In «jet-dress» a ottomila metri

Non molti anni fa in aereo viaggiavano soltanto le donne che avevano un ruolo importante nella società; oggi, invece, la conquista dell'aria vale anche per le più tranquille madri di famiglia. E' talmente comune e comodo questo mezzo di trasporto che l'abbigliamento non è condizionato a nessuna legge speciale. Tuttavia fra l'aereo ed il tailleur esistono delle affinità elettive per cui è superfluo suggerire questo capo, che d'altra parte è sempre il protagonista di ogni genere di viaggio. Alcuni sarti hanno inventato il jet-dress, l'abito a doppio uso per l'eleganza a ottomila metri: risolve le preoccupazioni circa le differenze di temperatura fra il luogo di partenza e quello d'arrivo, offre la possibilità di mettersi in viaggio vestite di lana e sbarcare con un vestito leggero, o viceversa, senza doversi cambiare o fare degli spogliarelli teatrali in pubblico. Si tratta di uno chemisier in seta con una gonna di lana sovrapposta e aperta lateralmente a portafoglio; è allacciata in vita, si toglie facilmente (semplicemente sganciandola) ed è completata dalla giacchettina in analogo tessuto.

Innegabile è la praticità del tailleur che offre la possibilità di apparire sempre fresche, con il cambio della camicetta. Quando, per esempio, si è costrette a fare la corsa di andata-ritorno in giornata, Torino-Roma o Parigi, ecc., nella borsa da viaggio che si porta come «bagaglio a mano», accanto ad un minuscolo «beauty» per ritoccare il trucco, trova posto la camicetta, preferibilmente in jersey di seta, lana o cotone, secondo la stagione, che non si sgualcisce. Non dimenticare un paio di calze di ricambio (quando si viaggia le calze sono d'obbligo). L'impermeabile «tascabile» in nailon leggerissimo per l'estate e di tipo normale da portare sul braccio. Il foulard è preferibile al cappello a meno che questo sia soltanto una piccola calottina; le calzature debbono sempre essere di forma chiusa.

Un audace completo per viaggi serali suggerito da un grande sarto parigino: i pantaloni sono indossati sulla calza a maglia

Un po' di galateo per chi vola

Specie se è la prima volta che viaggiate in aereo, non cercate di mostrarvi a tutti i costi disinvolte. Allacciate le cinture, ogni volta che il quadro luminoso lo indica, spegnete la sigaretta senza esitazioni. Solo chi non è abituato a volare cerca di darsi tono e oppone resistenza a queste regole di sicurezza. Non è il caso neppure di mostrare coraggio inutilmente, alzandosi quando la hostess ha raccomandato di stare seduti. Carlo Ponti per un vuoto d'aria improvviso si è rotto la testa.

** Lo steward e la hostess vanno considerati come i padroni di casa dell'aereo e non come camerieri. Niente mance, dunque, ma sorrisi e ringraziamenti per le loro gentilezze, e soprattutto obbedienza.

** Se durante il volo desiderate assumere una posizione relax, spostate la poltrona, premendo l'apposito bottone, ma ricordatevi di prevenire i passeggeri che siedono dietro. L'improvviso spostamento dello schienale provoca un sobbalzo. Se avete troppo caldo, prima di girare la presa d'aria verso di voi, non dimenticate che il passeggero che vi siede vicino può essere freddoloso.

** Il fumo, specie in volo, può dare noia. Il sigaro risulta sgradevole senza eccezioni a tutti, salvo a chi lo fuma. Inutile chiedere «La disturba?», per mettersi la coscienza a posto. Nessuno ha il coraggio di dire di sì, anche se si sente salire la nausea.

** Se nel giornale che state leggendo si parla di un disastro aereo, guardatevi bene dal comunicarlo alle persone che siedono vicino a voi. Possono essere emotive.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Elisabetta regina di Portogallo (il nome significa «Dio è il mio giuramento»). S. Teobaldo (il nome significa «ardito tra il popolo»). S. Esperia. S. Priscilla.

OGGI, sabato 8 luglio, il Sole è sorto alle 3,31 e tramonta alle 18,31. La Luna sorge alle 3,44 e tramonta alle 21,48.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rei)

Sessant'anni di successi e di lotte dei granata

1948 Lo scudetto al TORINO con 16 punti di vantaggio

E' la più trionfale stagione della formazione di Valentino Mazzola: l'attacco segna 125 goals in 40 partite, la difesa ne subisce solo 33 - Tutti gli avversari temono il «quarto d'ora» granata - Dieci reti (a zero) all'Alessandria, sette sul campo della Roma Qualche delusione in azzurro: amara sconfitta contro gli inglesi al Comunale - Nell'estate cambiano i tecnici: torna Erbstein, arriva Lievesley - Comincia il torneo 1948-49, il Torino è sempre il più forte - Il 1° maggio la squadra parte per Lisbona: non tornerà

Vincendo il campionato 1946-47, il Torino di Mazzola dimostra una volta di più la sua forza: il «blocco» granata costituisce l'ossatura della Nazionale, alla quale fornisce — l'11 maggio '47 contro l'Ungheria, a più di quarant'anni dalla fondazione del club — dieci elementi su undici.

6 *In maglia granata o in azzurro, il Torino domina. Chiude la stagione 1946-47 con un bilancio davvero magnifico: vittoria in campionato (con dieci punti di vantaggio sui rivali cittadini della Juventus) ed apporto decisivo ai successi della Nazionale, fino al «record» di fornirle 10 atleti su 11 (unica eccezione il portiere Sentimenti IV) in occasione della vittoria sui magiari allo Stadio Comunale torinese. La forza della squadra è tale che ai granata è sufficiente spingere a fondo in qualche fase della partita: il famoso «quarto d'ora» degli atleti di capitan Mazzola diventa una leggenda, ma pochi sanno che a scatenare la compagine è spesso il suo presidente. Ferruccio Novo non segue le partite dalla tribuna, preferisce stare sulla scala della stessa, o meglio ancora dietro ad una delle porte.*

Ogni tanto, Mazzola dà un'occhiata verso il presidente. Quando Novo accenna a rimboccarsi le maniche, è il segnale del «quarto d'ora» che travolge gli avversari. Dalla tribuna il super-tifoso Bolmida dà fiato alla tromba: chi ha la ventura di sentire quei tre squilli, di udire quel grido «Alé, campioni!», prova una emozione profonda. Lo spettacolo è fra i più trascinanti della storia dello sport italiano. I granata, è chiaro, sono professionisti da un milione all'anno e forse più, ma è sufficiente vederli in campo per accorgersi che non giocano soltanto per i soldi. Il resto lo fa l'ambiente, il vecchio stadio di via Filadelfia che non per nulla è chiamato dagli avversari «la fossa dei leoni». La tromba può farsi sentire ben forte su quelle gradinate: non le accadrà di essere zittita da un milite come nel '39 (fu tanto duro l'attaccamento di Bolmida ai colori granata) a Roma quando, in occasione dello spareggio per il titolo perso contro il Bologna, dava fastidio ai rappresentanti del governo.

Genova, 27 febbraio 1949, Italia contro Portogallo: i capitani José Ferreira e Valentino Mazzola si scambiano doni prima dell'inizio della gara: proprio per festeggiare la fine della carriera di Ferreira. Il Torino affronterà la tragica trasferta di Lisbona

Il Torino è entusiasmo popolare, è spettacolo, ma alla base di tutto ci sono le doti individuali dei giocatori ed un preciso indirizzo tecnico. La squadra si muove secondo il «sistema» di importazione britannica: terzini sulle ali, centromediano sul centravanti, «quadrilatero» a metà del terreno, tre «punte» cui danno man forte le mezze ali e spesso i mediani. L'undici è compatto, ma il cuore è rappresentato dagli atleti di centro campo: Grezar, Castigliano, Loik e Mazzola comandano il gioco a loro piacere, frenano le puntate avversarie e rilanciano incessantemente Menti, Gabetto, Ferraris e Ossola. Valentino Mazzola è l'anima della squadra, lo si vede ora davanti a Bacigalupo e dopo pochi istanti di fronte al portiere avversario. E le «riserve» sono validissime, a cominciare da Rosetta e da Piani.

Con un complesso di atleti tanto valido e sperimentato, il Torino affronta senza timori la stagione 1947-48. Guida la squadra Mario Sperone con Copernico direttore tecnico, nel parco giocatori entrano l'ungherese Fabian, attaccante, ed il terzino Sauro Tomà. L'avvio del campionato ha del favoloso: diciotto reti nelle prime quattro partite, sette delle quali realizzate sul campo della Roma, la Roma di Risorti e Fusco, di Amadei e di Pesaola. E' l'annata dei records, la più trionfale nella storia dei granata. Alcune partite fanno storia, come quella dei dieci goals (a zero) all'Alessandria, del 5 a 0 alla Fiorentina il giorno di Capodanno (con Gabetto che attira Moro in uscita, gli alza la palla sul capo con un tocco di ginocchio, scatta oltre il portiere e va in rete).

Clamorose le vicende di un 4 a 3 con la Lazio. Il Torino ha un inizio disastroso, ad un certo momento «Bacì» sbaglia addirittura un rinvio con le mani e dà il pallone a Magrini, che stoppa e segna per i romani, portandoli in vantaggio per 3 a 0. Mazzola scatena i compagni: un suo goal, due di Castigliano ed uno del barone Gabetto sistemano il risultato finale. Quattro a tre per i granata.

Il campionato termina molte giornate prima della conclusione ufficiale, per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. Alla fine il Torino «chiude» con 65 punti (ventinove vittorie, sette pareggi, quattro sole sconfitte e tutte fuori casa), e con un clamoroso vantaggio — se 'ei punti' — su Juventus, Milan e Triestina che seguono a quota 49.

La schiacciante superiorità dei granata trova una conferma nelle cifre riguardanti i goals: 125 fatti e 33 subiti in quaranta partite, una media di tre realizzazioni per ogni incontro. Mazzola (25 reti), Gabetto (23), Loik (16) e Menti (16) sono i «cannonieri» della compagine.

Per contrasto, una così grande supremazia in campionato non trova completo riconoscimento in Nazionale. La stagione degli azzurri comincia con una secca sconfitta (1 a 5) a Vienna, dove soltanto Maroso, Ballarin e Mazzola fanno parte della squadra, cui fa seguito la vittoria per 3 a 1 sulla Cecoslovacchia a Bari. In Puglia esordisce Bacigalupo, e sono in campo anche Ballarin, Maroso, Grezar, Menti, Loik, Gabetto e Mazzola. Altro netto successo sulla Francia a Parigi (3 a 1), ma l'annata della Nazionale si chiude con una clamorosa sconfitta a Torino di fronte all'Inghilterra, un 4 a 0 che esprime con eccessiva crudezza il ben più lieve divario dei valori in campo.

Giocano contro i «bianchi» Bacigalupo, Ballarin, Eliani (Fiorentina), Annovazzi (Milan), Parola (Juventus), Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Carapellese (Milan). Gabetto ha un inizio magnifico ma Swift para tutto con le sue lunghissime braccia, quindi Mortensen per quanto controllato da Grezar azzecca da fondo campo un tiro-cross che inganna Bacigalupo. In difesa Eliani non vede palla di fronte a Matthews e gli incitamenti di Mazzola non bastano più. Restano a lottare, come due giganti, Ballarin e Carletto Parola, ma la sconfitta assume le proporzioni di un disastro.

Lunedì: «I campioni muoiono a Superga»

I granata hanno di che consolarsi con il campionato, ma è certo che la batosta brucia e tutti attendono la successiva stagione internazionale per ottenere una pronta rivincita. Durante l'estate del '48 al Torino ci sono molte novità. La «rosa» degli elementi si accresce dell'ungherese Schubert, dell'italo-francese Milo Bongiorni, di Ruggero Grava, del fine mediano Fadini cui tutti pronosticano una luminosa carriera, del terzino Operto, dei giovani portieri di rincalzo Gandolfi e Dino Ballarin, fratello di Aldo. Novo rivoluziona il settore dei tecnici, rende la società ancora più moderna: rientra il magiaro Erbstein, già direttore tecnico nel '38-'39, ed arriva dall'Inghilterra, con il preciso scopo di dedicarsi al vivaio giovanile Leslie Lievesley, consigliato ai granata da sir Stanley Rous, presidente della Fifa.

Gli avversari hanno cercato anch'essi di rinforzarsi, ma il Torino è sempre il migliore. Dopo essere stato sconfitto dall'Atalanta nella seconda giornata, infila una serie di successi che lo porta al comando anche nel torneo 1948-49. La lotta, però, è più equilibrata che nel campionato precedente: qualcuno dei campioni da tempo sulla breccia comincia ad accusare il peso di tante battaglie, e per questo i tecnici inseriscono via via dei giovani, ora Fadini, ora Operto, ora Bongiorni. I granata vincono i due derby contro la Juventus di Boniperti, Muccinelli e John Hansen, e sono chiamati in buon numero in Nazionale. Contribuiscono così in modo determinante alle vittorie sul Portogallo a Genova (4 a 1, con magnifico goal finale di Maroso, passato zoppicante all'attacco) e sulla Spagna a Madrid (3 a 1).

Dopo la partita con il Portogallo, la sera del 27 febbraio, al banchetto in un ristorante genovese, i capitani Valentino Mazzola e José Ferreira siedono vicini, si scambiano complimenti. Ferreira è alla fine della carriera, lascerà il Benfica a fine campionato. La sua società gli dedicherà entro la stagione la «partita dell'addio» della quale gli lascerà tutto l'incasso. «Ma — dice Ferreira — occorrerebbe un avversario di nome, per poter guadagnare di più». Mazzola rassicura l'amico: «Ne parlerò al presidente, vedrai, verremo noi a Lisbona».

La promessa è valida, si tratta solo di trovare la data in cui entrambe le squadre siano disponibili. Passa qualche settimana, c'è la gara con gli spagnoli a Madrid, poi capitan Valentino e colleghi dedicano nuovamente tutto l'impegno al torneo di serie A, difendendo nelle trasferte di Bari (1-1) e di Milano, contro l'Inter diretta inseguitrice in classifica (0-0), il loro vantaggio. A San Siro il Torino, privo del febbricitante Mazzola, è a tratti costretto in difesa, ma Bacigalupo è imbattibile ed i nerazzurri non passano. E' il 30 aprile 1949.

Il giorno dopo i campioni partono per Lisbona, vanno a dare una mano all'amico José Ferreira. La tragedia è vicina. Il loro aereo si schianterà contro il muraglione della Basilica di Superga al ritorno — il 4 maggio —, già in vista di casa.

Bruno Perucca
(continua)

Oggi in appello il tragico fatto di Gaeta

L'ex agente che bruciò vive le figlie chiede di essere riconosciuto pazzo

Era stato condannato a trent'anni - Compì il folle gesto perché credeva che la moglie lo tradisse - Se i giudici accetteranno la richiesta il parricida andrà in manicomio

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Condannato a trent'anni con la seminfermità mentale per aver bruciato vive le figlie di 11 e 7 anni e tentato di uccidere la moglie, l'ex-agente di P. S., Salvatore Scalesse affronta oggi il giudizio della Corte d'Assise d'Appello. I difensori dello Scalesse tenteranno di far dichiarare l'ex-agente completamente incapace di intendere e di volere e quindi non punibile. Se la loro battaglia avrà successo il duplice omicida verrebbe rinchiuso per 5 o 10 anni in un manicomio giudiziario.

I tragici episodi di cui l'ex-agente è stato protagonista risalgono all'aprile del '64 e si sono svolti a Gaeta, un paese in provincia di Latina. Nelle prime ore del pomeriggio, alcuni passanti videro uscire dalla finestra di casa Scalesse fiamme e fumo e, poco dopo, la moglie dell'agente gettarsi da un balcone e precipitare nel giardino chiedendo aiuto per le figlie che si trovano in casa prigioniere delle fiamme.

Le due bimbe non furono salvate: furono trovate sul letto matrimoniale completamente carbonizzate. La moglie dell'agente, appena riavutasi dallo choc, rivelò che era stato il marito ad appiccare il fuoco dopo aver cosparso la camera da letto di benzina. Arrestato, Salvatore Scalesse disse di aver commesso il crimine perché convinto che la moglie lo tradisse.

l. g.

Maria Teresa e Cristina, di 9 e 8 anni, le due figlie uccise dall'ex agente Salvatore Scalesse

Trenta capelloni sfrattati dai vagoni in sosta a Rimini

Rimini, sabato sera.

(e. m.) Una trentina di capelloni, in gran parte minorenni, sono stati sorpresi alla periferia di Rimini: avevano preso alloggio giorno e notte nell'interno di due vagoni in sosta su un binario morto della soppressa ferrovia per Novafeltria. Il gruppo era stato denunciato dagli abitanti di piazza Clementini adiacente al tronco ferroviario ormai abbandonato. La gente s'era lamentata che un numeroso gruppo di giovani aveva preso dimora nei vagoni, e con chitarre, registratori e radio a transistor faceva un fracasso infernale.

Ricevuta la denuncia i carabinieri decidevano una sorpresa che è stata eseguita all'alba, mentre i capelloni dormivano.

La maggior parte di questi giovani, come si è detto, era costituita da minorenni, e fra essi due ragazze. Svegliati e raggruppati sono stati portati in caserma.

Qui giunti, sono stati in parte identificati. Fra essi il diciassettenne F. F. di Bologna e il quindicenne F. V. di Faenza che erano ricercati su denuncia dei genitori e sono stati ricondotti a casa con foglio di via.

Le due ragazze stavano una per vagone, ciascuna con una «corte» di dodici o tredici amici. Sono state riaccompagnate anch'esse a casa.

Uccide a colpi di pistola il cugino durante una lite

Palermo, sabato sera.

(l. d.) Un commerciante di ortofrutticoli, Vincenzo Ammirata, di 30 anni, è stato ucciso da un cugino con il quale stava animatamente discutendo in piazza del Carmine. L'omicida, il trentaduenne Ludovico Civiletti, si è costituito in serata alla polizia.

VITTORIO POZZO RICORDA...

Un viaggio in Sud America

La più emozionante avventura del Torino, nei primi anni del sodalizio Molte vittorie - Una settimana di treno da Buenos Aires a Montevideo

Il giro del Torino nel Sud America, il primo che una squadra italiana abbia compiuto oltre oceano, è rimasto stampato nella memoria nostra, per le sue particolarità e le sue vicissitudini. Si era nel 1914. Le condizioni della trasferta corrispondevano ai tempi ed alla mentalità nostra. Biglietto di prima classe, andata e ritorno in nostre mani, mantenimento completo durante il soggiorno in America. Fondi: diecimila lire che ci servirono per la divisa; indennizzi zero. Inorridite, o speculatori del giorno d'oggi!

Non appena in alto mare, scoppiò la guerra. Austria, Serbia, Russia, Germania, Francia, Inghilterra, una al giorno. Tirammo avanti, con una organizzazione alla militare. I giuocatori nostri, all'infuori di Capra e di Bachmann, di Peterli, di Lovati e di Tommaselli — presi a prestito tutti e tre, quest'ultimo dal Novara — si portarono egregiamente. Loro erano in diciotto. Noi, rimasti soli, facevamo da direttore, da allenatore, da massaggiatore, da tutto. Quella fu per noi una gran scuola pratica.

In Brasile c'era il grande screzio fra due Federazioni calcistiche. Noi giuocammo colla Liga Paulista. La guerra che noi speravamo fosse di breve durata, continuava. E noi, una dopo l'altra, giuocammo sette partite vincendole tutte sette, di cui due contro quella che, a San Paolo, veniva definita come la squadra Nazionale brasiliana.

Ogni cosa andava a gonfie vele. Salir tornare non si poteva, perché la guerra non finiva mai. Ci rifugiammo dapprima nella «fazenda» di un mio cognato piemontese, a Santa Veridiana, e le cure sue e di mia sorella ci fecero stare bene per una settimana, anche se le nostre vicende poco cavalleresche furono disastrose.

Poi, siccome vivere bisognava vivere, combinammo tre partite a Buenos Aires. In mancanza di piroscafi, tutti requisiti, facemmo il viaggio con una ferrovia, che si chiamava la Soracabana. Quasi un terzo della America del Sud, in lunghezza. Ci mettemmo una settimana. Di notte gli occhi del «gato-pardo» vivi come lampadine, ci venivano vicino. Comperai e tengo tutt'ora la pelle di una di queste magnifiche bestie.

Giungemmo a Montevideo, in Uruguay, e poi a Buenos Aires una domenica mattina. Ci toccò per forza giuocare al pomeriggio, perché la pubblicità già era fatta. E qui avvenne il fatto di Marcovecchio, che, per aver segnato contro di noi venne scacciato di casa dal padre italiano. E lo ospitammo noi. Qui conoscemmo la celeberrima squadra degli «Alumni», tutti figli o nipoti di inglesi, che giuocavano fuori concorso nel campionato argentino, perché vincevano sempre tutto loro. Ed il terzo ed ultimo incontro, lo vincemmo noi, contro la Nazionale argentina, che conteneva tre degli «Alumni»: Juan, Jorge ed Ernesto. Due a zero: reti di Mosso I e di Tirone.

La mattina seguente ci mandò a chiamare d'urgenza l'ambasciatore d'Italia. Aveva trovato posto per noi, sul «Duca degli Abruzzi» per il viaggio di ritorno. O prendere o lasciare. D'urgenza. Partimmo. Fummo fermati in alto mare da navi da guerra inglesi, che ricercavano ed arrestarono dei «riservisti» tedeschi. E quando giungemmo a Genova, trovammo sul molo la folla dei nostri parenti che ci attendeva. Ognuno di essi aveva in mano un biglietto dai colori vivaci. «Che bella festa!», gridammo noi da bordo. Quando scendemmo, dovemmo constatare che si trattava dei cartoncini di richiamo alle armi, verdi per gli alpini, granata per i bersaglieri, gialli per gli artiglieri. Era la tragica avventura della grande guerra che ci attendeva ai varchi

Vittorio Pozzo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice-modella si scopre pittrice

L'ex modella Jean Shrimpton, passata al cinema, ha affittato una soffitta a Montmartre dove trascorre le ore libere dipingendo. Jean esporrà le sue tele a Parigi (Tel.)

Suspense a poche ore dalla premiazione

I divi a Saint-Vincent trepidano per la «Grolla»

La rosa dei candidati si restringe - Il trofeo toccherà a Silvana Mangano, Gillo Pontecorvo, Ugo Tognazzi? - Jane Fonda e Vadim puntano alla «Coppa d'oro»

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Vincent, sabato sera.

Sembrava certa per ieri sera una comunicazione ufficiale sui nomi dei vincitori del «Gran Premio St-Vincent per il cinema 1967» nelle sue varie ramificazioni di «Grolle d'oro» (tre), «Coppa d'oro valdostana», «Targa d'argento Mario Gromo». Invece, niente. Silenzio. Il muro del segreto è stato massiccio. E allora vediamo di cavarcela con i nostri mezzi per tentare di azzeccare la verità. Non andremo molto lontano.

Abbiamo un punto di partenza piuttosto solido, ed è la rosa dei possibili vincenti nei vari settori e che i nostri lettori conoscono già. Teniamola presente affacciandoci al «Grand Hôtel Billia». Non occorre un ispettore Maigret per supporre che i vincitori saranno ospitati lì. Ma ci aspetta una prima delusione. Nell'elenco dei prenotati non figurano registi, mentre una delle grolle riguarda proprio la regia di data non recente (prefisti Vittorio De Seta, Elio Petri, Gillo Pontecorvo) e la «Targa Gromo» è per la regia d'un giovane. Né va troppo meglio con la grolla per la migliore attrice. Non troviamo Sophia Loren, né Silvana Mangano, né Nicoletta Machiavelli, né Stefania Sandrelli. C'è soltanto Graziella Granata. Possiamo puntare su di lei? No, ci rincresce. Punteremo su Silvana Mangano. E, se lei è assente è infatti previsto in albergo l'arrivo di suo marito Dino De Laurentiis, e c'è dell'altro di cui diremo. Grolla per il miglior attore: non troviamo Gassman, Sordi, Volonté, ma soltanto Ugo Tognazzi.

Lasciamo l'«Hôtel Billia» per accostarci al salone delle feste del casinò di Saint-Vincent, dove questa sera i vincitori saranno onorati con un gala presente l'on. Sarti in rappresentanza del governo. Presso la sua porta principale troneggia una specie di torre a cupola bizantina, stilizzazione moderna e ardita d'una grolla. Il corpo di questa torre è avvolto da una quantità di manifesti cinematografici recenti dove taluni nomi di protagonisti non compaiono affatto mentre altri vi sono ripetuti. E' un'indicazione esauriente. Niente Graziella Granata, niente Sophia Loren.

Ecco invece più volte Silvana Mangano ne «Le streghe». E Pontecorvo con «La battaglia di Algeri», e Ugo Tognazzi con «L'immorale». Registi giovani, zero. Tutto questo ci permette di concludere con minimo rischio per le seguenti previsioni:

La «Targa Gromo» non sarà assegnata. Sembra che quest'anno i giovanissimi abbiano messo da parte ogni altro sbarazzino dalla loro categoria per preferire strade antiche il cui tracciato dava maggiori garanzie dal punto di vista immediatamente utilitario:

- Grolla al miglior regista: *Gillo Pontecorvo;*
- Alla migliore attrice: *Silvana Mangano;*
- Al miglior attore: *Ugo Tognazzi;*
- Coppa d'oro valdostana: *un punto interrogativo, temperato soltanto da un previsto arrivo a St-Vincent del regista francese Vadim con sua moglie Jane Fonda.*

Antonio Antonucci

Liana Orfei, Gloria Paul e Claudie Lange partono per St-Vincent con la Fiat-Dino coupé

Si apre l'originale rassegna del cinema

Trieste: piombano i mostri dei film di fantascienza

Un episodio censurato di Godard tratto da «Il più vecchio mestiere del mondo» - Il telefilm vietato dalla BBC sulla guerra atomica - Omaggio a Superman

Nostro servizio particolare

Trieste, sabato sera.

Sta per iniziare a Trieste il quinto carosello fantascientifico. Da oggi per otto giorni lo schermo del Castello di San Giusto si popolerà di messaggi dal futuro e di esseri extraterrestri. Guiderà la pattuglia di cineasti dediti all'interpretazione sul nastro di pellicola delle nostre paure per l'avvenire cosmico, l'inglese Terence Fisher: il cineasta britannico che ha dato vita negli anni cinquanta a un'ottima serie di *horrorfilms* imperniati sulle mostruose figure della Mummia, del vampiro Dracula, del patetico vecchio Frankenstein, presenterà in apertura *La notte del grande caldo*.

Seguiranno cineasti statunitensi, romeni, polacchi, francesi, giapponesi, spagnuoli, cecoslovacchi, con film di lungometraggio a soggetto e con cortometraggi. Il festival non è competitivo. Soltanto gli *shorts* avranno diritto a una giuria e quindi a un premio (ma sappiamo come il meglio della fantascienza cinematografica si ritrovi spesso proprio nelle pellicole di corto respiro). Tra questi rientrerà anche *Amore nel 2000*, l'episodio che Godard diresse per il film *Il più vecchio mestiere del mondo* proibito dalla censura. Un cortometraggio dell'italiano Camillo Bazzoni: *La caduta di Varema* e un breve film d'animazione degli jugoslavi Marks e Jutrisa: *Muha*.

Come negli anni scorsi, avremo a Trieste anche la consueta retrospettiva. Una piccola serie di film statunitensi, accompagnata da due pellicole britanniche: *Nel 2000 non sorge il sole* che Michael Anderson trasse dall'angosciante romanzo utopico di George Orwell, e *La posta in gioco* (o: *Il gioco della guerra*) di Peter Watkins, sull'annientamento atomico, celebre per essere stato vietato dalla tv britannica col pretesto che avrebbe provocato negli spettatori inglesi uno choc troppo forte.

Tra i titoli, rileviamo pure *Le avventure di Superman*: quattro episodi televisivi dovuti a Thomas e George Blair e risalenti al 1954; protagonista Georges Reeves: l'attore che dopo essere diventato sotto la tuta del giustiziere extraterrestre inventato nei fumetti da Siegel e Shuster, l'idolo di trentacinque milioni di americani, proprio perché prigioniero di questo personaggio, nel 1959 si suicidò a 45 anni sparandosi alla tempia.

Piero Zanotto

Lucia Bosè (Dominguin) vuol tornare al cinema

Milano, sabato sera.

Lucia Bosè, in un'intervista rilasciata in Spagna ad un settimanale milanese, ha smentito che il suo matrimonio con il famoso torero spagnolo Dominguin sia sul punto di naufragare ed ha detto di essere tentata a fare ancora del cinema.

«La mia unione con Miguel — ha detto tra l'altro — è collaudata da lunghi anni di convivenza. Andiamo d'accordo».

Dove andiamo stasera

Daniela Nobili (vista da Chicco) nella commedia di Shakespeare «Misura per misura» a Palazzo Reale

CINEMA

Polizieschi

★ DICK SMART 2007 (in prima oggi all'Augustus): l'agente segreto Dick deve scoprire e sgominare un'organizzazione diretta da una donna, la quale si serve di certi congegni, trafugati alle maggiori potenze, non già per fabbricare atomiche come si crede, bensì per ricavare diamanti dal carbone. La banda opera a Rio de Janeiro, la cui famosa baia fa da sfondo alla vicenda, che mostrerà alla fine l'agente segreto vincitore della bionda avversaria. E' un fumetto fanta-poliziesco a colori diretto da Franco Prosperi, con Richard Wyler protagonista e Margaret Lee antagonista.

Western

★ WACO, UNA PISTOLA INFALLIBILE (Nazionale): pistolero in galera viene liberato dalla medesima perché ripulisca dai fuori legge una città di frontiera. Ma... il lupo perde il pelo e non il vizio, così l'ex bandito ne farà vedere delle belle. Con Howard Keel e altri veterani: Wendell Corey, Brian Donlevy, Jane Russell. A colori.

★ IL FIGLIO DI DJANGO (Reposi): il legittimo e degno rampollo del celebre «bounty killer» è testimone, da bambino, dell'assassinio del padre; diventato adulto vendicherà da par suo la tragica morte del genitore. Western casalingo in scope a colori con molti morti (e sparare c'è anche un prete pistolero) e discreti interpreti.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Riedizioni

★ GIOVENTU' BRUCIATA (Vittoria): interpretato da James Dean nel 1956, poco prima dell'incidente d'auto che ne causò a 25 anni la morte, questo scope a colori studia con intensità e vigore il «male di vivere» di certa gioventù postbellica. C'è anche Natalie Wood.

★ IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA (Lux): da un soggetto di T. Williams, un film del 1960 di Elizabeth Taylor nel personaggio di una giovane pazza che una zia (Katharine Hepburn) vuol fare operare da un neurochirurgo impersonato dal compianto Montgomery Clift. Bianco e nero.

★ LE ORE DELL'AMORE (Cristallo): commedia di costume all'italiana, realizzata da Luciano Salce nel 1963 e avente per tema la satira di una crisi matrimoniale. Con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva.

★ LA DOLCE VITA (Metropol): un classico del cinema italiano; il più famoso e polemico film di Federico Fellini.

★ A QUALCUNO PIACE CALDO (Romano): rivive Marilyn Monroe in uno dei suoi film più famosi, diretto da Billy Wilder nel 1959 e ambientato nell'America proibizionista degli anni Venti. T. Curtis, Lemmon.

★ VERA CRUZ (Corso): in una vicenda rivoluzionaria e avventurosa (regista Robert Aldrich, 1954) eccellono l'indimenticabile Gary Cooper e il bravo Burt Lancaster. Attrici: Denise Darcel, Sarita Montiel. A colori.

★ BANDIERA DI COMBATTIMENTO (Ideal): buon film di guerra in bianco e nero, con Sterling Hayden e Alexis Smith.

TEATRI

● MISURA PER MISURA *(Teatro di Palazzo Reale): secondo spettacolo della VI rassegna estiva organizzato dall'Ente manifestazioni torinesi. Il lavoro, composto da Shakespeare nel 1604 circa, svolge il tema del giudice che promette a una donna la grazia al fratello condannato a patto ch'ella gli si conceda. Traduzione e regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Repliche (21,30) stasera e domani.*

Al festival scespiriano di Verona

«Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, inaugura stasera a Verona il XIX Festival shakespeariano. Lo spettacolo, realizzato da Franco Enriquez e interpretato da Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Corrado Pani e Gianni Santuccio, verrà poi rappresentato al Teatro di Palazzo Reale di Torino dal 15 al 22 luglio, per la Stagione dell'Ente manifestazioni torinesi. Nella foto: la Moriconi, Pani e il regista Enriquez alle prove

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 57.51.17

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «Misura per misura» di W. Shakespeare. Regia di Luca Ronconi.

Alcione: chiuso per ferie.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Provincia di Asti - L. 1.030.000. Domani ore 16,15 corse al galoppo: Premio La Torretta - L. 1.100.000. Domani sera ore 21 Trotto notturno. Premio Società Campo di Mirafiori - L. 8.000.000. Una merenda offerta agli spettatori di entrambe le corse.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Gli Edoardiani. Ingresso gratuito.
Al Florida (c. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri c. Tony Franz.
Bechenduelt Lutrario: 21 i Classici.
Chalet Valentino: 21, Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Garden Dance (capol. 32 Sassi): ore 21 Compl. I Discoboli.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 21, I Melodici.
Hollywood: 16-21 I Faraoni.
Messana: 21 Oscar y los Oscar's.

Columbia Night Club - Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: Dance ore 21,30: spett. ore 0,30, orch. Renzo Di Iesio.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End: 21-2 Raph e i Copertoni.

Abatjour (come a Cervinia): ore 21.
Baby Night (aria condiz., 604.213).
Caprice (Sacch. 13, aria cond.): 16-21.
Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.
Villa Gay Discoteca (c. Moncalieri 521): ore 21 Giardino sul Po.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: chiusura estiva.
Corso: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, Sarita Montiel; colori.
Cristallo: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, scope. Vietato 14.
Ideal: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, A. Smith, D. Fagger.

Lux: «Improvvisamente l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Vietato anni 16.
Metropol: «La dolce vita» di F. Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, scope. Vietato anni 16. Ultimo 21,45.
Nazionale: «Waco, una pistola infallibile» techn. scope, Howard Keel, Jane Russell.
Reposi: «Il figlio di Django» techn. scope, Guy Madison, Ingrid Schoeller, Gabriele Tinti.
Romano (aria cond.): «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Gioventù bruciata» James Dean, Natalie Wood, col. Viet. 18.

Alfieri: «Caccia al ladro» G. Kelly, C. Grant, colori, regia A. Hitchcock.
Ariston: «Tutti i mercoledì» Jane Fonda, technicolor.
Arlecchino: «X-3 raggio infernale» G. Scott, scope technicolor.
Augustus: «Dick Smart 2007» Richard Wyler, Margaret Lee, eastmanc.
Capitol: «Calibro 38» Robert Hossein, technicolor. Vietato 14.
Torino: «Berlino 945, la caduta dei giganti» G. Douglas, D. Cooper. Vietato 14. Ap. 10. (Aria condiz.).

Alexandra: «Intrigo internazionale» techn. Cary Grant, Eva Marie Saint.
Faro: «Intrigo internazionale» techn. scope, Cary Grant, Eva Marie Saint.
Fiamma: «La signora Sprint» technicolor, Julie Christie, S. Baker.
Gioiello: «L'uomo dal braccio d'oro» di O. Preminger, scope, con Frank Sinatra, K. Novak. Vietato 18.
Hollywood: «Surcouf» Gerard Barray techn. scope. Apert. 15, Ult. 22,45.
La Perla (aria cond.): «Pecos è qui: prega e muori» R. Wood, E. Crisa, col.
Mafalda: «La vedovella» con Margaret Lee. Vietato minori anni 18.
Massimo: «Hawaii» techn. scope, Julie Andrews, Max von Sidow.
Orfeo (aria cond.): «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, V. Johnson, technicolor. Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,20. Ingresso 400.
Principe (aria cond.): «Pecos è qui: prega e muori» R. Wood, E. Crisa col.
Statuto: «Hawaii» techn. scope, Julie Andrews, Max von Sidow.

Adriano: «Il ragazzo che sapeva amare» techn. Patty Pravo, I Giganti.
Alcione: chiuso per ferie.
Alpi: «Matt Helm il silenziatore» D. Martin, S. Stevens, col. Vietato 14.
Regina: «Addio Mamma» Michele, M. Martino, M. Rose Kell, technic.

Centrale: «Martello di mezzanotte» D. Day, R. Harrison, J. Gavin. Ap. 10.
Crocetta: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, techn.
Milano: «Donne, mitra, diamanti» col. «Giuramento di Zorro» tec. Ap. 10.
Olimpia: «Perché uccidi ancora?» col. Anthony Steffen. Vietato anni 14.
Po: «Operazione Poker» tec. Browne.
P. Nuovo: chiuso per restauri.
S. Pelice: «Coriolano eroe senza patria» G. Scott, A. Lupo, Brugnola tec.

Delle Rose: «Magnifico straniero» con Clint Eastwood.
Esperia: «Un gangster venuto da Brooklyn» t. sc. L. Tony, E. Marandi.
Giardino: «Un gangster venuto da Brooklyn» t. sc. L. Tony, E. Marandi.
Mirafiori: «La caccia» Marlon Brando, Jane Fonda, techn. Vietato 14.
S. Rita: «I due sanculotti» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor scope.
Vinzaglio: «Gambit: tutto al Semiramide» techn. scope, S. MacLaine, M. Caine, H. Lom.

America (aria cond.): «Uccidi o muori» scope, tec. R. Mark, E. De Witt.
Araldo: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, A. Lupo, techn.
Eliseo: «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, G. Nautze.
S. Paolo: «La trappola scatta a Beirut» techn. sc. K. Arden, C. Brown.

Artisti: «5 dollari per Ringo» scope, colori, Robert Wood.
Belgio: «1000 dollari sul nero» col.
Corallo: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» techn. Alberto Sordi.
Eridano: «Il lungo, il corto, il gatto» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
La Salle: «Una donna per Ringo» Sean Flynn, technicolor.
Oropa: «Ramon il messicano» techn.
V. Veneto: «Ringo del Nebraska», techn. scope, K. Clark, J. Bastien.

Aurora: «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, G. Nautze.
Bernini: «Quei temerari sulle macchine volanti» techn. S. Miles, A. Sordi.
Bijou: «Il ragazzo che sapeva amare» V. Cappis, D. Perego, technicolor.
Messico: «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, D. Varsi, tec. sc.
Odeon (tel. 772.362): «Marines, sangue e gloria» M. Rooney, H. O'Brian, technicolor.
Star: «Ramon il messicano» Robert Hunder, W. Lindmar, techn. scope.

Adua: «Il segreto di Ringo» tec. sc. J. Harrison, E. Sanchez. Apert. 15.
Ars (corso Regio Parco 142, telefono 276.588): «Come inguaiammo l'esercito» F. Franchi, C. Ingrassia.
Aurora: «I 4 figli di Katie Elder» techn. John Wayne, Dean Martin.
Bracida: «La caduta delle aquile» G. Peppard, U. Andress, J. Mason, tec.
Lapierre: «Predoni del Sahara» techn.
Maion: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Novak. Viet. 18. Ap. 15.
Nord: «Gli amanti latini» F. Franchi, C. Ingrassia, Totò.
Nuovo Fortino: «I crudeli» Joseph Cotten, colori. Vietato anni 14.
Orientale: «L'uomo che viene da Canyon City» col. sc. R. Wood, F. Sancho.
Palermo: «Il cobra» technicolor scope, Anita Ekberg.
Sociale: «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, G. Nautze.
Zenit: «Come rubare la corona d'Inghilterra» tec. R. Browne, D. Boschero.

Baretti: «I giganti di Roma» techn.
Cabiria: «Il santo prende la mira» I. Morels, R. Carrà, technicolor.

Colosseo: «Surcouf, l'eroe dei 7 mari» G. Barray, A. Lualdi, T. Morgan t. sc.
Continental: «Ridarò» (Cuore matto) L. Tony, M. Solinas, R. Vianello.
Flora: «Viva Maria» technicolor, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.
Ghigo: «Sette contro tutti» R. Browne, J. Greci, tec. segue Tom e Jerry.
Italia: «A noi piace Flint» technicolor scope, James Coburn.
Piemontese: «La morte viene da Manila» J. Hanson, K. Arden, col. scope.
S. Carlo: «Inferno a Caracas» L. Angelillo, P. Audret, technicolor.
Spezia: «Tempo di massacro» tec. sc. F. Nero, N. Castelnuovo. Apert. 15.

Diana: «Parigi brucia?» Jean Paul Belmondo, Kirk Douglas.
Dora: «Top Crack» technicolor.
Roma: «Ramon il messicano» techn. scope, Robert Hunder.
Umbria: «Col ferro, col fuoco» Mitchell, col. «Pirati Amazzonia» col.

Alba: «I lunghi giorni della vendetta» techn. scope, Giuliano Gemma.
Ambra: «Funerale a Berlino» M. Caine, P. Hubschmid, E. Renzi, col.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Il lungo, il corto, il gatto» tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
Lucciola: «Requiescant» techn. scope, Lou Castel, P. P. Pasolini. Viet. 14.
Lainà: «5 per la gloria» tec. Granger.
Valtona: «Appuntamento Riviera» col.
Lotteria: «Il cobra» technicolor. Anita Ekberg, Dana Andrews.
Splendor: «Duello a El Diablo» tec. sc. J. Garner, S. Poitier, B. Andersson.

«La ragazza del Clan» cerca refrigerio

Milena alla fonte

Milena Cantù, durante l'ultima tappa del Cantagiro a Fiuggi, cerca refrigerio alle fonti prima dello spettacolo conclusivo che la tv riprende stasera sul Primo Canale

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Il colpo dei soliti ignoti e la scollatura della Lollo

Il film di Monicelli e «Fanfan la Tulipe», due pellicole agili e divertenti, hanno sostenuto la settimana - In «Tutto Totò» mancato spogliarello di Sandra Milo - «Imputato alzatevi»: un affronto a Macario - Alle cinque della sera

La televisione, le vacanze... Permettete un piccolo ricordo personale.

L'anno scorso, di quest'epoca, mi trovavo beatamente nell'isola di Vulcano. Un giorno — appunto il 6 e 7 di luglio — scoppiò il vero caldo estivo: un caldo trionfante, totale, di tipo africano. La sera fu meravigliosa. Un tramonto come ce ne sono soltanto laggiù e poi un cielo tenero, chiaro di luna, con due o tre nuvolette appena, orlate d'argento. Gli scogli, neri, parevano antichi idoli e il mare era una tavola. Il suo respiro sulla mitica spiaggia della Baia di Ponente era impercettibile. Non c'era che da sedersi e contemplare.

Ad un tratto mi giunse il suono villano e sguaiato di una canzonaccia urlata senza ritegno. Capii che era la tv e andai nella saletta per spegnerla. Con stupore vidi che la saletta non era vuota. Quattro clienti dell'albergo — due uomini e due donne, ancor giovani — se ne stavano sprofondati nelle poltroncine di vimini e seguivano una delle tante e solite e scellerate riprese di musica leggera in cui alla banalità dei motivi si alternavano le basse spiritosaggini di un presentatore e i sorrisi da oca giulive di un'occasionale annunciatrice. I quattro spettatori — era palese — respiravano a fatica nell'ambiente angusto, affocato, invaso dal fumo delle sigarette; avevano, tutti e quattro, la fronte coperta di sudore e l'occhio fisso. Eppure non si muovevano. Né si mossero quando, finite le canzoni, attaccò un ozioso documentario che faceva dormire in piedi. Se ne andarono poco prima di mezzanotte dopo essersi sorbiti l'intero telegiornale che quella sera — non essendo ancora scoppiata la guerra fra Israele e Egitto — era del più puro vecchio stile, zeppo cioè di congressi, cerimonie e processioni.

Cosetta Greco è la protagonista del teleromanzo di Mata Hari che si inizia domani alla tv

Rimasi talmente sbalordito che quei quattro li definii «mostri». Erano presumibilmente delle degnissime persone. Ma per me erano dei mostri che all'incanto di una notte eoliana avevano preferito il teleschermo.

Lo stesso sentimento di incredulità e quasi di ribellione lo provo durante questo periodo di ferie pensando che ovunque, ai monti e al mare, esiste gente capace di non perdere una trasmissione. Ma qualsiasi altra cosa è preferibile! Qualsiasi! Voi che potete, disertate per quindici giorni o un mese l'infernale apparecchio, concedetevi anche una vacanza mentale. Se proprio non c'è un collegamento con la luna o lo spogliarello simultaneo di una mezza dozzina di attrici scelte fra le più piccanti e prosperose, astenetevi dalla tv. Vi farà bene. Al ritorno riprenderete con maggiore serenità e maggiore sopportazione il vostro faticoso mestiere di teleutenti.

Esortazioni vane, lo sappiamo. E lo sa anche la televisione che ormai da anni è costretta a non smobilitare.

Difatti: il bilancio della prima settimana di luglio è quello di una settimana invernale. Per cominciare sono stati dati due film non certo di scarto, I SOLITI IGNOTI, con Gassman e Totò, e FANFAN LA TULIPE con Gérard Philipe e con una rotonda e pettoruta Lollobrigida, pellicole entrambe ancor valide, frizzanti, divertenti. Valeva forse la pena di restare in casa con il caldo, che è tutto dire. Già due film di questo genere aggiustano un bilancio.

Aggiungiamoci TUTTO TOTO'. Sarà stato il benefico influsso della serata fresca per un temporale o la tenace vitalità dello sketch del vagone letto, sta di fatto che abbiamo trovato la puntata abbastanza esilarante e il compianto Totò degno della sua fama. Era ora. La mattina dopo un amico mi ha telefonato protestando indignato perché la Milo non s'era messa in pagliaccetto e giarrettiere, come la Barzizza vent'anni fa. Aggiungiamo nel conto positivo il ritorno di ZOOM che dispensa cultura senza barba, TV 7 con servizi di stretta attualità (Reder e Marzabotto) e in fondo — ma sì — lo show musicale su Torino che stavolta aveva un paio di canzoni pertinenti. S'intende che la zavorra non è mancata: DELITTO IMPOSSIBILE, commedia gialla garantita contro le emozioni e i brividi, la rubrica QUESTESTATE ricolma di cose perfettamente inutili, il penoso IMPUTATO ALZATEVI con Macario, un varietà che i programmisti hanno tenuto per lunghi mesi in frigorifero e che avrebbero fatto meglio a congelare definitivamente. Macario, comunque lo si voglia giudicare, non meritava un simile affronto.

Ma nel complesso, ripetiamo, è stata una settimana accettabile. Ieri sera, a compensare un fumoso e astruso numero di INCONTRI dedicato al pittore Vedova, numero che avrà fatto fuggire a gambe levate nove spettatori su dieci (ad essere ottimisti), c'era il documentario FEDERICO GARCIA LORCA che con semplicità e nudi dati di cronaca rievocava («...alle cinque della sera del 15 agosto 1936 fu tratto in arresto...») la vita, la gioia poetica, la malinconia, la morte del grande poeta spagnolo assassinato dai fascisti allo scoppio della guerra civile.

Ugo Buzzolan

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE	
Commedia gialla	5
TV 7	7
Lo sappiamo noi due	6
Film del martedì	8
Tutto Totò	7
Incontri	5
SECONDO CANALE	
Imputato alzatevi	5
Film del lunedì	8
Questestate	5
L'ospite segreto	6
Zoom	7
Garcia Lorca	7

Programmi della RADIO

SABATO 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,30: Le mille lire - 13,50: Ponte radio - 14,50: Hugo Blanco e la sua arpa - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Schermo musicale - 16: Uomini e musica - 16,30: Hit Parade - 17: Giornale radio; Italia che lavora - 17,15: Lotto - 17,25: Ambo della settimana.

Ore 17,32: Artisti lirici - 18,05: Incontri con la scienza - 18,15: Musica leggera - 19,25: La Borsa - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio; Applausi a... - 20,15: Canta Celentano - 20,20: Abbiamo trasmesso. Selezione di musica leggera.

Ore 20,20: Musiche di compositori italiani - 23: Giornale; Isobica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Stella meridiana - 13,30: Giornale radio - 14: Cantagiro - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Angolo musicale - 15: Microsolco - 15,15: Grandi direttori - 15,30: Giornale radio - 15,35: Domande e risposte - 16: Musica leggera - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Incontro Roma-Londra - 17,05: Buon viaggio - 17,11: Orchestra diretta da Z. Vukelich - 17,30: Notiziario - 17,35: Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Ribalta di successi - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera; Sette arti - 19,50: Ciclismo. 54° Tour de France - 20: Punto e virgola.

Ore 20,10: Jazz concerto. Partecipano il Trio Paul Bley, il quartetto Carmel Jones, Zagreb jazz quartet, Quartetto Dick Morissey - 21: Cantagiro - 22: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Recital del duo Bice e G. Antonioni - 15,05: Musiche di Respighi - 15,30: «Arianna e Nasso» - 17,40: Musiche di Viotti - 18: Le opinioni degli altri - 18,10: Musiche di Rawsthorne - 18,30: Musica leggera - 18,45: La grande platea - 19,15: Concerto serale - 20: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Taccuino - 22: Giornale del Terzo - 22,30: «Scherzare col fuoco» di A. Strindberg - 23,30: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Nella produzione drammatica di August Strindberg, espressione tra le più tormentate del teatro moderno, «Scherzare col fuoco» che va in onda stasera alle 22,30 sul Terzo Programma rappresenta uno dei rari momenti in cui lo scrittore svedese affrontò moduli e soluzioni da commedia. Axel, giovane scrittore in crisi, è intimo amico di una coppia di giovani coniugi che vivono nella reciproca indifferenza. La presenza di Axel smuoverà le acque morte di questo «ménage» già logoro con un'altalena di reazioni, di sentimenti e di decisioni contrappuntate comicamente dagli interventi sporadici e sornioni del padre dello sposo. Lo sconfitto però sarà Axel, vittima del gioco a cui egli stesso ha dato il via.

Josephine Baker torna alle «Folies Bergeres»?

Parigi, sabato sera.

La direzione delle «Folies Bergères» ha proposto a Josephine Baker di essere la «vedette» dello spettacolo che sarà messo in scena al celebre varietà la prossima stagione.

La Baker, assente ormai da oltre vent'anni dalle «Folies» non ha ancora dato il suo accordo definitivo anche se si è detta molto interessata alla proposta.

LA SCELTA DI STASERA FRA I DUE CANALI TELEVISIVI

Il Cantagiro arriva sul Primo
Concerto di Bernstein per il Secondo

● Spettacolo finale della chiassosa carovana canora - ● Musica classica e un telefilm

Tempo d'estate, tempo di canzoni. Il video straripa di note musicali e di voci più o meno gradevoli. Accade ormai da anni. Stasera l'onore tocca al Cantagiro che aprirà le trasmissioni del Primo Canale. Gli spettatori avranno come alternativa sul Secondo, un concerto sinfonico e un telefilm.

* *

Sul Primo Canale, alle ore 21, va in onda in ripresa diretta da Fiuggi, lo spettacolo conclusivo del Cantagiro, con la partecipazione delle attrici Paola Quattrini e Grazia Maria Spina e di Walter Chiari, nelle vesti di direttore di gara. A questa manifestazione musicale viaggiante si è vista una larga partecipazione di idoli della canzone. Nelle città italiane toccate dalla carovana, il pubblico, costituito per la maggior parte da giovani e giovanissimi, si è entusiasmato al punto che, per proteggere le ugole d'oro dagli appassionati, si è dovuto ricorrere spesso alla forza pubblica.

Chi saranno, quest'anno, i vincitori della manifestazione? A meno di sorprese dell'ultima ora (molto improbabili) si possono già anticipare i nomi di coloro che, a Fiuggi, questa sera, saranno incoronati. Nel «Girone B», quello riservato agli esordienti, il diciottenne napoletano Massimo Ranieri è il primo in classifica e, dato il distacco dagli altri, manterrà fino alla fine tale posizione.

Per quanto riguarda il «Girone A», quello dei professionisti, come è noto, non vi sarà un vincitore. Per la prima volta, quest'anno, infatti, l'organizzatore Ezio Radaelli ha eliminato la classifica. Tra i cantanti di questo «Girone», comunque, quelli che hanno ricevuto gli applausi più entusiastici dal pubblico sono stati Adriano Celentano, Rita Pavone e Bobby Solo.

Grazia Maria Spina presenta stasera alla tv lo spettacolo delle canzoni estive

* *

Seguirà alle 22 «Prima pagina». Quale sarà il sistema di lavoro negli anni futuri? In che modo saranno articolate le ricerche di mercato? Il progresso tecnologico, in che modo inciderà sulla scelta degli uomini? Partendo da queste premesse, il numero di stasera del programma tratta il «Lavoro negli anni '70» con un'inchiesta realizzata da Giuseppe Barilla e da Salvatore Nocita. In tutto il mondo, e anche in Italia, esistono istituti specializzati per una ricerca dei metodi atti a rivoluzionare il mondo lavorativo di domani. A parte gli studi sul futuro dei paesi in via di sviluppo, la ricerca dedica la sua attenzione a nazioni già in avanzato stato di progresso, esaminando quelle che saranno le strutture che dovranno inevitabilmente essere mutate.

* *

Il secondo canale si apre alle ore 21,15 con il recente concerto diretto a Roma da Leonard Bernstein. In repertorio: l'ouverture *Carnevale romano* di Berlioz, i *Chichesters Psalms* per coro e orchestra dello stesso Bernstein e la *Sinfonia n. 2 in do maggiore* di Schumann. Il programma, che vede riuniti i complessi già messi a disposizione della Rai per il concerto diretto da Herbert Von Karajan alla presenza del Papa, ha risvegliato l'interesse del pubblico intorno alla figura di Bernstein, che oggi può essere annoverato tra le personalità più eclettiche ed interessanti del mondo musicale contemporaneo.

* *

«La principessa e il cavaliere» è il titolo del telefilm in onda alle ore 22,30. Due vecchie glorie del cinema hollywoodiano, Mirna Loy e Melvyn Douglas, figurano tra gli interpreti. Douglas è nei panni di un professore inviso ai colleghi per il suo carattere chiuso e scontroso che si innamora follemente della madre di un suo allievo.

d. g.

ECHI DI CRONACA

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Tennis da Wimbledon.
17,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Piccole storie - Cartoni animati).
18,45: Gli emigranti, documentario.
19,15: Sette giorni al Parlamento.
19,40: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Cantagiro, spettacolo finale.
22 —: Prima pagina n. 51: «Lavorare negli anni '70».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: Atletica leggera (Campionati italiani).
21 —: Telegiornale.
21,15: Concerto sinfonico, diretto da Bernstein.
22,30: La principessa e il cavaliere, telefilm.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Tennis - 20,15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Vangelo - 21: Eva allo specchio - 21,20: Telegiornale - 21,40: Film - 23,20: Canzoni.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 8,55: Messa - 10,30: Fidanzamento - 11: Tv degli agricoltori - 16: Automobilismo - Giro di Francia - 18: Tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,10: Enciclopedia del mare - 20: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Dossier Mata Hari - 22,15: Canzoni - 22,30: La domenica sportiva - 22,50: Prossimamente - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Concerto - 18: Canottaggio - 19: Atletica leggera - 21: Telegiornale - 21,15: Imputato alzatevi - 22,25: Telefilm.

OGGI sugli IPPODROMI

TORINO (trotto, ore 21)

1. - Premio Prov. di Asti (L. 1 milione 50.000).

A m. 2100: 1. Massaro (L. Bertini); a m. 2120: 2. Gladio (L. Caselli); 3. Archipenko (L. Sarti).

4. - Premio Caselli (L. [illegible]). A m. 2100: 1. Rugby; 2. Tullone; 3. Marimée; 4. Uranio.

5. - Premio Città di Asti (L. 5 50.000).

A m. 2060: 1. Udine (A. Fontanesi); 2. Toledo (L. Bertini); 3. Orio (A. Pedrazzoni); 4. Anjuta (S. Milani).

I favoriti: 1. Archipenko-Massaro; 2. Tiranno-Bricca; 3. Belgravia-Sandalo; 4. Uranio-Rugby; 5. Minosse-Toledo; 6. Toledo-Anjuta; 7. Vespasiano-Turano; 8. Leonino-Consuelo.

MILANO (galoppo, ore 15,30)

2. - Premio Saronno (L. 1 milione 575.000, m. 1600).

1. Cis 52; 2. Amalasunta 51; 3. Berliere 54½; 4. Nevasco 53.

4. - Premio Casilon (L. 1 milione 650.000, m. 1200).

1. Saigon 56½; 2. Arsenico 56½; 3. [illegible]

6. - Premio Montichiari (L. 1 milione 575.000, m. [illegible]).

1. Penny Venture 52½; 2. Lugario 51; 3. Wilkinson 56; 4. Terrore 46.

I favoriti: 1. Messia-Daffody!; 2. Nevasco-Cis; 3. Gori-Villon; 4. Atalo-Arsenico; 5. Sortilego-Clarendon; 6. Wilkinson-Penny Venture; 7. Canaan-Chopin.

ROMA (trotto, ore 20,45)

3. - Premio Binland (L. 1 milione 30.000).

A m. 1600: 1. Tiburtino, 2. Stigliano, 3. Incomparable, 4. Pinicio, 5. Misel.

4. - Premio Zannoni (L. 1 milione 200.000).

A m. 2000: 1. Anselmo, 2. Uccellone, 3. Visona, 4. Bonali, 5. Leoniero.

6. - Premio T. Triossi (L. 21 milioni).

A m. 2600: 1. Segugio (N. Baldi), 1. Parioli (G. Bongiovanni), 3. Pinedo (W. Casoli), 4. Hammaira (Al. Cicognani), 5. Pasternak (G. Ossani), 6. Brik Brek (W. Calti), 7. Barbablù (G. C. Baldi), 8. Mikoridi Jesolo (W. Baroncini), 9. Agaunar (Od. Baldi), 10. Istinto (F. Milani), 11. Scansano (E. Bordoni), 12. Piara (F. Capanna), 13. Torway (S. Brighenti), 14. Spezzano (E. Lind).

I favoriti: 1. Ebbio-Ciluny; 2. Miss Moffo-Li Paregh; 3. Stigliano-Misel; 4. Uccellone-Leoniero; 5. Ortovero-Atomico; 6. Pinedo-Pasternak; 7. Ostaria-Lerido; 8. Bisquit-Nadir.

Altre riunioni di trotto:

A BOLOGNA (ore 21) — Premio Scultura (L. 840.000): a m. 2100: 1. Cernobbio, 2. Equita, 3. Patrick, 4. Caravel, 5. Uxoria, 6. Cervetto. I favoriti: 1. Calaf-Cocmar; 2. Fraser-Alesia; 3. Barlio-Poldo; 4. Pesca-Benedictine; 5. John Haig-Sofora; 6. Caravel-Equità; 7. Malborghetto-Ziccaro; 8. Agile-Telstar.

A MONTECATINI (ore 21,10) — Premio Villa La Loggia (L. 1.050.000): a m. 2000: 1. Peppino, 2. Tira, 3. Quiabo, 4. Campanile, 5. Cloridano. — I favoriti: 1. Zigrino-Giby; 2. Mogador-Lancetta; 3. Vigo-Becoli; 4. Campobello-Voltone; 5. Catonia-Miss Gaby; 6. [illegible]; 7. Cloridano-Peppino; 8. Vergone-Edaco.

TORINO (trotto, ore 21)

1. - Premio della Cittadella (L. 830.000).

A m. 1600: 1. Minosse; 2. Frontiera, 3. Sacripante; 4. Taledo.

4. - Premio Mole Antonelliana (L. 1.000.000).

A m. 2100: 1. Iveri; 2. Nuvoloso; 3. Gabbro; 4. Ambrogino; a m. 2120: 5. Meriggio; 6. Zarantino.

8. - Premio Soc. Campo di Mirafiori (L. 5.000.000). Campionato.

A m. 2100: 1. Van Dick (S. Brighenti); 2. Mincio (G. Krueger); 3. Sailer (W. Baroncini); 4. Navamo (W. Casoli); 5. Montenotte (U. Bottoni); a m. 2120: 6. Some Fire (A. Fontanesi); 7. Nimble Boy (J. Frömming).

I favoriti: 1. Sacripante-Minosse; 2. Boscolo-Volturione; 3. Mirage-Lupara; 4. Zarantino-Meriggio; 5. Tolmeta-Rosa di Francia; 6. Navamo-Some Fire; 7. Donorno-Calabo; 8. New York-Jimbaldo.

MILANO (galoppo, ore 15,30)

4. - Premio Monte Rosa (L. 2 milioni, m. 2000).

1. Brigantin 55½, 2. Mago 53, 3. Oranea 52, 4. Pilago 50, 5. El Negher 47.

6. - Premio V. Crespi (L. 3 milioni 300.000, m. 1200).

1. Novale 54½, 2. Friuli 53, 3. Telstar 53½.

I favoriti: 1. Fouquet-Alloro; 2. Tellurio-Thema Brown; 3. Quirino-Kylis; 4. Pilago-Mago; 5. Incony-Acton; 6. Telstar-Novale; 7. Idro-Roseto di Francia; 8. Gialar-Tartaro.

NAPOLI (galoppo, ore 17)

2. - Premio Ettore Tito (L. 2 milioni 100.000, m. 1600).

1. Mister Antony 55½; 2. Windland 50; 3. Aghar 40; 4. Piranesi 46; 5. Autunno 46.

3. - Premio Bernina (L. 2 milioni, m. 1800).

1. Nylus 63; 2. Kheir Eddin 58; 3. Chantecler 57½; 4. Offenbach 50; 5. Perignon 52; 6. El 50.

4. - Gran Premio Città di Napoli (L. 20.000.000, m. 2200).

1. Astese (60 F. Jovine); 2. Gal Logis (59 M. Andreucci); 3. Dragon Blond (63 S. Parravani); 4. Timanio (61½ G. Dettori); 5. Shiro (50 S. Vanditti); 6. Luxor (50 G. Pisa); 7. Boresso (51½ A. Vincis).

I favoriti: 1. Corropoli-Siegolo; 2. Piranesi-Mister Antony; 3. Chantecler-Nylus; 4. Dragon Blond-Gal Logis; 5. Kanpur-Piantella; 6. Woodwind-Miss Grey; 7. Fosco-Astor Princess.

Altra riunione di galoppo:

A LIVORNO (ore 21,15) — Premio Camera di Commercio (L. 1.000.000, m. 1800): 1. Valseriana 53, 2. Lusitano 57½, 3. Pagani 49, 4. Dogliani 49, 5. El Redentor 56. — I favoriti: 1. Coralin-Tacito; 2. Peach-Pino-Mindella; 3. Illari-Antonio del Pollaiuolo; 4. Eoin Rua-Piave; 5. Laccio-Rosalie; 6. Lusitano-Valseriana; 7. Leida-Amontillado.

Altre riunioni di trotto:

A BOLOGNA (ore 21) — Premio Fanano (L. 1.300.000): a m. 1700: 1. Grisolano, 2. Tekir, 3. Porter, 4. Gadames, 5. Marino, 6. Cid, 7. Medardo, 8. Marradi. — I favoriti: 1. Quarrata-Camaris; 2. Onorevole-Acaba; 3. Belter-Pennarossa; 4. Dedalo-Benedictine; 5. Sbirro-Agrifoglio; 6. Grisolano-Porter; 7. Brasiliano-Napoleone; 8. Giuseppi-Orbital Jet.

A MONTECATINI (ore 21,10) — Premio Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (L. [illegible]): a m. 2060: 1. Valpiana, 2. Belviso, 3. Zigrino, 4. Alfredo, 5. Nathor, 6. Origlione. — I favoriti: 1. Valarenna-Dotchanna; 2. Squalo-Felopia; 3. Stelvio-Parker; 4. Tiro-Ilasco; 5. Barrett-Contessa Nera; 6. Valpiana-Zigrino; 7. Villagiori-Molinara; 8. Blameo-Montallegro.

A ROMA (alle ore 20,45) — Premio Unpepe (L. 2.000.000): a m. 2000: 1. [illegible] (A. Macchi); 2. Bernadet Hanover (A. Fiaccomio); 3. Cheerful [illegible] (Al. Cicognani); 4. Lithes Ange (C. Bottoni); 5. Speedora (Ar. Cicognani). I favoriti: 1. Yaronda-Esplendido; 2. Ghibellino-Fiammone; 3. Albeniano-Mau; 4. Zuliano-Adriano; 5. Schermaglia-Priamo; 6. Zial-Cheerful Rodney; 7. Turpin-Gondone; 8. Vandicatore-Geisel.

DOMANI

TORINO (galoppo, ore 16,30)

1. - Premio La Crocetta (L. 1 milione [illegible], m. [illegible]).

1. Clarmonte 51½, 2. Ghiotto 46, 3. [illegible]

3. - Premio Cast. di Moncalieri (L. 1.200.000, m. 1800 [illegible]).

1. Izzano 50½, 2. Drake 56, 3. Negghar 60½, 4. San Biagio 50.

6. - Premio Le Torrette (L. 1 milione 100.000, m. 1100).

1. Terence 52, 2. Zollitta 53, 3. Labirinto 55, 4. [illegible] 54½.

I favoriti: 1. Clarmonte-Ghiotto; 2. Valpetto-Prince Harold; 3. Negghar-Drake; 4. Bramapoltre-Royal Jet; 5. Piper-Tordilla; 6. Rambla-Labirinto; 7. Marebi-Casanella.

Il medico della famiglia

Acqua di Javel - Nèi - Simula le malattie - Dose letale di aspirina - Ernia della gola - Con l'esempio - Lume - Fiammiferi e bambini

Una gentile lettrice ci scrive:

«Mia nonna racconta che ai suoi tempi esisteva un liquido straordinario, chiamato "Acqua di Javel", di cui oggi si sarebbe perso il ricordo. A me pare una favola».

— L'«Acqua di Javel» esiste veramente e non se ne è affatto perso il ricordo: forse sua nonna non sa che il liquido «misterioso» si chiama correntemente conegrina o candeggina. L'azione che essa esercita è, come lei ben sa, disinfettante e allo stesso tempo sbiancante.

* *

Risposta alla signora Teresa B.:

— Esistono vari tipi di nèi. Lei dovrebbe essere più precisa nella descrizione. Comunque, a titolo informativo, diciamo che esiste un trattamento distruttivo che si serve della termocoagulazione e della radioterapia.

* *

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Mio marito ha la mania di voler fare il malato immaginario e a questo scopo simula le più svariate indisposizioni e malattie. Che ne pensate?».

— Che sarebbe bene farlo visitare da uno specialista di malattie nervose: questa tenace simulazione di malattie potrebbe essere dovuta ad alterazione psichica.

* *

La signorina Laura L. domanda:

«Rischia di morire una persona che ingerisse 25 pastiglie di aspirina?».

La dose mortale varia da individuo a individuo: Ma i medici la indicano intorno alle 30 compresse di formato corrente. Una persona allergica a questa sostanza potrebbe morire dopo aver ingerito una sola tavoletta. Ma si tratta di casi rarissimi.

* *

Una lettrice domanda:

«Che cos'è l'ernia della gola?».

Supponiamo che Lei si riferisca al «diverticolo»: cioè a una piccola sacca che ostacola la deglutizione. Porzioni di cibo s'arrestano in questa cavità per esserne in seguito rigurgitati: ma nel frattempo il cibo si decompone, causando il male alito cattivo.

* *

Un lettore di Cuneo domanda:

«Com'è possibile insegnare ai bambini a sollevare degli oggetti senza farsi male?».

E' semplicissimo: con l'esempio. Trattandosi di bambini gli oggetti in questione non devono essere pesanti.

* *

Risposta a G.M.:

In biologia per «lume» s'intende l'interno di un canale organico, di un organo cavo, ecc. Due esempi: il lume di una vena, il lume intestinale. E con questo speriamo di aver contribuito alla buona riuscita del tema assegnato a Suo figlio.

* *

Risposta ad una mamma:

I fiammiferi vanno tenuti in luogo asciutto, irraggiungibile dai bambini. Le statistiche hanno rivelato che l'anno scorso un incendio su 40 è stato provocato da ragazzi i quali s'erano impossessati dei fiammiferi di casa.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: ottimo inizio di settimana con Marte che sprona alle imprese dinamiche e audaci. Avrete la meglio sugli avversari meno spericolati. *Sentimenti:* anche le prospettive dell'amore, con Venere e Marte amici, sono propizie. *Salute:* un po' scossa la sera di lunedì. Andate a letto presto.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: una buona ripresa che darà eccellenti frutti. Non mancherà un ostacolo al momento della conclusione, ma riuscirete a superarlo. Calma. *Sentimenti:* domenica si preannuncia con fausti auspici per un incontro affettuoso. *Salute:* tendenza alla stabilità con equilibrio funzionale.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: Mercurio, in ripetuti aspetti armoniosi con la Luna, assicura il pieno successo delle iniziative. Favoriti i viaggi e gli scritti. *Sentimenti:* una gita piacevole domenica, ma [illegible] per i sogni del cuore. Speranze. *Salute:* nell'insieme gli astri sono benigni. Serenità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: una quadratura della Luna con Mercurio deve mettervi in guardia contro eventuali errori dovuti a confusione mentale. Circospezione. *Sentimenti:* anche in amore lunedì si profila il pericolo di un improvviso inganno. *Salute:* astenetevi dai cibi in scatola. Temperanza a tavola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: è prevista una serie di fortunate occasioni per cui avrete unicamente la difficoltà della scelta. Procedete senza paura. Successi. *Sentimenti:* si potrebbe dire che gli astri vogliano concedervi pure il dono dell'amore. *Salute:* tutto è in perfetto ordine, cuore compreso. Vitalità.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: non agite secondo un programma, ma affidatevi alla improvvisazione. La rapidità è la chiave della vittoria. Spostamenti fruttuosi. *Sentimenti:* da un bisticcio fiorisce più forte e profondo l'intimo e antico legame. *Salute:* stanchezza nel tardo pomeriggio di lunedì, molto depressivo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: andranno a buon fine soltanto quelli che poggiano su basi solide e sicure. Progressi nel settore professionale. Viaggi incerti. *Sentimenti:* il cielo affettivo è promettente. Piena intesa con i giovani. Tanta allegria. *Salute:* non si ravvisano motivi di allarme. Resistenza e vigore.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: molte probabilità di ordinaria [illegible] speculazioni finanziarie. Valutate però attentamente il passo che state per compiere. Calma. *Sentimenti:* non fidatevi ciecamente delle persone conosciute per caso in vacanza. *Salute:* bagni brevi, non scherzare in acqua, nuoto limitato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: domani, e più ancora lunedì, Giove trasmette influssi di eccezionale potenza, per cui raggiungerete tutti gli obbiettivi previsti. *Sentimenti:* non c'è nulla che oscuri la felicità del cuore travolto dalla grande passione. *Salute:* invidiabile. Chi penserebbe ad un malanno anche solo possibile?

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.)
Affari: se l'avvio è incoraggiante la mattina di lunedì, qualche impedimento si annuncia a fine pomeriggio. L'inciampo si elimina da sé. *Sentimenti:* date fuoco alle polveri senza perdere altro tempo. Domenica o mai più. *Salute:* in prevalenza di tono elevato. Domani andate in montagna.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: Urano vi fornisce l'estro, la trovata geniale per sgominare gli avversari. Anche nel settore professionale realizzazioni splendide. *Sentimenti:* colpi di fulmine che vi spingono, irresistibilmente, verso i tipi [illegible]. *Salute:* quando lo spirito è brillante, il fisico risponde.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: facili e redditizi perché la fortuna soffia nelle vele. Con un minimo sforzo il massimo rendimento. Aumenterà il prestigio professionale. *Sentimenti:* domenica principio di una deliziosa avventura che continua anche lunedì. *Salute:* non vi manca nemmeno quella per essere compiutamente felici.

Per la corsa del 18 giugno in cui perirono tre piloti

Gli organizzatori di Caserta imputati di omicidio colposo

La Procura della Repubblica ha trasmesso gli atti al giudice istruttore - Nel rapporto risulterebbero elementi di grave responsabilità a carico del direttore dell'Automobile Club di Caserta e del commissario di percorso - Nella sciagura morirono «Geki» Russo, Perdomi e lo svizzero Beat

Nostro servizio particolare

Caserta, sabato sera.

L'inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria sulla tragica corsa automobilistica di Caserta disputata il 18 giugno, nella quale perirono lo svizzero Fehr Beat, il milanese Geki Russo, e il romano Giuseppe Perdomi, ha dato i primi risultati concreti. Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dottor Gennaro Del Tufo di Chiuppeto, ha concluso la prima parte dell'istruttoria rinviando a giudizio con l'imputazione di omicidio colposo, il presidente dell'Automobile Club di Caserta, Pasquale De Simone, nella sua veste di direttore di corsa, e il procuratore legale Giovanni Morcone, nella qualità di commissario di percorso.

Le imputazioni indicate genericamente per ora come omicidio colposo, verranno ulteriormente circostanziate, non appena i risultati dell'inchiesta condotta dalla Polizia Stradale saranno resi noti. La decisione del magistrato segue infatti a soli dieci giorni di distanza la conclusione e la trasmissione delle risultanze delle indagini condotte dal magg. Rocco Trombetti e dai suoi collaboratori sia sull'incidente nelle sue diverse fasi, che sulle attrezzature.

Voci non ancora confermate danno per certa l'incriminazione nei prossimi giorni di due altri personaggi assai noti nell'ambiente automobilistico di Caserta. Si tratterebbe di due commissari di corsa che non provvidero a compiere i prescritti segnali e che aggravarono quindi la portata dei primi incidenti che non avevano avuto conseguenze mortali. Da altre fonti si parla anche di una possibile imputazione a carico del comandante dei pompieri, i quali uomini intervennero con un notevole ritardo e privi delle più elementari attrezzature. Come si ricorderà «Tiger», il pilota romano Perdomi, rimase bloccato fra i rottami della sua vettura per oltre mezz'ora poiché nessuno aveva gli attrezzi necessari a tagliare le lamiere di ferro che lo imprigionavano. «Tiger» morì dopo sette giorni dal ricovero nell'ospedale per le lesioni riportate.

Il fulcro dell'inchiesta verte comunque attorno ai rottami delle undici vetture che furono coinvolte nell'incidente e che la magistratura ha già provveduto dal momento dell'incidente a far porre sotto sequestro. Le perizie dei tecnici dovrebbero giungere a convalidare le diverse testimonianze, e laddove esse non siano abbastanza chiare a sostituirle, per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente nelle sue diverse fasi. Rimangono infatti ancora in discussione tanto la morte di Fehr Beat che era sceso dalla propria vettura, che quella di «Geki», che è stato uno degli ultimi ad essere coinvolto nel groviglio di vetture.

I familiari dei tre piloti morti, si costituiranno parte civile contro l'Automobile Club e contro i singoli imputati. Dovranno attendere però parecchio prima che il processo venga aperto poiché a giudicare dal numero di casi in attesa di giudizio non si potrà, nemmeno in questo caso di scottante attualità, giungere al dibattito prima di un anno e mezzo.

c. p.

Il pauroso groviglio delle auto, dopo la grave sciagura sul tragico circuito automobilistico di Caserta (Telefoto)

E' già finito il regno di Mosconi

La rivincita di Spitz

Il nuotatore americano si è ripreso il record mondiale dei 400 s.l. in 4'08"8 - Due primati anche fra le ragazze: Pamela Kruse ha nuotato i 400 s.l. in 4'36"4 e Claudia Kolb i 200 misti in 2'25"5

Santa Clara, sabato sera.

Mark Spitz ha risposto ad Alain Mosconi che martedì scorso gli aveva strappato il record mondiale dei 400 metri stile libero. Il nuotatore californiano ieri a Santa Clara si è ripreso il primato (4'08"8), abbassando di quattro decimi il tempo di 4'09"2 ottenuto quattro giorni fa da Mosconi.

Riassumiamo brevemente le vicende di questo record. Nell'ottobre dello scorso anno, ad Acapulco, Alain Mosconi, diciottenne marsigliese, figlio di un italiano trasferitosi in Francia per motivi di lavoro, stabilisce con 4'10"5 il nuovo primato sui 400 s.l., ma il record viene poi annullato in quanto la piscina risulta più corta di 5 centimetri della regolamentare misura di cinquanta metri. Dieci giorni fa, il primato è conquistato da Mark Spitz, diciassettenne studente californiano, che ottiene 4'10"8. Mosconi, comunque, non si dà per vinto, e a sua volta, domenica scorsa a Montecarlo riesce a eguagliare il tempo del rivale.

Alain si sente in gran forma, e decide di ritentare ancora: la prova si svolge sempre nella piscina Ranieri III a Montecarlo, in acqua di mare, martedì scorso, e il giovane francese riesce nell'impresa, portando il record a 4'09"2. Sembra un tempo fuori della portata di chiunque, ma da Santa Clara, mister Haines, l'allenatore di Spitz risponde che alla prima occasione Mark si riprenderà il record.

E l'occasione arriva prestissimo: c'è un *meeting* internazionale a Santa Clara, e Spitz scende in acqua contro i migliori specialisti, fra cui Charlton, Burton e Nelson. Mark appare deciso a riconquistare il primato, parte fortissimo, non accenna a rallentare il ritmo neppure nel finale, ed al termine il responso dei cronometri lo premia: 4'08"8. Il record è tornato in suo possesso.

Nella stessa riunione, poco prima dell'impresa di Spitz, un altro primato mondiale era stato battuto, quello dei 400 s.l. femminili, che la statunitense Pam Kruse ha portato a 4'36"4. Subito dopo cadeva un altro record femminile, ad opera di Claudia Kolb che nel 200 m. misti otteneva il tempo di 2'25"5. Era di buon auspicio per la successiva prova di Spitz ed infatti il formidabile nuotatore californiano non ha fallito l'obiettivo. Adesso, a Santa Clara, si aspetta la «risposta» di Alain Mosconi.

Un motoraduno al Colle Sommeiller

BARDONECCHIA, sabato sera.

Provenienti da quindici nazioni d'Europa un centinaio di motociclisti giungerà domani a Bardonecchia per partecipare ad un interessante raduno, organizzato dal Moto Club BMW di Torino.

Dopo il saluto delle autorità di Bardonecchia i motociclisti proseguiranno sino al Colle Sommeiller. L'originale manifestazione non prevede né classifiche né premi.

SPORT

Al Tour, le prime salite hanno lanciato nomi nuovi alla ribalta

E' il momento di Balmamion

La pesante sconfitta dell'italiano

Per Gimondi lo sberleffo della fortuna

DAL NOSTRO INVIATO

Belfort, sabato sera.

Quando, nella tappa di Jambes, Roger Pingeon staccò gli avversari di oltre sei minuti, si disse che il Tour per gli italiani era finito. Si è tentati ora di ripetere la stessa cosa, dopo quanto è successo ieri nella tremenda tappa che si concludeva in vetta al Ballon d'Alsace e che ha fatto vittime illustri, di primissimo [illegible] anzi, come Poulidor ed il nostro Gimondi.

In vetta alla classifica si è avuto un ritorno all'antico, in quanto la « meteora » Riotte è scomparsa dalla scena, restituendo le insegne del primato al compagno di squadra Pingeon, che ora precede il « primavera » Polidori di 1'44". Ma per il resto la tappa Strasburgo-Belfort ha avuto l'effetto di un terremoto, del quale non è facile valutare le conseguenze nell'economia futura della corsa. Raymond Poulidor, la « carta » che la nazionale di Francia aveva finora sfruttato di meno, riservandolo forse per un attacco in grande stile sulle montagne, è crollato, ed in modo definitivo, accusando al traguardo un distacco di oltre undici minuti dal vincitore Aimar e portando ad oltre sedici minuti il suo ritardo dalla maglia gialla.

La giornata negativa per i francesi è stata però ampiamente controbilanciata oltre che dal ritorno al primato di Pingeon, anche e soprattutto dall'impresa di Lucien Aimar, che ha vinto la tappa davanti a Balmamion ed è ora a poco più di cinque minuti da Pingeon, preceduto di nove secondi appena dall'olandese Janssen, ma avvantaggiato di tre minuti e mezzo su Gimondi.

La Francia dunque conserva il suo predominio, ha perduto una delle sue tre « punte » ma le altre due, Pingeon ed Aimar (più questo che quello a dispetto di quanto dice la classifica) sono pienamente in lizza per la vittoria finale. L'unica riserva che possa moderare l'ottimismo dei francesi è costituita dallo sfaldamento della squadra. Ieri Novak è arrivato fuori tempo massimo, l'ex maglia gialla Riotte è nettamente crollato arrivando al traguardo ben dopo Poulidor. Se Raymond si rassegnerà a far buon viso a cattivo gioco ed accettare di dare una mano ad Aimar, le défaillances dei gregari potrà anche essere mascherata. In caso contrario il vincitore del Tour 1966 potrà trovarsi solo; troppo solo per fare il bis anche quest'anno.

Il bilancio italiano, nel momento in cui il Tour si prende la sua prima giornata di riposo a Belfort, presenta due diversi aspetti: è fallimentare per quanto riguarda la Nazionale A impostata su Gimondi, nettamente superiore alle previsioni circa la « primavera » capitanata da Franco Balmamion.

Gimondi ieri ha condiviso con Poulidor la giornata amara della sconfitta, dopo essere stato proprio lui ad accendere la scintilla che ha provocato il crollo del rivale francese. Il ciclista bergamasco ha avuto nelle mani l'occasione buona per ipotecare la vittoria finale nel Tour, ma la fortuna gli ha voltato le spalle nel momento decisivo. La foratura, nel momento culminante dell'attacco scatenato insieme ad Aimar e Janssen, che aveva per bersaglio Jimenez, Poulidor e Pingeon, ha finito per risultare un inesorabile boomerang per Gimondi. Una crisi di fame ha fatto il resto e Felice ha accusato una pesante sconfitta proprio mentre si pensava che fosse giunta per lui l'occasione per balzare prepotentemente alla ribalta.

Mentre Gimondi è in ribasso, consoliamoci dunque con Franco Balmamion. Il piemontese, in silenzio come è suo costume, ha fatto finora le cose come meglio non poteva ed il secondo posto di ieri in vetta al Ballon d'Alsace ne è la conferma. Ora si trova a 5'26" da Pingeon, a 24" da Janssen, a 5" da Aimar. Non è il caso di illudersi, naturalmente, però... il leader della « Primavera » è in forma, ha il morale alle stelle, ha una squadra che fila alla perfezione e che ha trovato in Giancarlo Polidori un « luogotenente » di imprevista efficacia. I favoriti del Tour rimangono insomma i francesi, con Aimar e con Pingeon, e gli olandesi con Janssen, ma se ci limitiamo a sperare che il Giro di Francia non sia finito per Gimondi, siamo certi invece che il modesto piemontese abbia ancora le sue carte da giocare.

Gianni Pignata

Secondo il parere del suo d.s. Nencini

Adesso il piemontese può vincere il Tour

Le azioni di Balmamion sono nettamente in rialzo - E' sulla stessa linea dei più forti ed in buona forma - I propositi di Gimondi

DAL NOSTRO INVIATO

Belfort, sabato sera.

Dopo la triste avventura del Ballon d'Alsace, Felice Gimondi può essere paragonato ad un pugile in difficoltà, da chi abbia dimestichezza con il mondo della boxe oltre che con quello del ciclismo e dimostri quindi una naturale tendenza a similitudini di questo genere. Il ciclista bergamasco si è lanciato in un temerario « a fondo » ma è stato colpito d'incontro, nel bel mezzo della sua offensiva, ed è andato al tappeto. E' riuscito ad alzarsi, ad evitare il k. o. ma ha terminato il round provatissimo. Basterà il minuto d'intervallo, cioè nel caso nostro, la giornata di riposo del Tour a Belfort, a fargli riprendere le forze, ed a consentirgli di lottare ancora per una vittoria che appare, in questo momento, seriamente compromessa?

Gimondi non si è ancora riavuto dallo « choc » soprattutto morale, per la sconfitta di ieri e dalle sue dichiarazioni si capisce chiaramente che la sua fiducia nel futuro è piuttosto scossa: « Cosa posso dire? — *ammette Felice* — ho quasi nove minuti di ritardo sulla Maglia gialla Pingeon, più di tre minuti da Janssen e da Aimar. E' chiaro quindi che la mia posizione è stata seriamente compromessa dalla disavventura di ieri. Posso far notare che il Tour è ancora lungo, che quanto è successo a me può anche succedere a qualche altro, posso aggiungere che ho ceduto per fame, dopo essere stato bersagliato dalla più nera sfortuna in un momento delicatissimo. Fisicamente mi sento ancora bene e credo senz'altro di essere all'altezza di lottare ancora, ma bisogna vedere se la corsa mi offrirà un'altra occasione bella come quella di ieri... ».

Gimondi si distrae, mentre parla, il suo sguardo vaga lontano, forse si rivede mentre, in fondo alla discesa, pedala alla meglio.

Per un Gimondi temporaneamente in ribasso, la borsa del Tour offre un Balmamion le cui azioni sono sorprendentemente in rialzo. Il piemontese, ieri al traguardo del Ballon d'Alsace appariva piuttosto contrariato per aver mancato l'appuntamento con la vittoria di tappa ed anche oggi non nasconde che per lui il proverbio « meglio un uovo oggi che una gallina domani » resta sempre valido.

« Per essere soddisfatto al cento per cento — *dice con molto buon senso il corridore di Nole Canavese* — dovrei essere sicuro che niente, nei prossimi giorni, verrà ad incrinare il mio attuale stato di forma. Ma io non posso ipotecare il futuro, non posso prevedere se fortuna, forma, incidenti, mi consentiranno di rimanere in lizza per il primato finale. Per questo avrei gradito molto ottenere un risultato di quelli che restano, vincendo la tappa di ieri. E se Aimar non avesse preso lo slancio da Van Clooster, quando abbiamo raggiunto il belga, certamente avrei vinto io. Non voglio fare accuse al francese che probabilmente si è appoggiato a Van Clooster per non cadere. E' però un fatto incontestabile che è bastata quella spinta a permettergli di guadagnare quei pochi metri necessari per battermi ».

— *Nencini comunque sostiene che puoi vincere il Tour. Che cosa ne dici?*

« Dire di sì, e poi non vincerlo, non mi piace, ma se dicessi di no, sarei un bugiardo. Preferisco quindi tenere per me le mie convinzioni. Ammetto però che, essendo sulla stessa linea dei più forti, non è ancora il caso di darmi battuto. Vedremo insomma... ».

Il solido corridore piemontese non si sbilancia molto, ma il suo volto enigmatico da cinese nasconde una grande speranza.

g. pig.

Franco Balmamion ieri ha mancato la vittoria per un soffio (Tel. « Stampa Sera »)

Braccio di ferro Herrera-Moratti per Picchi

Il pomo della discordia

Il [illegible] Picchi (qui fotografato in vacanza) è al centro di un dissidio tecnico

Il « calcio estivo » è stato smosso da due clamorose notizie: complicazioni per il trasferimento di Meroni alla Juventus data la aperta concorrenza del Napoli, e ultimatum di Helenio Herrera all'Inter per la « richiesta » cessione di Picchi. Il caso-Meroni verrà probabilmente risolto nella prossima settimana, mentre assai più complicato appare il contrasto tra Helenio Herrera ed i dirigenti neroazzurri sul problema Picchi. E' nota la volontà del « mago » di cedere il difensore toscano, che ha avuto l'ardire di criticare pubblicamente il tecnico. « O via lui o via io » pare abbia detto, e Moratti ha convocato Herrera a Milano per le ultime decisioni.

In seno alla direzione dell'Inter c'è una certa opposizione ad accettare ciecamente le decisioni del tecnico, anche perché sono considerate decisioni dettate da contrasti personali e non da valide ragioni. Come si ricorderà, infatti, Picchi alcuni giorni fa rilasciò una intervista portando precise accuse ad Herrera, che si darebbe arie da trionfatore quando la squadra vince mentre accuserebbe i giocatori in caso di sconfitta. Dalla Spagna, dove il mago è in vacanza, giunse presto la risposta: « O via lui, o via io ». Pare che Moratti non sia di questa opinione, e la divergenza di vedute ha consigliato il vertice neroazzurro, fissato appunto per lunedì.

Per sostituire Picchi il tecnico interista vorrebbe Dotti, acquistabile dalla Lazio, mentre la lista dei nuovi neroazzurri dovrebbe completarsi con Carpenetti, D'Amato e Pascutti. Tutto da fare comunque anche in questo campo.

Campionato italiano di motociclismo

Agostini favorito domani a Zingonia

Il bergamasco è reduce dal trionfo di Francorchamps

Organizzata dal Moto Club Bergamo, si svolgerà domani sul circuito di Zingonia la seconda prova del campionato italiano della categoria seniores per le classi 125, 250 e 500 cc., e la quarta prova tricolore per i piloti juniores per le classi 125, 175 e 250 cc. Alla importante manifestazione sarà presente, tra gli altri, anche il campione del mondo Giacomo Agostini (con la M.V. Agusta), reduce dal trionfale successo ottenuto sul circuito belga di Francorchamps.

Nella gara della classe 500 cc. Agostini avrà come maggiori avversari Silvio Grassetti e Renzo Pasolini, i quali scenderanno in pista con la Benelli quattro cilindri. Con questa moto Grassetti si è aggiudicato la prima prova sulla pista di Vallelunga. Quello di domani sarà un confronto molto interessante tra il pilota bergamasco della M.V. e i conduttori della Benelli, i quali si presenteranno in pista con gli ultimi modelli perfezionati per le gare iridate.

Nelle classi 250 e 500 cc. spicca anche il nome del genovese Bergamonti, vincitore del G.P. di Sanremo e secondo nella gara di Vallelunga. Bergamonti piloterà la maneggevolissima Morini monocilindrica nella classe 250 cc, con la quale cercherà di tener testa ai forti avversari che dispongono delle quattro cilindri. Nutritissimo è anche l'elenco dei partecipanti alla corsa delle 125 cc, tra cui si notano i nomi dei fratelli Walter e Francesco Villa, di Marchesani, Visenzi, Bergamonti e Pagani.

Le gare della categoria juniores si svolgeranno nella mattinata, mentre nel pomeriggio si disputeranno le tre prove seniores.

Pro Susa - Sociale: finale del « Sereni »

Per alcune squadre del torneo dilettanti l'attività agonistica non si è ancora conclusa. Pro-Susa e Sociale giocheranno domani la gara di ritorno della finale della Coppa Sereni istituita dalla Lega regionale in memoria del dirigente della Federazione scomparso lo scorso anno; nella gara di andata, disputatasi domenica scorsa al campo Ruffini di Torino, il Sociale superò gli avversari con il secco punteggio di 4-0.

Per le finali del campionato dilettanti di seconda categoria è in programma Strambino-Baveno; questa la classifica delle squadre concorrenti: Baveno p. 4; Strambino e Ciriè p. 3.

Proseguono gli «assoluti» di atletica

Frinolli e Pamich primattori a Bologna

Le gare trasmesse dalla tv sul secondo canale

Giannattasio (a sin.) ha vinto il titolo della velocità (Tel.)

BOLOGNA, sabato sera.

Polemiche a Bologna, sin dalla prima giornata dei campionati assoluti di atletica. Nella finale dei 100 metri, i giudici avevano classificato primo Ito Giani, e al secondo posto Giannattasio, quando tutti gli osservatori avevano visto esattamente il contrario. Reclamava Giannattasio, con vivacità, e dopo un'ora di discussioni, i giudici accettavano di prendere in esame le fotografie (non ufficiali) dell'arrivo, e onestamente riconoscevano il loro sbaglio, dando il titolo tricolore a Giannattasio (tempo 10"6), e relegando Giani al secondo posto (con il tempo di 10"7).

Sempre per restare alle gare della giornata d'apertura dei campionati, c'è da ricordare poi la sorprendente vittoria, nel salto in alto, del livornese Drovandi che con m. 2,08 ha superato il torinese Pico; il successo di Ambu nei 5000 m., quello di Simeon nel disco con una misura per lui non certo eccellente (m. 57,30), quello di Urlando nel martello (m. 61,58) e di Gatti nel salto triplo (m. 15,57).

Oggi seconda giornata di gare: in programma undici finali, ed i protagonisti principali saranno Frinolli, Pamich, e, in campo femminile, Govoni e Cogol. Nei 400 metri hs., ovviamente, Frinolli non avrà rivali in grado di impensierirlo, anche se il romano non è ancora al meglio della condizione. Ieri Frinolli ha vinto la sua batteria in 52"8, senza forzare, e con lui si sono qualificati per la finale Gandolfi, Giordani, Carozza, Scatena e Vizzini. Nelle altre gare, particolare attesa per il torinese Arese negli 800 metri, per Abdon Pamich, nei 10 km. di marcia, e prevedibile bel duello nel lungo fra Bonecchi, Rollandin, Gatti e Santoro, tutti all'assalto del record di Maffei.

La tv effettuerà oggi due collegamenti con Bologna, alle 18, ed alle 20,15, sul secondo canale. Domani, invece, la ripresa avrà inizio alle ore 19, sempre sul secondo programma.

Ai mondiali di scherma

Primo titolo a un russo

MONTREAL, sabato sera.

Un ventiseienne studente sovietico, Victor Putiatine, si è aggiudicato il primo titolo in palio ai mondiali di scherma, quello del fioretto individuale. L'affermazione di Putiatine corona così la splendida prestazione dei fiorettisti russi che avevano portato in finale quattro dei loro cinque rappresentanti: oltre al vincitore anche Sveshnikov, Romanov e Midler.

La medaglia d'argento è toccata all'ungherese Jeno Kamuti che ha preceduto nel conto delle stoccate il giovane francese Talvard che è stato con Romanov, quarto classificato, la rivelazione di questa prima gara. Talvard e Romanov si sono rivelati ai campionati mondiali « giovani » dove avevano conquistato rispettivamente la medaglia d'argento e quella d'oro. Per Talvard c'è voluto però l'aiuto della fortuna poiché nel confronto di recupero con l'azzurro La Ragione, soltanto l'arbitraggio non troppo preciso gli ha permesso di salvarsi dalla sconfitta. Il napoletano si è poi aggiudicato il settimo posto.

Nella sciabola si debbono ancora definire due finalisti che si aggiungeranno ai soliti sovietici che hanno già qualificato Nazlymov, Mavlikanov e Rakita, insieme con l'ungherese Pesza. Eliminato il giovane Maffei al primo turno, gli altri italiani cercheranno una difficile qualificazione attraverso i recuperi. Gli accoppiamenti non sono stati molto felici: Montano incontrerà Ochyra, Rigoli il francese Panizza, Salvadori affronterà Pawlowski, e Calarese se la vedrà con Kawecki.

E' iniziato intanto il torneo di fioretto maschile a squadre cui partecipano oltre all'Italia altre tredici rappresentative. Il titolo dovrebbe essere assegnato domani. Gli azzurri sono stati inclusi nel girone eliminatorio comprendente Polonia, Cuba e Portorico.

a. f.

Interessante week-end agli ippodromi torinesi

Intensa attività a Vinovo

Trotto, galoppo e sfilata di mannequins nel programma di oggi e domani

Intensa attività e parecchi motivi di richiamo, stasera e domani, agli ippodromi torinesi. Intermezzo mondano in serata al trotter: sfilano in passerella le mannequins con i più recenti modelli balneari, mentre in pista si prevedono due belle prove, l'una dal confronto fra i tre anni Udine, Toledo, Orio e Anjula, l'altra dallo scontro fra i quattro anni Massaro, Gladio ed Archipenko.

Domani pomeriggio penultima riunione di galoppo; sette corse abbastanza aperte, tre delle quali riservate ai saltatori. Le prove d'ostacoli mai come quest'anno sono state ricche di emozioni: tutto fa prevedere che potrà essere così anche questa volta, specie nell'apertissimo cross country riservato ai giovanissimi cavalieri, allievi delle scuole di equitazione.

Alla sera, cioè un'ora e mezzo dopo la fine delle corse al galoppo, l'appuntamento è ai bordi della pista del trotto. Avvenimento di grande rilievo per la disputa della settima prova del campionato, il Premio Società Campo di Mirafiori. Sailer, capolista della graduatoria, cerca di migliorare la sua posizione, Nimbie Boy, che lo segue nel punteggio, è teso alla ricerca di un successo che gli permetta di ridurre il distacco. Ma oltre a duellare fra di loro, dovranno guardarsi dagli altri concorrenti: il potente americano Some Fire, che ha trovato in Anselmo Fontanesi il guidatore che ha saputo portarlo a migliorare in Italia il suo record americano; il « mangelliano » Navazzo tornato in auge sulla pista torinese e sabato scorso apparso in smaglianti condizioni. Van Dick, che avrà in "sulky" Brighenti, il « pilota » capace di qualunque impresa; Mincio, nelle mani del tedesco Gerard Krueger; ed infine il potente Montenotte, che l'« ammiraglio » Ugo Bottoni ha trasferito apposta da Roma e che è reduce da una serie di brillanti risultati.

Continua il torneo di pallone elastico

La terza giornata del torneo di pallone elastico prevede incontri a Cengio (Gallo-Ascheri), ad Andora (Bertola-Corino), a Pieve di Teco (Defilippi-Balestra), a Vignale Monferrato (Feliciano-Gili I).

La gara più importante è senza dubbio quella di Vignale Monferrato che vedrà di fronte due delle tre formazioni che capeggiano la classifica a punteggio pieno. La quadretta guidata da Feliciano sembra favorita soprattutto se il suo capitano saprà ripetere la bella prova fornita domenica scorsa ad Alba.

ULTIME NOTIZIE

ISRAELE ACCUSA L'EGITTO DI AVER ROTTO LA TREGUA

Due ore di fuoco stamane nella zona del canale di Suez

E' la prima volta che le artiglierie sparano da Porto Fuad: ciò dimostra che gli egiziani si sono riorganizzati Radio Cairo parla invece di aggressione israeliana nell'intento di occupare la costa occidentale del Canale

TEL AVIV, sabato sera.

Un portavoce militare israeliano ha comunicato che due soldati israeliani sono rimasti uccisi ed altri 13 feriti in un combattimento con forze egiziane avvenuto stamane nel settore di Qantara-Porto Fuad.

Il portavoce ha accusato l'Egitto di aver violato la tregua. Egli ha aggiunto che l'attacco egiziano è cominciato alle 8,25 ed è durato per quasi due ore, riprendendo poi dopo una pausa di una quindicina di minuti. Fonti militari hanno precisato che le posizioni israeliane tra Ras El-Ish e Porto Fuad sono state battute da un fuoco di artiglieria proveniente dalla direzione di Porto Fuad. Si tratta della prima indicazione, viene sottolineato, che l'Egitto ha fatto affluire pezzi di artiglieria nella zona di Porto Fuad. Le fonti di Tel Aviv non hanno parlato di una reazione delle forze israeliane.

Un portavoce dell'esercito ha detto che, dopo l'attacco nella zona di Porto Fuad, l'artiglieria egiziana sulla sponda occidentale del canale ha cannoneggiato le posizioni israeliane a Qantara. (Ansa - Reuter)

La versione del Cairo

BEIRUT, sabato sera.

Radio Cairo ha dato notizia oggi di un combattimento tra forze egiziane ed israeliane sulla riva orientale del Canale di Suez. La emittente ha affermato che forze israeliane hanno cercato di avanzare da Ras-Al-Ish, sulla riva orientale del Canale, verso Porto Fuad ma sono state intercettate da forze egiziane.

Si tratta del settore in cui la settimana scorsa vi sono stati diversi scontri tra le forze opposte.

Un portavoce militare egiziano, citato da Radio Cairo, ha detto che le forze egiziane, nel corso del combattimento, hanno distrutto tre mezzi blindati e un carro armato israeliani.

Il combattimento è cominciato alle 9,20 (ora italiana) e, a quanto comunicato da Radio Cairo, era ancora in corso un'ora dopo. (Ansa-Reuter)

Colloqui di Dayan per i profughi

Tel Aviv, sabato sera.

Il ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan, ha dichiarato ad un delegato della Croce Rossa internazionale (il capo della delegazione Lorand Mardy) che lascerà alla Croce Rossa l'attuazione della politica del governo israeliano intesa al ritorno alle case dei profughi giordani. Dayan e Mardy hanno elaborato assieme un questionario che sarà distribuito agli ex residenti della riva occidentale del Giordano rifugiatisi oltre il fiume e ora desiderosi di tornare a casa. Mardy riferirà a Ginevra dell'accordo raggiunto.

A quanto si è appreso, nel corso del colloquio Dayan ha sollevato anche la questione dei prigionieri di guerra israeliani dei quali si auspica il rilascio in cambio dei prigionieri in mano d'Israele. Gli israeliani in mano egiziana e siriana sono una dozzina, mentre Israele detiene ancora più di 3500 militari della Rau e della Siria. Il ministro della Difesa israeliano ha chiesto inoltre al delegato della Croce Rossa di interessarsi presso il Cairo per sapere se è vero che la Rau intende sospendere la fornitura d'acqua alla città di Kantara, situata sulla riva orientale del Canale di Suez e attualmente occupata dagli israeliani.

A Tel Aviv è stato annunciato che le principali banche israeliane apriranno prossimamente filiali a Gaza e nella località della riva occidentale del Giordano. Le banche giordane con sede centrale ad Amman e quelle di Gaza che facevano capo al Cairo non sono infatti in grado di funzionare per mancanza di fondi. La lira egiziana, la lira siriana e il dinaro giordano hanno corso nei rispettivi territori, ma si è prospettata la possibilità di istituire una «moneta di emergenza». Non è stata peraltro presa una decisione.

Re Hussein è tornato ieri ad Amman. Una grande folla lo ha accolto all'aeroporto e per le strade della capitale giordana

Il governo di Lagos contro i ribelli del colonnello Ojukwu

E' scoppiata in Nigeria la guerra di secessione

Aspri combattimenti sono in corso ai confini della «repubblica di Biafra», la regione orientale ricca di petrolio che s'è proclamata indipendente - La situazione è confusa: da entrambe le parti si annunciano vittorie clamorose

Nostro servizio particolare

LAGOS, sabato sera.

E' scoppiata la guerra fra la Repubblica federale di Nigeria e la secessionista «Repubblica di Biafra», la regione orientale che si è staccata dalla federazione proclamando l'indipendenza; il governo di Lagos ha ordinato l'offensiva generale, accusando i ribelli di avere aperto il fuoco all'alba di venerdì sulle postazioni governative, e annuncia che le truppe nigeriane sono penetrate nella regione orientale, conquistando due importanti centri. Replica radio Biafra che le truppe orientali hanno respinto in quattro punti le forze federali, infliggendo loro gravi perdite.

Da diciotto mesi la crisi nigeriana ribolliva; e si era fatta acutissima da trentotto giorni, con la proclamazione dell'indipendenza della regione orientale. Il governo di Lagos aveva disposto in questi giorni il blocco della navigazione escludendo solo le petroliere che dal porto di Bonny, nel territorio orientale, portano greggio e raffinato soprattutto alla Gran Bretagna (che dipende dalla Nigeria per il dieci per cento del suo petrolio) e il governo britannico ha inviato a Lagos un suo rappresentante perché discuta la situazione.

La guerra porta alle più drammatiche conseguenze il conflitto fra il maggior generale Yakubu Gowon, capo del governo federale, e il tenente colonnello Odumegwu Ojukwu, il barbuto «leader» del Biafra, che controlla in questo momento la maggior parte dei pozzi petroliferi nigeriani. Ojukwu, che ha studiato a Oxford, vuole che il Biafra sia autonomo; aveva avanzato domande in questo senso a Gowon, ma questi le aveva respinte, affermando che la soluzione prospettata da Ojukwu dava in pratica l'indipendenza alla regione orientale e che il governo di Lagos doveva conservare parte influente nella amministrazione del paese. Così si è venuti alla secessione. Alla base della presa di posizione di Ojukwu è, dicono gli esperti, il timore che gli «Ibos», abitanti dell'est, vengano a cadere sotto il dominio degli influenti e più numerosi «hausa» delle regioni settentrionali.

La radio nigeriana aveva interrotto bruscamente i programmi normali, nella serata di ieri, per annunciare che le truppe federali avevano conquistato il centro di Obolo e Obudu. Obolo è situata otto chilometri entro il confine del Biafra e dista 85 chilometri dalla capitale della regione Enugu, alla quale è collegata da una grande arteria. Obudu è sulle alture, al termine di una strada che si spinge verso Est. Sono località di modesta entità, in pratica villaggi con molte case di fango secco; ma la loro conquista ha valore strategico e morale, dicono a Lagos.

Radio Biafra proclama invece che l'esercito federale è stato respinto per una profondità di otto chilometri entro il loro territorio. A Lagos è stato annunciato che il generale Gowon ha ordinato alle sue truppe di «catturare il colonnello Ojukwu e la sua banda», ma comportandosi in modo che la vita dei cittadini sia salvaguardata; alla popolazione viene chiesto di conservare la calma e di sostenere i comitati di difesa civile. La responsabilità dell'inizio delle ostilità viene gettata sugli orientali, che, dice Lagos, hanno aperto il fuoco sulla linea di confine fra la loro regione e «gli altri Stati».

L'esercito federale dispone di almeno tre battaglioni, di qualche veicolo corazzato e di alcuni aerei con motore a pistone, e la maggior parte di queste forze è ora concentrata nella zona di confine con l'Est. Ojukwu ha ai suoi ordini circa 5000 soldati; il trentatreenne capo del Biafra ha annunciato la scorsa settimana che «l'ora zero» era arrivata e che egli avrebbe scatenato la «guerra totale» se «la Repubblica fosse stata invasa». Si attende ora che le ambasciate straniere dispongano lo sgombero di altre persone dalla zona di guerra; nell'Est abitano circa tremila cittadini britannici e del Commonwealth e mille americani, fra cui duecento membri del «corpo della pace».

r. l.

Feroce delitto in Sicilia

Due coniugi uccisi a colpi di lupara

PALERMO, sabato sera.

Due anziani coniugi sono stati uccisi a colpi di «lupara» nel fondo di loro proprietà in contrada Arambileci di Lentini. Si tratta di Emanuele Calabrese, di 71 anni, e di sua moglie Antonia Riolo, di 66 anni.

La macabra scoperta è stata fatta da un loro nipote. E' probabile che l'omicidio sia stato compiuto per vendetta. In questa direzione si stanno muovendo ora le indagini della polizia. Viene anche presa in considerazione una denuncia, effettuata tempo fa dai due coniugi, nei confronti di tre giovani del luogo per furto aggravato.

Protesta in carcere l'assassino delle infermiere

NEW YORK, sabato sera.

Richard Speck, il giovane condannato a morte per l'assassinio di otto allieve infermiere a Chicago, è stato protagonista ieri a Joliet, nell'Illinois, insieme ad altri tre detenuti del «braccio della morte» di una dimostrazione di protesta per il cibo ricevuto in prigione. Speck e i suoi compagni di carcere hanno lanciato piatti e tazze di caffè bollente contro due secondini e due detenuti. L'assassino delle otto infermiere si lamenta inoltre perché gli apparecchi radio e i televisori in funzione nel carcere gli disturbano il sonno.

La «mini» della signora Sukarno

La bella moglie dell'ex presidente Sukarno, che indossa un'audace minigonna, assiste con un'amica ad un incontro di pugilato, in un teatro di Tokio (Telefoto)

Terrificante scontro sull'autostrada dei Laghi, a Legnano

Un'auto sbanda e scavalca lo spartitraffico: tre morti

Ha urtato frontalmente una vettura che giungeva dalla direzione opposta uccidendone i due occupanti E' spirato all'istante anche il guidatore della macchina investitrice, un bergamasco emigrato in Svizzera che con alcuni familiari tornava in Italia per le vacanze - Un'altra sciagura a Salò: due morti

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Tre morti e cinque feriti: questo il tragico bilancio di uno spaventoso incidente avvenuto questa mattina poco prima delle 10 sull'autostrada dei Laghi e più precisamente a Cerro Maggiore, nei pressi del casello di Legnano.

Un'auto sulla quale viaggiava un'intera famiglia di bergamaschi residenti in Svizzera, dopo aver sbandato ed aver saltato lo spartitraffico si è scontrata sulla corsia opposta con una macchina milanese. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate con esattezza; sembra comunque che la vettura svizzera (una «Giulia Super» di color bianco) sia sbandata nell'effettuare un sorpasso e il guidatore, forse a causa di un improvviso malore, abbia perso il controllo della macchina, volando letteralmente sull'altra corsia.

Proprio in quel momento giungeva l'auto milanese, anche questa una «Giulia GT», diretta a Varese: uno schianto terribile e le due autovetture si sono accartocciate l'una nell'altra; soltanto per un vero miracolo altre macchine non sono state coinvolte nello scontro.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante. Per tre persone non c'era più nulla da fare. Sulla vettura svizzera viaggiavano, come si è detto, alcuni italiani residenti a Neuchatel. Alla guida era Attilio Pellegrini, di 24 anni, da Capizzone (Bergamo); accanto a lui era il fratello Angelo, di 32 anni, che aveva con sé la moglie, Fernanda Franchini, di 30 anni, ed i figli Cinzia, di sette anni, e Roberto, di tre. Sull'auto vi era anche un amico dei Pellegrini, Giovanni Ghirardello, di 27 anni, da Venezia, residente a Berna.

Angelo Pellegrini è morto all'istante; il fratello Attilio, la moglie Fernanda, i due figli ed il Ghirardello sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Legnano. I Pellegrini e il Ghirardello tornavano dalla Svizzera per trascorrere le vacanze con i familiari residenti in Italia. Erano partiti stamane prestissimo, per evitare il gran traffico del «week-end» sulle autostrade. Ma un sorpasso, forse un malore, ha chiuso tragicamente quella che doveva essere una lieta parentesi estiva.

Più grave ancora il bilancio sull'altra auto coinvolta nella sciagura. Alla guida della vettura era il trentaquattrenne Enrico Schiavi, abitante a Milano in via Eustachi 20. Sul sedile accanto al posto di guida era una donna che non è stato ancora possibile identificare. Nello spaventoso schianto fra le due macchine sono morti entrambi sul colpo. Lo Schiavi si era immesso da pochi minuti sull'autostrada: intendeva raggiungere i laghi per trascorrervi il fine settimana.

e. b.

SALO', sabato sera.

Due giovani sono morti ed un terzo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in località Ponte Idro, sulla strada nazionale del Caffaro. L'auto, guidata da Gabriele Bonera, di 23 anni — e sulla quale si trovavano anche Antonio Batturini, di 21, Zeno Pirlo di 19, tutti e tre residenti a Pertica Bassa e Giovanni Armani, di 19, di Ono Degno — si stava dirigendo verso Anfo quando, affrontando una curva, è uscita dalla strada finendo contro una grossa pianta.

Il Bonera è rimasto quasi illeso; gli altri tre hanno riportato gravissime ferite. Soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati portati all'ospedale di Salò. Durante il tragitto Giovanni Armani è morto. Poco dopo il ricovero, è morto anche Zeno Pirlo. Antonio Batturini è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ed è in condizioni disperate.

Due sciagure della strada a Roma

Muoiono tre persone per uno stop mancato

La figlia del noto sarto Caraceni ha investito ed ucciso un vecchio di 80 anni

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Simonetta Caraceni, la figlia del noto sarto romano, ha investito ed ucciso un pensionato di 80 anni. L'incidente è avvenuto sul Lungotevere Thaon di Revel, fra ponte Duca d'Aosta e ponte Milvio.

La signora Caraceni, 28 anni, via Boncompagni 31, moglie dell'ing. Ruffino Guiducci, ieri sera, verso le 19,30, era alla guida di una «Giulia GT» di proprietà del signor Luca Mancini. La figlia del sarto romano procedeva a forte velocità in direzione di ponte Milvio: improvvisamente ha attraversato la strada il pensionato dell'Atac Eufranio Marchi. Simonetta Caraceni ha tentato di bloccare l'auto ma il pensionato è stato investito con tale violenza che è morto sul colpo dopo avere sfondato con la testa il parabrezza della vettura sportiva. Simonetta Caraceni ha perso il controllo della macchina che si è andata a fermare ai bordi del marciapiede dopo aver urtato con grande violenza due auto in sosta. La guidatrice è rimasta ferita lievemente: guarirà in cinque giorni.

Un'altra sciagura automobilistica è accaduta questa notte sulla via Cassia all'incrocio con via Trionfale: due uomini ed una bambina sono morti sul colpo. Causa dell'incidente il mancato rispetto dello stop. I tre erano a bordo di una utilitaria. La macchina proveniva da via Trionfale e si stava immettendo sulla via Cassia in direzione nord. In quel momento è arrivato all'incrocio un camion di Viterbo diretto ai Mercati generali. L'autista dell'automezzo, quando si è accorto che l'utilitaria occupava la carreggiata, ha tentato di frenare sterzando sulla sinistra. Il tentativo è stato inutile. Il camion è capottato dopo avere investito in pieno la vettura. I tre passeggeri sono morti sul colpo.

f. s.

Nel lago di Candia

Recuperato il cadavere del commerciante annegato

Ivrea, sabato sera.

(r. a.) I vigili del fuoco di Ivrea hanno recuperato soltanto stamane il corpo di Sergio Bena, di 38 anni, il commerciante torinese scomparso domenica scorsa nelle acque del lago di Candia.

Il Bena si era recato al lago insieme alla figlia Rossana, di 8 anni. Affittata una barca insieme ad alcuni conoscenti occasionali, si era tuffato, nuotando per alcuni minuti; poi era risalito sulla imbarcazione affaticato. Qualche attimo dopo aveva voluto nuovamente bagnarsi, e questa volta era scomparso immediatamente dalla superficie, colpito probabilmente da malore.

Le ricerche subito iniziate dai vigili del fuoco di Ivrea non avevano dato esito. Il giorno successivo erano intervenuti anche alcuni sommozzatori provenienti da Torino, con i quali avevano collaborato numerosi pescatori della zona. Ogni tentativo era stato però vano.

Stamane, improvvisamente, il corpo del poveretto è risalito alla superficie: i pescatori che tendevano le reti se ne sono accorti ed hanno avvisato i vigili del fuoco di Ivrea, i quali hanno provveduto a recuperare il cadavere trasportandolo a riva.

Condannati a nove mesi per ricettazione di tabacchi

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Il Tribunale della nostra città ha giudicato due giovani alessandrini, Bruno Binelli, di 25 anni, e Giuseppe Poggio, di 26, accusati di aver rubato la notte dello scorso Natale tabacchi nazionali ed esteri ai danni della rivendita di Anna Lombardi, ad Alessandria, per un valore di 600 mila lire, oltre a pacchi di fiammiferi per un valore di 20 mila lire. I giudici hanno ritenuto i due imputati responsabili non già di furto [illegible] di ricettazione e [illegible] nove mesi di reclusione e 45 mila lire di multa.

Un suicidio a Bra

Sdraiato sui binari si fa maciullare dal treno

Bra, sabato sera.

(a. f.) Un uomo anziano, vestito in modo decoroso (aveva indosso un abito fantasia grigio), con un orologio d'oro al polso, dell'apparente età di settant'anni, completamente calvo, stamane alle 5 si è deliberatamente fatto travolgere da un convoglio ferroviario. Dopo avere scambiato qualche parola con la casellante del passaggio a livello al km. 98 della linea Savona-Torino, a tre chilometri da Bra, si è allontanato di circa cinquecento metri e si è sdraiato sui binari, attendendo con fredda determinazione l'arrivo del treno.

Il macchinista del treno 1328 in partenza da Bra per Torino alle 5,54 ha informato la Polfer di Bra di aver avuto la sensazione di aver travolto un uomo, ma di non poterne essere sicuro dato che sulla zona gravava una fitta nebbia. Una pattuglia di militi della Polizia ferroviaria, subito partita, ha effettivamente rinvenuto il corpo decapitato dello sconosciuto, senza documenti, senza denaro. L'uomo risulta sconosciuto nella zona.

Va a fuoco un frantoio decine di milioni di danni

Imperia, sabato sera.

(v.) - Un improvviso e violentissimo incendio si è sviluppato questa notte nel frantoio per la spremitura dell'olio di oliva di proprietà dei fratelli Paolo e Alfredo Tallone, in via Nazionale, sulla statale 28 del Colle di Nava.

Le fiamme, sviluppatesi rapidamente, hanno distrutto l'intero macchinario e il frantoio ed hanno intaccato la casa d'abitazione dei due fratelli.

Uno dei fratelli proprietari del frantoio, Paolo, si è prodotto leggere ustioni nell'opera di spegnimento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è iscritto alla
Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancata

Franca Marranci nata Scarafiotti

Lo piangono il marito Rutilio, le figlie Adriana col marito Giorgio Monzaro il piccolo Riccardo, Rosanna col fidanzato Ennio Giudice; fratelli Giacomo, Michele, Lorenzo, sorelle Teresa Montiglio, Lina Lancia, Cina Salina-Borello, Piera Pilone, cognati Augusta Luchino, Dino Marrapaci con rispettive famiglie, parenti amici tutti. Un ringraziamento ai Proff. Magri, Varola, Marchetti e Collaboratori. Funerali domenica 9 ore 10,30, via Bologna 256.
— Torino, 8 luglio 1967.

Partecipano al dolore:
Giuseppe Amerano
Enrico Mocca
e Famiglia.

Oggi alle ore 8,30 all'età di 87 anni è spirata nel bacio del Signore confortata dai carismi della Religione cristiana e della speciale Benedizione Papale

Carlotta Rossi Ved. Pesando

L'annunciano i figli, Idas Mario, Piero con la moglie Adriana Canlamessa e figli; Luisa con il marito Riccardo Sollo e figli; Giuseppe con la moglie Nella Chiono e figli; Ettore con la moglie Laura Pistoni e figli; la cognata Mary Nicola ved. Rossi; i nipoti Rossi e Zavattero ed i cugini. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. fino alle ore 9,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 45. Per desiderio dell'Estinta solo opere di bene.
— Ivrea, 8 luglio 1967.

Dopo una vita cristiana, dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Burdese

Lo annunciano la moglie Fernanda Savio; i figli Aurelio con la moglie Emilia Burdese e il piccolo Maurizio, Alberto con la moglie Rosalba Capello e la piccola Roberta, Luciano con la moglie Vittoria Veraldo; la sorella Giannina Burdese, Rina con il marito Giacomo Cagliano e famiglia. I funerali avranno luogo domenica 9 luglio alle ore 10,30 presso la Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 8 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Matteo Milano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nuore, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi sabato alle ore 16,15 Parrocchia Sant'Alfonso.
Torino, Via Gradisca 53.
— 8 luglio 1967.

Immaturamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Duro

Angosciati lo piangono: moglie, mamma, fratello, sorella, cognati e nipoti. Funerali domenica, alle 10,45 dalla Parrocchia di San Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Daima, Massaro, Molino commossa per la dimostrazione di affetto tributata per la scomparsa del loro caro

Antonio Carlo Daima

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che con presenza, scritti, fiori e preghiere hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il [illegible] agosto [illegible] nella Parrocchia [illegible], via Luserna.
— Torino, 8 luglio 1967.